

I mercati delle comunicazioni elettroniche

Rapporto sulle attività
2008



Introduzione

Qualche settimana dopo aver assunto la guida dell'Autorità di regolamentazione delle Comunicazioni Elettroniche e Servizi Postali (ARCEP), oltre al bilancio delle attività¹ svolte durante il 2008, colgo qui l'occasione per presentare le principali sfide cui la nostra organizzazione andrà incontro nei prossimi anni.

La diffusione delle nuove reti digitali

Il 2008 ha visto l'inizio di un ciclo caratterizzato dalle nuove reti digitali ad altissima velocità. Con l'implementazione di reti in fibra ottica in grado di supportare velocità praticamente illimitate, d'ora in poi le reti fisse saranno oggetto di una rivoluzione equivalente a quella cui abbiamo assistito nel passaggio dal telegrafo al telefono! Le reti di telefonia mobile si accingono a subire una mutazione importante e sono foriere di una liberalizzazione degli utilizzi, di cui la recente comparsa dei servizi di trasmissione dati a livello mobile costituisce soltanto l'antefatto.

L'installazione di tali infrastrutture sul territorio è una sfida importante per la Francia. La capacità di accedere a servizi competitivi ad altissima velocità, fissi e mobili, rappresenta una sfida sia per i comuni cittadini che per le imprese. Gli investimenti in queste nuove reti consentiranno di partecipare al rilancio della nostra economia e alimentare lo sviluppo sostenibile – attraverso la smaterializzazione dei servizi nel settore pubblico e privato – e ci permetteranno di aumentare l'efficienza dei nostri servizi pubblici e, parallelamente, anche la competitività delle nostre imprese.

La "concorrenza regolata" prevista da ARCEP nel settore delle comunicazioni elettroniche dovrebbe consentire un utilizzo ottimale di queste nuove tecnologie.

Prospettive per nuovi utilizzi

È difficile prevedere quali saranno gli usi preponderanti delle reti ad altissima velocità del futuro. L'esperienza dimostra infatti che le esigenze di banda manifestate dagli utenti sono pressoché illimitate. Tra i servizi di comunicazione interpersonale, assisteremo forse allo sviluppo della videofonia, un mezzo di comunicazione che in passato non era riuscito a penetrare tra gli utenti residenziali, ma che sta ora cominciando a entrare nel mondo delle imprese, oppure, più in generale, ci troveremo a fare i conti con la condivisione di materiale video e altre informazioni attraverso i social network, o ancora vedremo svilupparsi altri servizi che la fantasia degli utenti saprà inventare? Quali saranno i modelli di business di questi nuovi utilizzi, e quale valore aggiunto ne risulterà per gli utenti finali e per i settori interessati?

L'altissima velocità apre anche ulteriori opportunità per il tempo libero e l'accesso alla cultura, contribuendo a sviluppare nuovi modelli di consumo di contenuti,

1 - L'articolo L.135 del Codice sulle Poste e sulle Comunicazioni Elettroniche, modificato il 20 maggio 2005 dalla legge n. 2005-516 relativa alla regolamentazione delle attività postali specifica che "l'Autorità di regolamentazione delle comunicazioni elettroniche e postali elabora ogni anno, entro il 30 giugno, una relazione pubblica che renda conto della sua attività e dell'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di comunicazioni elettroniche e attività postali. [...] La presente relazione è destinata al Governo e al Parlamento europeo. Viene inoltre trasmessa alla Commissione Superiore del Servizio Pubblico Postale e delle Comunicazioni Elettroniche. [...]"

fino a oggi ancora sostanzialmente delinearizzati, autoprodotti e interattivi. Nel settore delle comunicazioni mobili, potrebbero fare la loro comparsa nuovi tipi di accesso ai contenuti culturali, in particolare per quanto riguarda l'ambiente in cui l'utente si muove (ad esempio, musei e monumenti).

Lo sviluppo di nuovi modi di comunicare promette anche di rinsaldare le relazioni sociali e il rapporto tra servizi pubblici e cittadini. Nel campo della salute, si preconizzano diverse innovazioni, compreso lo sviluppo della telemedicina e del monitoraggio remoto dei pazienti, tutti elementi che contribuiranno a migliorare la qualità dei trattamenti sanitari, ma anche la cura a domicilio di persone anziane o non autosufficienti. Nel campo dell'istruzione, le reti ad altissima velocità possono inoltre promuovere la condivisione della conoscenza, mediante corsi virtuali che prolungano l'orario delle lezioni fino alla propria abitazione o attraverso l'adozione di strumenti di lavoro improntati alla condivisione.

La fibra ottica

L'installazione di una nuova rete in fibra ottica in ogni strada, ogni edificio e ogni abitazione rappresenta una sfida sia dal punto di vista economico che operativo. Il ciclo di investimenti per infrastrutture in fibra che si apre oggi vale diversi miliardi di euro ed è destinato a protrarsi per alcuni anni.

In Francia, le dinamiche del mercato della banda larga e la disponibilità di molti operatori del mercato a investire nei collegamenti in fibra creano un ambiente favorevole, unico in Europa, che consente di prevedere uno sviluppo competitivo dell'altissima velocità residenziale, con l'impiego di infrastrutture di rete locale in fibra ottica, alternative alle reti tradizionali, almeno per quanto riguarda una parte significativa del territorio.

L'adozione, il 4 agosto 2008, della legge francese sulla modernizzazione dell'economia e l'attuazione da parte di ARCEP, con decisione datata 24 luglio 2008, del Regolamento sulle opere di Genio Civile di France Telecom rappresentano i fondamenti del quadro normativo applicabile alla fibra. Nei prossimi mesi, la Commissione Europea dovrà inoltre adottare una raccomandazione che definirà le modalità di regolamentazione di queste nuove reti di nuova generazione (NGA, *Next Generation Access Network*).

Dal lato economico, nell'implementazione di reti locali via cavo, le infrastrutture rappresentano la più importante voce di costo e la possibilità di accedere a infrastrutture esistenti potrebbe modificare l'equazione economica. Tuttavia, tranne casi limitati, soltanto France Telecom dispone di infrastrutture significative su tutto il territorio nazionale, ereditate dalla costruzione della rete telefonica francese. A seguito dell'analisi del mercato condotta dall'ARCEP e delle conseguenti decisioni assunte dalla Commissione Europea lo scorso 24 luglio 2008, il 15 settembre 2008 France Telecom ha rivolto agli altri operatori un'offerta di riferimento nella quale consentiva loro di distribuire le loro reti in fibra ottica utilizzando le infrastrutture di sua proprietà.

Dal lato squisitamente normativo, la legge sulla modernizzazione dell'economia, varata dal Governo francese, ha istituito un sistema di diritti e obblighi per gli operatori che desiderano impiantare fibra ottica negli edifici. Questa norma incoraggia l'installazione di reti in fibra ottica negli edifici già in costruzione e l'inclusione "di diritto" negli ordini del giorno delle assemblee condominiali di ogni nuova proposta di infrastrutturazione da parte di un qualsivoglia operatore. A margine, la legge stabilisce anche per il proprietario la facoltà di indicare uno specifico operatore come unico responsabile dell'installazione e manutenzione della fibra ottica nell'edificio, limitando al minimo gli interventi nelle case delle persone. La legge fornisce quindi ai singoli cittadini la possibilità di beneficiare di una reale concorrenza nella fornitura di banda a velocità molto elevata. Alla base di questa norma si intravede la volontà di allargare al maggior numero possibile di persone i benefici derivanti dalla concorrenza, visto che l'operatore che interviene su un edificio è obbligato ad aprire la sua rete rendendo possibile l'intervento di operatori terzi, senza alcuna discriminazione.

Le modalità di attuazione di questo principio sono state oggetto di una prima sperimentazione all'inizio del 2009. Sulla base del feedback ricevuto, che in questa fase si è concentrato soprattutto sulle aree più densamente popolate, in data 7 aprile 2009 l'Autorità ha indetto una consultazione pubblica sugli orientamenti. Queste linee guida dovrebbero essere seguite nel 2009 dall'adozione da parte ARCEP di un quadro giuridico più definito.

L'Autorità prolunga ed estende i lavori relativi al potenziamento infrastrutturale, al fine di determinare le condizioni di applicazione di questi principi anche al di fuori delle aree più popolate. Per parte loro, anche le amministrazioni locali sono coinvolte in questo processo, insieme alla francese Caisse des Dépôts et Consignations.

La telefonia mobile ad altissima velocità

La diffusione delle reti 3G in Francia ha favorito la creazione di nuovi servizi di trasmissione dati ad alta velocità e generato una domanda crescente da parte degli utenti – come dimostra il rapido sviluppo delle prime offerte flat per l'accesso a Internet tramite cellulare e l'introduzione di terminali adatti a questi nuovi utilizzi. Al traffico voce e ai servizi di segreteria telefonica progressivamente si sono aggiunti una serie di servizi avanzati come l'accesso a Internet e l'utilizzo di contenuti multimediali. La commercializzazione di nuovi terminali dotati di schermo più grande, oltre che dei netbook, consente già l'accesso a una vasta gamma di contenuti multimediali e modifica il comportamento degli utenti, che sempre più richiedono servizi in banda larga fruibili ovunque e in qualsiasi momento, con una sempre maggiore convergenza tra servizi fissi e mobili.

Il passo successivo si compie ora in Europa e nel mondo, ma il calcio d'inizio è già stato dato. I nuovi indirizzi prevedono infatti l'introduzione di sistemi che, nei prossimi dieci anni, andranno a sostituire le attuali reti di telefonia mobile di terza generazione con nuove tecnologie in grado di fornire servizi adatti alle aspettative del mercato, tra cui la tecnologia chiamata LTE (Long Term Evolution). Queste nuove soluzioni tecniche sono caratterizzate da alte prestazioni e da una maggiore qualità del servizio, e dovranno essere implementate appieno quando diventerà effettivo l'utilizzo delle bande di frequenza (canali) ad altissima velocità, fino a 20 MHz. Nei prossimi anni, le tecnologie di telefonia mobile dovrebbero raggiungere velocità fino a diverse decine di Mb al secondo, e si riveleranno indispensabili per sostenere il consumo di servizi mobili di trasmissione dati e accesso ad alta velocità su tutto il territorio, a completamento delle connessioni in fibra ottica.

Affinché le reti di telefonia mobile ad altissima velocità, attese nel corso del prossimo decennio, possano essere implementate, è fondamentale prevedere la disponibilità di nuove frequenze. In questo contesto, il Governo francese ha messo a punto una strategia globale in materia di frequenze da dedicare specificatamente alle trasmissioni mobili ad altissima velocità.

Il passaggio dalla televisione analogica a quella digitale e il rilascio delle frequenze da parte del Ministero della Difesa francese rappresentano un'occasione storica. Il Primo Ministro francese ha infatti deciso di assegnare le frequenze lasciate libere dallo switch-off della TV verso trasmissioni in digitale (il cosiddetto "digital dividend") all'alta velocità mobile. In aggiunta alla banda a bassa frequenza (790-862 MHz), adatta a coprire vaste porzioni di territorio e necessaria all'infrastrutturazione degli edifici, verranno assegnati anche i range di alta frequenza, quelli che vanno dai 2.500 da 2.690 MHz (la cosiddetta "banda a 2,6 GHz") per implementare capacità di traffico nelle zone densamente popolate. La definizione delle modalità con cui queste due bande di frequenze saranno attribuite è oggetto di una consultazione pubblica lanciata all'inizio di marzo 2009. Inoltre, i lavori per la quarta licenza, ripresi dalla Legge Chatel del 3 gennaio 2008, consentono di prevedere una attribuzione veloce anche dei restanti 15 MHz di banda a 2,1 GHz.

Le sfide del settore postale

Dare al servizio postale francese i mezzi per adeguarsi

Nei prossimi anni, i proventi dell'operatore postale francese La Poste saranno interessati da un doppio effetto: la tendenza al ribasso dei volumi unita a un modello di evoluzione delle vendite verso prodotti meno urgenti e più settorializzati. Tuttavia, grazie agli sforzi di modernizzazione condotti fin dal 2003, la società dovrebbe riuscire a migliorare la propria efficienza e raggiungere un livello qualitativo tale da consentirle di adattarsi ai cambiamenti del mercato.

Inoltre, l'osservazione dei mercati postali in altri paesi europei come Svezia, Regno Unito e Germania, dimostra che i concorrenti dell'operatore incumbent non riescono a penetrare nel mercato (se non per piccole frazioni) e manifestano una crescita relativamente lenta.

Il plafond tariffario per gli anni 2009-2011 ("price cap") è stato fissato dall'ARCEP in base alla constatazione del fatto che, nonostante gli oneri si evolvano più lentamente rispetto all'inflazione (1% in valore), la produttività aziendale rimane comunque influenzata dalla riduzione dei volumi. Pertanto, il "price cap" utilizzato è stato progettato per fornire all'operatore i mezzi per continuare nel suo processo di ammodernamento.

Garantire adeguati finanziamenti a un servizio universale di qualità

Per garantire la fornitura del servizio universale di qualità in un contesto di reale concorrenza, a livello di diritto europeo e di normative nazionali si apre alla possibilità di istituire un fondo di compensazione finanziato da tutti gli operatori. Ai sensi della legislazione nazionale vigente, l'iniziativa ricadrà sul gestore che sostiene l'onere ritenuto eccessivo.

Il settore postale potrà quindi essere tenuto a contribuire a tali oneri in base a un sistema simile a quello in vigore per le telecomunicazioni. Sarà quindi compito dell'Autorità, che si sta già attrezzando, calcolare il costo degli obblighi connessi al servizio universale e dei contributi che i singoli operatori dovranno versare.

Uno degli elementi chiave della mission dell'Autorità è quello di garantire che le poste francesi forniscano agli utenti un servizio universale di qualità. In quest'ottica, gli ultimi anni hanno visto l'Autorità impegnata a favorire una maggiore trasparenza da parte di La Poste, specie per quanto riguarda i risultati sulla qualità del servizio. In futuro intendiamo continuare in questa direzione.

Fare emergere un nuovo equilibrio concorrenziale

L'equilibrio che si è stabilito nei mercati maturi del Nord Europa è caratterizzato dalla coesistenza tra un operatore storico polivalente e alcuni operatori specializzati, in particolare nel settore dell'invio di corrispondenza industriale non urgente. Si tratta di grandi e medie imprese, spesso filiali di organizzazioni incaricate del servizio universale nel loro paese, che trattano alcune centinaia di milioni di invii a fronte di fatturati assai limitati.

Questa concorrenza ha portato l'operatore storico a diventare più produttivo e ad adattare i propri servizi alle esigenze delle imprese (PMI e mittenti di grossi volumi). La legge gli consente inoltre di adeguare le sue tariffe per far fronte a questo tipo di concorrenza.

Il regolamento farà in modo di garantire che i prezzi praticati dagli operatori storici consentano il finanziamento del servizio universale e non comportino pratiche predatorie. Al di là del quadro definito nel "price cap" 2009-2011, l'Autorità dovrà vegliare a che le politiche tariffarie di La Poste siano in linea con il finanziamento del servizio universale e con le regole della concorrenza, verificando inoltre che i servizi forniti siano effettivamente adeguati alla domanda.

L'ARCEP garantirà inoltre che i concorrenti rispettino i propri obblighi e non

incontrino ostacoli all'ingresso sul mercato. In questo contesto, l'Autorità si impegna a continuare nell'azione di riduzione di eventuali barriere (non tariffarie) come è già avvenuto per l'accesso alle caselle postali.

L'ARCEP al centro di tre politiche pubbliche essenziali

Entro i limiti dei compiti a essa affidati dalla legge, ARCEP partecipa all'attuazione delle politiche pubbliche emanate dal Parlamento e dal Governo. Tre politiche di ordine pubblico sono particolarmente rilevanti: lo sviluppo economico, la difesa degli interessi dei consumatori, lo sviluppo in chiave solidale ed equilibrata del territorio.

Rispetto a questi tre elementi, siamo a un punto cruciale e le azioni intraprese nel corso dell'ultimo anno, oltre a testimoniare la vitalità del settore e la professionalità dell'istituzione, forniscono una solida base per affrontare di petto le complessità che i cantieri del 2009 ci prospettano.

Innanzitutto, come abbiamo avuto modo di vedere in precedenza, la diffusione delle nuove reti digitali, sia fisse che mobili, rappresenta una questione cruciale per l'economia del paese, sia in termini di competitività per le nostre aziende, che di sviluppo di nuovi servizi ai nostri cittadini e di creazione di posti di lavoro. È quindi essenziale attuare una strategia proattiva e globale per dare la massima visibilità a tutti gli attori in scena.

Per quanto riguarda invece gli interessi dei consumatori, l'Autorità continuerà a garantire lo sviluppo di una concorrenza basata sull'innovazione e sugli investimenti, due elementi che, attraverso politiche miranti alla riduzione dei prezzi e allo sviluppo di nuovi servizi (di cui sarà comunque necessario garantire la qualità e la continuità), vanno a vantaggio di tutti gli utenti. Particolarmente attenta a far sì che i consumatori possano compiere scelte informate, l'Autorità garantirà la trasparenza delle offerte e la corretta informazione agli utenti, in particolare mediante la pubblicazione di indicatori sulla qualità dei servizi. Inoltre, l'ARCEP partecipa a pieno titolo al dialogo avviato dal Governo francese nell'ambito della cosiddetta "Grenelle delle frequenze radiotelevisive" e si impegnerà, per quanto le compete, a prendere tutte le decisioni necessarie. Compito dell'ARCEP è infatti continuare a garantire l'equilibrio tra una concorrenza efficace e vantaggiosa per i consumatori e l'avvento di nuovi operatori competitivi e portatori d'innovazione.

Infine, per quanto riguarda l'allestimento solidale ed equilibrato del territorio, lo sviluppo delle nuove reti non deve far dimenticare la necessità più urgente: continuare la copertura e aumentare la banda in tutti i territori. L'Autorità deve altresì garantire che gli impegni assunti dagli operatori di telefonia mobile vengano onorati, soprattutto quelli relativi alle reti di terza generazione. Il 2009 sarà fondamentale in questo senso, con una serie di appuntamenti tra operatori e Autorità e tra queste ultime e organismi parlamentari. L'Autorità deve inoltre continuare a impegnarsi affinché tutte le famiglie possano beneficiare della banda larga e in seguito della banda ultra larga. Questa azione deve essere mirata alle imprese, in particolare le PMI, al fine di salvaguardare l'attrattiva di tutto il territorio, non solo di parti di esso. Per quanto riguarda il servizio postale, l'ARCEP deve garantire il rispetto del servizio universale e l'accessibilità al servizio postale.

L'ARCEP, attore di una governance moderna

Tutti questi cantieri raffigurano un anno molto impegnativo e ricco di sfide per l'Autorità. Per svolgere appieno i suoi compiti, l'ARCEP utilizzerà una governance basata sulla collegialità, che consentirà di beneficiare del know-how e delle competenze di ciascun membro del Collegio dell'Autorità. L'organizzazione di un processo di concertazione intensivo (a monte, e con tutti gli attori) e l'attuazione di processi decisionali efficaci, accompagnati da spiegazioni approfondite delle scelte effettuate, costituiscono l'essenza del funzionamento di un'autorità amministrativa indipendente e moderna come l'ARCEP.

Le autorità governative indipendenti sono parte integrante dello Stato. Indipendenti dal Governo in carica, sono poste sotto il controllo del Parlamento e della magistratura. Tuttavia, questa indipendenza non impedisce loro di avere un atteggiamento di ascolto e di dialogo. L'Autorità, pertanto, continuerà a mantenere stretti rapporti con tutte le istituzioni pubbliche e parteciperà attivamente all'aumento dell'efficienza statale.

In un contesto economico complesso, l'Autorità contribuirà inoltre al rilancio dell'economia francese, difendendo al contempo l'esercizio di una concorrenza effettiva e leale, a beneficio degli utenti. In un momento cruciale e strategico per il futuro dell'economia digitale e del servizio postale, si tratta per l'ARCEP di svolgere compiutamente il proprio ruolo.



Jean-Ludovic Silicani
Presidente dell'ARCEP

I mercati delle comunicazioni elettroniche

A.	Cifre e situazione del mercato	10
	1. Il mercato dei clienti finali	10
	2. Investimenti e posti di lavoro	17
	3. Il mercato intermedio: servizi di interconnessione, di accesso e servizi wholesale	19
B.	La segmentazione del mercato	23
	1. La telefonia fissa	23
	2. Internet	38
	3. I servizi di rete mobile	42
	4. I servizi a valore aggiunto	53
	5. I servizi di capacità trasmissiva: linee affittate e trasporto dati	57
	6. Gli altri servizi	58
C.	Consumi e utilizzi in Francia	59
	1. Strumentazioni e apparati posseduti dalle famiglie	59
	2. Strumentazioni e attrezzature personali	63
D.	Analisi comparativa della situazione negli altri paesi europei	69
	1. Elementi di confronto tra i servizi di telecomunicazioni	69
	2. Confronti tariffari	71

I mercati delle comunicazioni elettroniche

A. Cifre e situazione del mercato

1. Il mercato dei clienti finali

1.1 Il mercato delle comunicazioni elettroniche

1.1.1 Mercato e ricavi

Ricavi da clienti finali

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Servizi di telecomunicazioni fisse	15 454	15 297	15 217	15 620	15 992	2,4%
Telefonia fissa	12 629	12 072	11 378	10 999	10 593	-3,7%
Internet	2 825	3 226	3 839	4 620	5 400	16,9%
Servizi di telecomunicazioni mobili	14 868	16 203	16 771	17 569	18 556	5,6%
Telefonia + Internet	30 323	31 501	31 988	33 189	34 548	4,1%
Servizi a valore aggiunto (SVA)	2 359	2 638	2 633	2 788	2 611	-6,3%
Servizi avanzati	2 143	2 415	2 480	2 625	2 453	-6,5%
Informazioni	216	223	153	163	158	-3,3%
Servizi di capacità	4 264	3 467	3 391	3 432	3 391	-1,2%
Linee affittate	2 160	1 467	1 518	1 444	1 522	5,4%
Trasporto dati	2 104	2 000	1 873	1 987	1 869	-6,0%
Totale servizi di comunicazione elettronica	36 946	37 605	38 104	39 409	40 550	2,9%
Altri servizi	2 416	3 020	2 928	3 255	3 636	11,7%
Totale ricavi operatori su mercato finale	39 362	40 625	41 032	42 664	44 186	3,6%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE – Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Internet: stime ARCEP, Osservatorio sulle CE per i dati dal 2000 al 2003.

Traffico dati: indagine di settore ARCEP/INSEE sulle comunicazioni elettroniche in forma di dati 2000-2003.

Notes :

- La **telefonia fissa** comprende i ricavi derivanti dagli accessi alla rete e dagli abbonamenti a comunicazioni originate da utenze fisse (linea telefonica commutata PSTN/ISDN e Voce su banda larga, VoB, fatturata come supplemento alla tariffa flat multiservizi), da apparecchi

di telefonia pubblica e da schede telefoniche per telefoni di rete fissa. Non sono incluse in questo calcolo le comunicazioni su IP dalle utenze incluse nei pacchetti multiservizi.

- *Con l'espressione **servizi mobili** si intendono i servizi di telefonia mobile (inclusi i ricavi dagli SMS), la radiomessengeria e le reti mobili professionali fino al 2002.*
- *I **servizi a valore aggiunto** si intendono al lordo dei trasferimenti, ossia includono la parte di fatturato che viene versata dai vari gestori alle aziende fornitrici del servizio.*
- *Gli **altri servizi** non dipendono in senso stretto dal mercato dei servizi di comunicazioni elettroniche. Il contributo degli operatori registrati fornisce solo una visione parziale di questo segmento di mercato. Questa voce copre i ricavi legati alla vendita e al noleggio di apparati e terminali, compreso il noleggio dei "set-top-box", né i ricavi derivati da servizi di hosting, dalla gestione dei call-center né le entrate prodotte dagli elenchi telefonici cartacei, dalla pubblicità e dalla cessione di archivi e database di utenti.*

Nel 2008 i ricavi degli operatori di comunicazioni elettroniche sul mercato retail ammontano a 44,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6% rispetto al 2007. I ricavi dei soli servizi di comunicazione elettronica raggiunge quest'anno i 40,6 miliardi di euro, in aumento del 2,9% ed evidenzia un tasso di crescita leggermente inferiore a quello del 2007 (+4,0%). I proventi originati dai servizi di telefonia mobile e di accesso a Internet a banda larga permangono i motori della crescita del mercato delle telecomunicazioni.

I ricavi determinati dalla vendita di servizi di telefonia mobile (18,6 miliardi di euro) fanno segnare un aumento del 5,6% a fronte di un incremento del 4,8% nel 2007 e del 3,5% nel 2006. Il miglioramento del trend riscontrato negli ultimi tre anni è in parte dovuto al consolidarsi degli aumenti nel settore delle comunicazioni voce (superiore al 2% annuo), ma soprattutto all'incremento dei ricavi del traffico dati, che nel 2008 fanno segnare un +27,0% (di cui il 17% da telefonia mobile). Nel 2008, l'uso degli SMS è cresciuto in modo esponenziale, contribuendo ad aumentare i ricavi complessivamente attribuibili ai brevi messaggi di testo. I servizi multimediali e di accesso ad Internet da terminali mobili si sono sviluppati in particolare durante la seconda metà del 2008, generando un aumento di questo tipo di ricavi pari a circa il 50%. Le entrate da servizi di telefonia mobile rappresentano oggi il 42% dei ricavi dell'intero mercato al dettaglio.

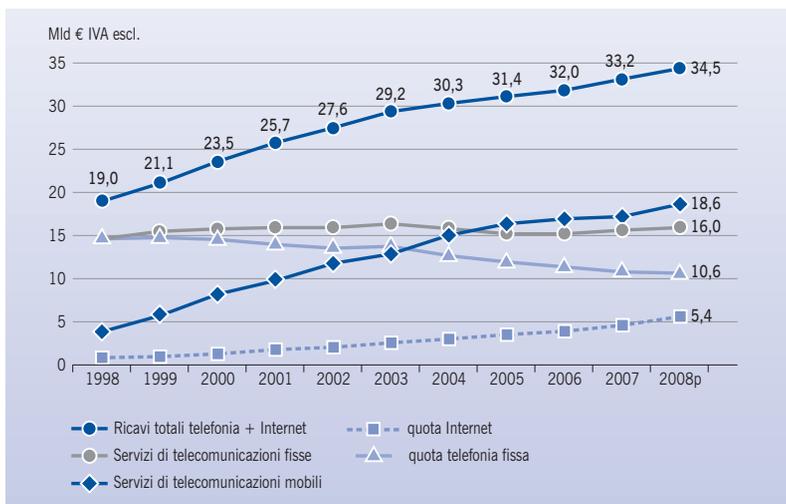
Per il secondo anno consecutivo, i proventi derivanti dalla vendita di servizi di telefonia fissa (telefonia pura e accesso a Internet) sono complessivamente cresciuti (+2,4% dopo il +3,3% dell'anno precedente), mentre avevano fatto registrare un calo tra il 2004 e il 2006. Si assiste quindi da una parte alla diminuzione dei ricavi direttamente attribuibili alla telefonia fissa (10,6 miliardi di euro), anche se ad un ritmo un po' meno marcato rispetto agli anni precedenti (attorno al 3% contro un -5% fatto segnare l'anno precedente) e dall'altro all'aumento dei proventi direttamente attribuibili a Internet (5,4 miliardi di euro contro 0,8 miliardi di euro l'anno precedente) che compensano largamente l'arretramento subito dalla vendita di telefonia fissa. L'insieme del fatturato riguardante i servizi di telecomunicazioni fisse rappresenta quindi il 36% degli introiti degli operatori sul mercato retail, dei quali il 24% è direttamente attribuibile alla telefonia fissa (con un arretramento di due punti rispetto al 2007) mentre il 12% proviene invece dall'accesso a Internet (+ un punto percentuale).

Dopo l'aumento registrato nel 2007, anche i proventi derivanti dalla vendita di servizi a valore aggiunto sono scesi del 6,3%. La diminuzione delle entrate da servizi in uscita dalle postazioni fisse subisce un'accelerazione (-17%, rispetto al 3% del 2007), e non è compensata da un corrispondente aumento sul fronte dei servizi a tassazione maggiorata relativi al traffico dati in uscita dai cellulari.

I ricavi derivanti da servizi di capacità trasmissiva si orientano globalmente al ribasso. Contrariamente a quanto era accaduto nel 2007, i ricavi dall'affitto di linee sono in aumento (+5,4% rispetto al 2007), mentre diminuiscono i proventi da trasporto dati (-6,0%).

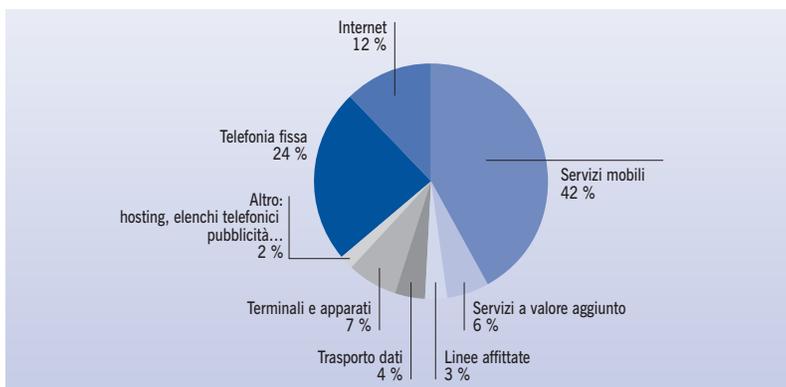
I ricavi provenienti dalla vendita di terminali da parte degli operatori (+3 miliardi di euro +16,6%) conosce nel 2008 una forte crescita, legata soprattutto allo sviluppo dei telefoni "touch screen", un segmento di mercato particolarmente dinamico nella seconda metà dell'anno.

Ricavi da servizi di telefonia e Internet



Source : ARCEP.

Ripartizione dei ricavi degli operatori rispetto al mercato final nel 2008



Source : ARCEP.

Precisioni sui “servizi di telecomunicazioni fisse”

Il segmento delle telecomunicazioni fisse è composto dai servizi di telefonia fissa e Internet. La segmentazione utilizzata nelle pubblicazioni dell'Osservatorio convenzionalmente assimila la totalità dei ricavi derivanti dalle offerte multi-servizio ai servizi Internet e rapporta ai ricavi della telefonia fissa soltanto i proventi direttamente attribuibili a quest'ultima. L'indicatore legato ai ricavi direttamente rapportabili ai servizi di telefonia fissa include i proventi derivanti dall'accesso e dagli abbonamenti ai servizi telefonici (PSTN/ISDN e VoIP, ma solo se sono fatturati indipendentemente dalla connessione a Internet), i ricavi derivanti da linee di comunicazione esplicitamente fatturate (PSTN/ISDN e VoIP addebitato al di fuori del pacchetto multiplay) e i ricavi da telefonia pubblica e da carte telefoniche. Questo indicatore non valorizza né l'accesso ai servizi VoIP né le comunicazioni su IP, quando incluse nel pacchetto di servizi Internet a banda larga. Viceversa, sono invece inclusi nell'indicatore i “ricavi derivanti dalla vendita di accesso a Internet ad alta velocità” presenti anche, ad un livello più aggregato, nell'indicatore generico denominato “Ricavi Internet”.

1.1.2 Il traffico delle comunicazioni elettroniche

Volumi da clienti finali

In milioni di minuti	2004	2005	2006	2007	2008p
Telefonia fissa	105 100	106 176	105 716	106 049	108 629
Servizi mobili	74 248	81 711	94 026	99 525	101 819
Totale servizi "voce"	179 348	187 886	199 742	205 575	210 448
Internet dial-up	54 687	38 233	25 921	15 708	9 806
SMS inviati (in milioni di unità)	10 335	12 597	15 050	19 236	34 396

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE – Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Evoluzione dei volumi presso i clienti finali

In%	2004	2005	2006	2007	2008p
Telefonia fissa	-3,5%	1,0%	0,4%	0,3 %	2,4%
Servizi mobili	17,0%	10,1%	15,1%	5,8%	2,3%
Totale servizi "voce"	4,0%	4,8%	6,3%	2,9%	2,4%
Internet dial-up	-23,8%	-30,1%	-32,2%	-39,4%	-37,6%
SMS inviati	26,2%	21,9%	19,5%	27,8%	78,8%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE – Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

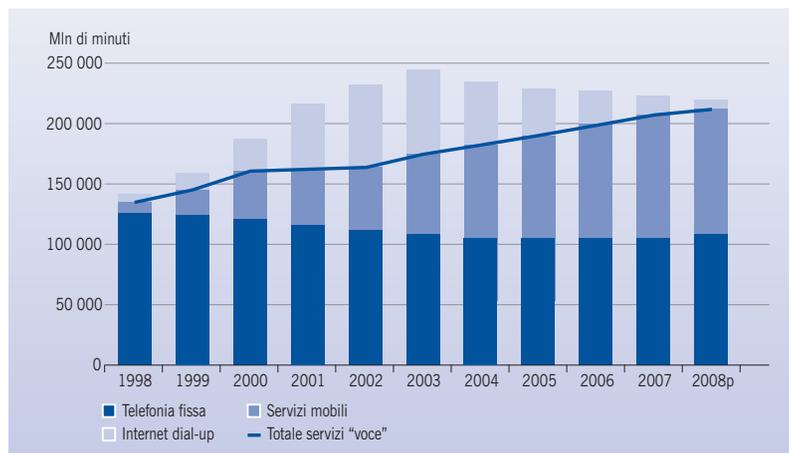
Nel 2008 i volumi del traffico telefonico (generato da terminali voce, fissi e mobili) supera i 210 miliardi di minuti con una crescita complessiva pari al +2,4%, simile a quella del 2007 (+2,9%) anche se significativamente più debole di quella fatta registrare negli anni 2004-2006. Questo dato si spiega con la diminuzione dei volumi di crescita della telefonia mobile sia nel 2007 che nel 2008. Nel 2008, infatti, il traffico proveniente da dispositivi di telefonia mobile è cresciuto solo del 2,3%, dopo aver fatto segnare incrementi del 5,8% nel 2007 e del 15,1% nel 2006. Già dal primo trimestre del 2007, il traffico mobile ha mostrato dei rallentamenti, anche piuttosto evidenti; questa tendenza, proseguita per tutto l'anno 2007, è poi continuata anche nel 2008. Nella seconda metà del 2008, il volume del traffico mobile è rimasto praticamente invariato rispetto al secondo semestre del 2007 (crescita debole, appena l'1,4% nel terzo trimestre e lieve flessione del 0,4% nel quarto trimestre 2008).

Con l'avvento della voce su banda larga nel 2004, il traffico proveniente dalle reti fisse si è stabilizzato su circa 105 miliardi di minuti, mentre fino ad allora era sempre diminuito. Nel 2008, la crescita totale dell'anno ha raggiunto il +2,4% anche se, nel quarto trimestre del 2008 il volume di traffico ha subito una leggera flessione (-0,6%), un trend che contrasta con le percentuali annue di crescita del traffico da rete fissa nei tre trimestri precedenti (circa il 4%). Le offerte di servizi accessibili tramite banda larga (Internet, ma anche telefonia su IP e IPTV) hanno contribuito a dare un nuovo dinamismo alla quota di apparati di telefonia fissa detenuti dalle famiglie che, a fine 2008, era risalita all'85%. Negli ultimi anni, il traffico IP ha più che compensato il declino delle comunicazioni sulla rete PSTN/ISDN e le comunicazioni voce su banda larga rappresentano oggi il 45% del traffico proveniente dai telefoni fissi (telefonia pubblica e schede telefoniche escluse, contro il 32% di appena un anno prima).

Nel traffico Internet tradizionale (detto anche "a banda stretta", "a bassa velocità" o "dial-up") la diminuzione del minutaggio continua ad un ritmo superiore al 30% (-37,6%). Globalmente, il volume del traffico Internet raggiunge oggi i 9,8 miliardi di minuti.

Dopo che, alla fine del 2007, avevamo assistito ad una crescita straordinaria del volume di SMS (+4,2 miliardi di messaggi per l'intero anno 2007, pari al 27,8%), anche il 2008 ha assistito ad un'accelerazione molto netta nel consumo di brevi messaggi di testo, che sono arrivati nel frattempo a quota 15,3 miliardi. Il tasso annuo di crescita del numero di messaggi è andato accentuandosi lungo tutto il 2008, passando da un +50% nel primo trimestre a quasi il 100% a fine anno. Nell'anno, il volume di messaggi interpersonali ha rappresentato un valore di 34,8 miliardi di euro, contro i 19,5 miliardi di un anno prima.

Evoluzione dei volumi relativi a telefonia e Internet dial-up



Cible : ARCEP.

1.1.3 Un parco clienti in continua crescita

Abbonamenti

In milioni di unità	2004	2005	2006	2007	2008p
Abbonamenti ad un servizio di telefonia fissa	34,541	36,498	38,249	39,643	40,650
Selezione dell'operatore (Carrier Selection, CS)	7,676	8,220	6,893	4,949	3,206
Abbonamenti a Internet	11,939	13,217	15,268	17,248	18,674
Abbonati ai servizi di rete mobile	44,544	48,088	51,663	55,337	57,972

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Evoluzione del settore abbonamenti

In %	2004	2005	2006	2007	2008p
Abbonamenti ad un servizio di telefonia fissa	1,8 %	5,7 %	4,8 %	3,6 %	2,5 %
Selezione dell'operatore (Carrier Selection, CS)	2,2%	7,1%	-16,1%	-28,2%	-35,2%
Abbonamenti a Internet	12,4%	10,7%	15,5%	13%	8,3%
Abbonamenti ai servizi di rete mobile	6,8%	8,0%	7,4%	7,1%	4,8%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Nel 2008 gli abbonati ad un servizio di telefonia fissa aumentano del 2,5% arrivando a quota 40,7 milioni di utenti. Viceversa, nello stesso arco temporale, il numero di abbonamenti a linee telefoniche commutate PSTN/ISDN (26,3 milioni di abbonati)

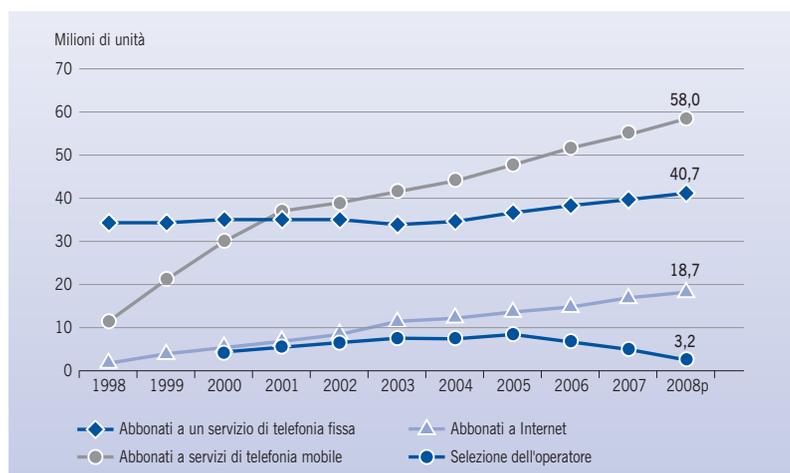
si riduce di 2,4 milioni nel corso del 2008, e si assiste ad una diffusione massiccia del numero di abbonamenti ad un servizio voce su banda larga (VoB, *voice over broadband*). Alla fine del 2008, più di 14,4 milioni di abbonamenti sono di tipo “voce su IP” (+3,4 milioni rispetto al 2007).

Mentre il traffico “VoB” conosce un successo sempre crescente, fin dalla metà del 2006 le opzioni di *carrier selection* sono in fase di netto ripiegamento e perdono, nel 2008, 1,7 milioni di clienti dopo aver già subito un vistoso calo l'anno precedente con due milioni di utenti in meno catturati per larga parte dalle offerte di telefonia su IP. Un'altra fetta di clientela, circa 857.000 utenti, ha invece migrato verso offerte che raggruppano l'abbonamento alla rete telefonica e il servizio di fonia fissa su linea tradizionale fatturate da un operatore alternativo.

Alla fine del 2008 gli abbonamenti a Internet hanno raggiunto quota 18,7 milioni (+8,3% rispetto al 2007). La banda larga cattura il 95% di questi utenti, per un totale di 17,7 milioni di abbonamenti. Nel 2007, la crescita degli accessi a banda larga aveva già mostrato segni di frenata e questo rallentamento si conferma nel 2008 con una crescita sensibilmente meno importante. Il numero di nuovi abbonati alla banda larga è infatti aumentato di poco meno di 2 milioni di utenti rispetto ai circa 3 milioni fatti segnare ogni anno nel periodo 2003-2007.

A fine 2008, i clienti di telefonia mobile sono 58 milioni, con una progressione di 2,6 milioni in un anno contro un aumento del 3,7% registrato nel 2007. La crescita di utenti di telefonia mobile (+4,8% nel 2008) segna un lieve calo rispetto agli anni precedenti, quando le percentuali di crescita erano state rispettivamente del 7 e dell'8%. Questa frenata è stata particolarmente evidente alla fine del 2008 quando, nel terzo trimestre, si è registrato un calo di circa il 40% nelle nuove assunzioni, con una contemporanea diminuzione del 30% nel quarto trimestre del 2008. Questo trend è interamente imputabile al calo del numero di schede prepagate vendute, mentre d'altro canto il numero di abbonamenti cresceva più dell'anno precedente.

Abbonamenti a servizi telefonici e Internet



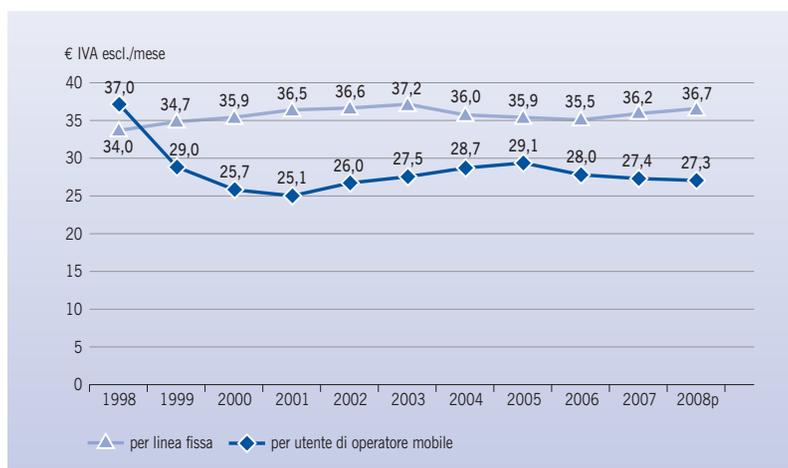
Fonte : ARCEP.

1.2 Il consumo medio dei clienti

Nel 2008 le spese per servizi di rete fissa – ossia la spesa mensile utente per linea commutata e accesso a Internet – ammonta a 36,7 € (IVA escl.). Per il secondo anno consecutivo la fattura "per linea" fa segnare un aumento (0,70 € nel 2007 e 0,50 € nel 2008). Viceversa, la fattura mensile media per utente di rete mobile supera di circa 10 € la spesa media per servizi di telefonia mobile. Quest'ultima si mantiene allo stesso livello del 2007 (27,3 € IVA escl. per l'anno 2008, con un decremento di 1 centesimo di euro rispetto al 2007), mentre diminuiva incessantemente dal 2005, a causa della forte crescita del numero di clienti (+7 e +8% l'anno) e di una crescita meno dinamica dei ricavi da servizi di telefonia mobile (+3,5% nel 2006 e +4,8% nel 2007).

Il traffico da telefonia fissa (4 ore e 17 minuti), il cui uso riguarda l'intera famiglia, è significativamente maggiore rispetto alla quantità consumata dai clienti di operatori di telefonia mobile (2 ore e 30 minuti), considerato che l'utente di linea mobile tende a prediligere l'utilizzo individuale.

Spesa media mensile voce e dati (esclusi i servizi a valore aggiunto)



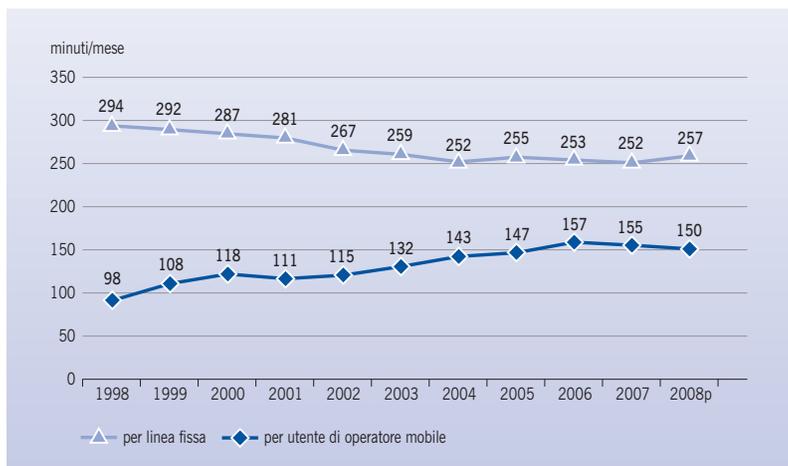
Fonte : ARCEP

La fattura mensile media per linea fissa si calcola dividendo i ricavi delle comunicazioni originate da una linea fissa (accesso+servizi di fonia+Internet) nell'anno N per la stima del parco medio di linee fisse nell'anno N rapportato al mese. (SI VEDA IL RIQUADRO SUL CONCETTO DI "LINEA")

La fattura mensile media per utente di rete mobile si calcola dividendo i ricavi della telefonia mobile (voce+dati, compreso il roaming outbound al lordo dei ricavi delle chiamate in entrata) nell'anno N per la stima del parco medio utenti dell'anno N rapportato al mese. Da notare che tale indice, che non comprende gli introiti derivanti dall'interconnessione né quelli dei servizi avanzati, è distinto dal tradizionale "ricavo medio per utente" (Average Revenue Per User, ARPU).

Parco medio utenti nell'anno N: $[(\text{parco totale utenti alla fine dell'anno N} + \text{parco totale utenti alla fine dell'anno N-1}) / 2]$

Volume medio mensile voce in uscita



Fonte : ARCEP.

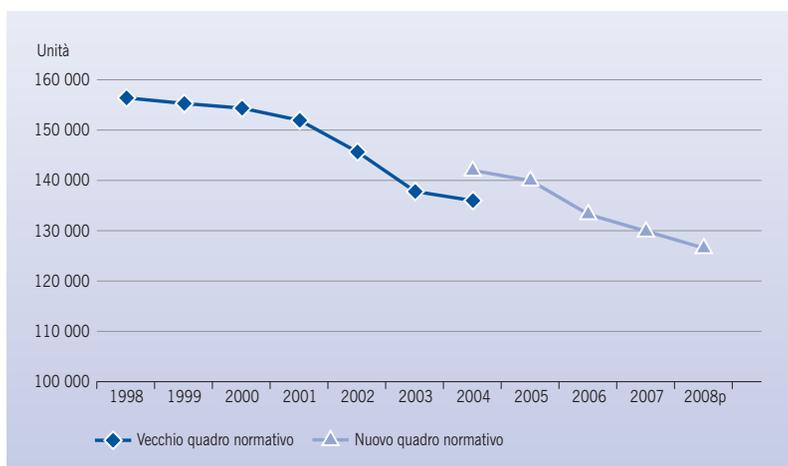
Il volume di traffico mensile per linea fissa si calcola dividendo il volume totale del traffico (PSTN/ISDN e IP) dell'anno N per la stima del parco medio di linee fisse nell'anno N rapportato al mese.

Il volume di traffico mensile medio per utente di rete mobile si calcola dividendo il volume di tutta la telefonia mobile (roaming outbound incluso) nell'anno N per una stima del parco medio di clienti dell'anno N rapportato al mese.

2. Investimenti e posti di lavoro

Da diversi anni ormai le assunzioni di operatori di telecomunicazioni continuano a tendere al ribasso. Alla fine del 2008, il settore delle telecomunicazioni dà lavoro a 128.000 persone, ma presenta una flessione dell'1,7% rispetto all'anno precedente.

Posti di lavoro presso gli operatori di comunicazioni elettroniche



Fonte : ARCEP.

Posti di lavoro diretti al 31/12

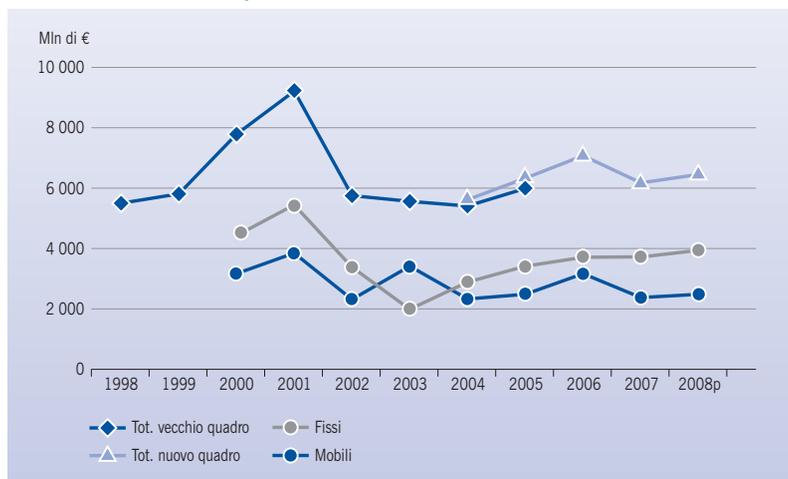
Unità	2004	2005	2006	2007	2008p
Posti di lavoro (secondo vecchio quadro normativo)	136 547	134 066	-	-	-
Evoluzione in %	-1,6%	-1,8%	-	-	-
Posti di lavoro (secondo nuovo quadro normativo)	142 137	140 410	133 114	129 894	127 665
Evoluzione in %	-	-1,2%	-5,2%	-2,4%	-1,7%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie

Nota: sono qui considerati unicamente gli operatori registrati presso l'ARCEP e non l'insieme degli attori operanti nel settore delle comunicazioni elettroniche. Vengono esclusi in particolare i distributori, le aziende fornitrici dei servizi (consulenti, società demoscopiche, call-center...) come pure i fornitori di apparati e componenti. Sono state altresì escluse dal conteggio le aziende che, pur registrate presso l'ARCEP, non contemplano le attività di comunicazioni elettroniche nel loro core business.

Nel 2008, per il solo settore telecomunicazioni gli importi investiti dagli operatori di comunicazioni elettroniche hanno fatto segnare un rialzo, dopo essere calati del 12,5% nel 2007. Gli investimenti ammontano a 6,5 miliardi di euro contro i 6,1 miliardi di euro nel 2007. È dal 2003 che gli investimenti degli operatori di telefonia fissa aumentano, anche se le percentuali di crescita rimangono basse e rappresentano un po' meno di 2/3 di tutti gli investimenti del settore a causa degli investimenti nelle reti di accesso a banda larga. Nel 2008, gli investimenti effettuati dagli operatori di telefonia mobile riprendono a crescere, dopo un anno di forti decrementi (circa -30% nel 2007).

Flussi di investimenti per attività di TLC



Fonte : ARCEP.

Investimenti in corso di esercizio

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p
Investimenti (secondo vecchio quadro normativo)	5 343	6 037	-	-	-
Evolutions en %	-1,7%	13,0%	-	-	-
Investimenti (secondo nuovo quadro normativo)	5 493	6 342	7 015	6 140	6 458
Evoluzione in %	-	15,5%	10,6%	- 12,5%	5,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie

Nota: le cifre riportate riguardano i flussi di investimento lordi effettuati per attività di TLC dagli operatori registrati presso l'ARCEP nel corso degli esercizi contabili presi in esame.

3. Il mercato intermedio: servizi di interconnessione, di accesso e wholesale

3.1 Ricavi e volumi

I ricavi derivanti dai servizi di interconnessione e di accesso a Internet rappresentano oggi 8,6 miliardi di euro, con una leggera flessione rispetto al 2007 (-1,2% annua). I proventi originati da tali servizi da parte degli operatori di telefonia fissa sono aumentati del 6,2% (pari a 4,7 miliardi di euro), mentre gli operatori di telefonia mobile fanno segnare una diminuzione dell'8,7%, ossia 3,9 miliardi di euro. Per gli operatori di rete fissa, questo aumento dei ricavi si deve alle prestazioni legate agli accessi a banda larga. Servizi quali l'accesso disaggregato alla rete e il *bitstream* hanno avuto andamenti molto dinamici anche nel 2008 e le entrate ad essi relative sono aumentate del 13,5% dopo aver fatto segnare aumenti di quasi il 30% nel 2007. Al 1° gennaio 2008 i proventi degli operatori di telefonia mobile risultavano in calo, principalmente a causa della diminuzione di servizi quali la terminazione di chiamate per quanto riguarda il traffico voce. Orange France e SFR registravano cali del 13%, mentre Bouygues Telecom dell'8%.

Ricavi da servizi di interconnessione inclusi servizi di interconnessione Internet

Milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Servizi di interconnessione e di accesso (operatori reti fisse)	3 783	3 980	4 132	4 382	4 652	6,2%
Servizi di interconnessione e di accesso (operatori reti mobili)	2 807	5 120	4 606	4 283	3 910	-8,7%
Totale servizi di interconnessione	6 590	9 100	8 738	8 665	8 562	-1,2%
quota internazionale in entrata	566	521	509	584	585	0,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie,

Il traffico complessivo ammonta attualmente a 187 miliardi di minuti, con una flessione del 9,6% rispetto all'anno precedente. Dopo aumenti costanti fino al 2005, grazie anche alla moltiplicazione degli attori e la forte crescita del traffico sulle reti di telefonia mobile e Internet su linea commutata, il traffico da interconnessione è andato via via diminuendo con percentuali che vanno da 5 al 10% annue, attestando i propri volumi su quelli del 2003. Contrariamente a ciò che è accaduto ai ricavi, il traffico di interconnessione degli operatori di telefonia fissa fa registrare un calo (-12,3%), mentre il traffico degli operatori di telefonia mobile aumenta (+7,4%).

Volume servizi di interconnessione inclusi servizi di interconnessione Internet a banda stretta

Milioni di minuti	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Servizi di interconnessione (operatori reti fisse)	131 463	169 753	166 438	155 468	136 326	- 12,3%
Servizi di interconnessione Internet a banda stretta	33 720	29 948	19 786	9 124	5 238	- 42,6%
Servizi di interconnessione (operatori reti mobili)	30 150	31 106	35 301	41 996	45 108	7,4%
Servizi di interconnessione (in totale)	195 333	230 806	221 525	206 588	186 672	-9,6%
quota internazionale in entrata	6 812	7 288	8 086	10 653	11 393	6,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Note:

- Il termine "interconnessione" identifica l'insieme dei servizi offerti tra operatori a seguito di accordi detti appunto "di interconnessione". In caso di accordi di cartello e/o concentrazioni tra le aziende, una parte dei flussi sparisce.
- I ricavi e i volumi derivanti dai servizi di interconnessione non vengono più stabiliti in base agli stessi parametri, il che rende il confronto tra questi due indici inappropriato al fine di stimare il prezzo medio (i ricavi da servizi di interconnessione inglobano infatti sia le entrate fisse che quelle derivanti dagli abbonamenti di linee di raccordo e dalle prestazioni tra singoli operatori).
- Si attira l'attenzione del lettore sul fatto che le cifre sull'interconnessione menzionate potrebbero essere state conteggiate due volte, in particolare per quanto riguarda gli operatori di reti fisse.
- Le prestazioni wholesale per l'accesso a banda larga comprendono le entrate derivanti dai servizi di unbundling e "bitstream" (o bitstream equivalenti).

3.2 I servizi di interconnessione e di accesso a Internet da parte degli operatori di telefonia fissa

L'insieme dei ricavi da servizi di interconnessione offerti dai gestori delle reti fisse aumenta del 6,2%, grazie anche alle prestazioni di accesso a banda larga – le cui entrate sono aumentate nel 2008 del 13,5% – e malgrado la riduzione delle tariffe operate nel 2008. Viceversa, i ricavi legati al servizio telefonico (accesso, terminazione di chiamata e raccolta) fanno invece segnare un aumento pari al 3,0% dopo un arretramento di pari entità verificato nel 2007. La vendita all'ingrosso di abbonamenti da France Telecom agli altri operatori (poco più di 900.000 abbonati nel dicembre 2008) permette di contenere il calo dei ricavi legati ai servizi telefonici. Nel 2008, il volume dei minuti di interconnessione diminuisce del 12,3% e si attesta su 136,3 miliardi di minuti.

La flessione nei ricavi da Internet a bassa velocità continua ormai da diversi anni e, nel 2008, subisce un'ulteriore accelerazione fino a toccare quasi il -50%. Anche il traffico di accesso a Internet tramite modem tradizionale si dimezza nel 2008, con un andamento simile a quello riscontrato nel 2007.

Servizi di interconnessione e di accesso (operatori di reti fisse)

Ricavi in milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Prestazioni legate al servizio telefonico (inclusi servizi wholesale)	2 764	2 889	2 916	2 829	2 914	3,0%
Servizi di interconnessione Internet a banda stretta	174	105	69	41	21	-48,8%
Servizi wholesale per accesso a banda larga	845	987	1 147	1 513	1 717	13,5%
Servizi di interconnessione e accesso (operatori di reti fisse)	3 783	3 980	4 132	4 382	4 652	6,2%
quota internazionale in entrata	408	362	356	406	399	-1,7%
Volumi in milioni di minuti						
Servizi di interconnessione Internet a banda stretta	33 720	29 948	19 786	9 124	5 238	-42,6%
Servizi di interconnessione telefonia fissa	131 463	169 753	166 438	155 468	136 326	-12,3%
quota internazionale in entrata	5 792	6 064	6 539	8 376	8 801	5,1%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

3.3. L'accesso disaggregato alla rete locale (unbundling)

Anche nel 2008, il successo dell'accesso disaggregato non sembra conoscere freni e continua a crescere del 20,9%. A fine anno il numero di linee disaggregate ammontava infatti a 6,3 milioni, con un incremento di 1,1 milioni di utenze rispetto a dicembre dell'anno precedente. Dal 2006, l'aumento del numero di linee disaggregate è interamente dovuto al maggior numero totale di utenze disaggregate presenti sul territorio che, nel 2008, crescono di ulteriori 1,3 milioni. Questo tipo di utenza rappresenta infatti il 78% delle linee disaggregate.

Da due anni a questa parte, le linee *shared access* (in accesso condiviso) sono in costante diminuzione e, a fine 2008, riguardano soltanto 1,4 milioni di utenti. Molta parte delle offerte *shared access* è stata infatti sostituita dalle opzioni *full unbundling*.

Nell'anno, le prestazioni wholesale per l'accesso a banda larga evidenziano una leggera flessione (-1,3%, con un calo complessivo di 28.000 utenze), dopo l'incremento di circa 10 punti fatto registrare nel 2007. Il numero di linee *bitstream* o su IP nazionale sale così a 2,2 milioni alla fine del 2008, mentre il numero di ADSL "*naked*" vendute agli operatori alternativi cresce del 25,9% portandosi ora a 1,2 milioni di utenze.

Accesso disaggregato alla rete locale (unbundling)

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Linee in <i>shared access</i>	1,446	2,248	1,826	1,613	1,393	-13,6%
Linee in <i>full unbundling</i>	0,101	0,592	2,160	3,625	4,939	36,2%
Linee disaggregate al 31/12	1,547	2,840	3,986	5,238	6,332	20,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Bitstream (ATM e IP regionale) + IP nazionale

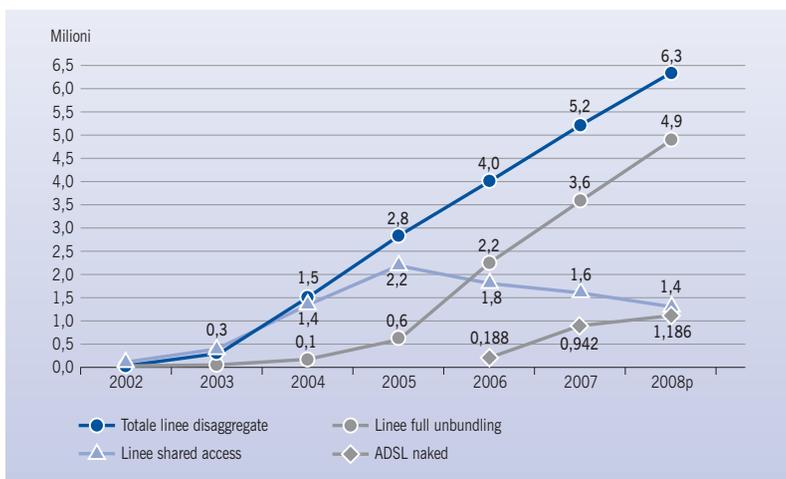
In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Totale linee	-	1,782	2,090	2,224	2,196	-1,3%
quota ADSL "naked"	-	-	0,188	0,942	1,186	25,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

ADSL naked

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Totale linee ADSL naked	-	-	0,188	0,942	1,186	25,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagine annuale 2005, indagine trimestrale 2006, stime provvisorie.

Linee disaggregate

Fonte : ARCEP.

3.4. L'interconnessione mobile-mobile**Servizi di interconnessione (operatori di reti mobili)**

Ricavi in milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Servizi di interconnessione	2 807	5 120	4 606	4 283	3 910	- 8,7%
quota traffico internazionale in entrata	158	159	153	178	186	4,5%
quota roaming inbound da utenti stranieri	874	839	799	695	657	- 5,5%
Volumi in milioni di minuti						
Servizi di interconnessione	30 150	31 106	35 301	41 996	45 108	7,4%
quota traffico internazionale in entrata	1 020	1 224	1 547	2 278	2 592	13,8%
quota roaming inbound da utenti stranieri	1 350	1 393	1 521	1 641	1 881	14,6%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Nota: il cosiddetto "roaming inbound" corrisponde alla presa in carico da parte di un operatore di telefonia mobile francese delle chiamate effettuate e ricevute in Francia da clienti di operatori mobili stranieri. I ricavi derivano dalla corresponsione dei diritti tra gli operatori. Il rapporto ricavi/volume non corrisponde a nessuna tariffa e segnatamente non ad una tariffa fatturata al cliente.

Per quanto riguarda gli operatori di reti mobili, i ricavi 2008 da servizi di interconnessione ammontano a 3,9 miliardi di euro. Queste cifre, che comprendono sia le entrate relative alle comunicazioni voce che i proventi derivanti dal traffico di SMS in entrata, evidenziano una flessione dell'8,7% in un solo anno. Diversi sono i fattori che spiegano il calo in termini di ricavi, mentre il volume delle chiamate e dei messaggi aumentano. In primo luogo, si segnala come, proseguendo il trend degli anni precedenti, anche al 1° gennaio 2008 le terminazioni di chiamata voce sulle reti mobili contribuiscano in modo rilevante a tale calo dei proventi. Inoltre, dal giugno 2007, una regolamentazione europea impone agli operatori di telefonia mobile la fornitura di servizi di roaming internazionale in ambito UE, nonché la riduzione delle tariffe pluriennali su questo tipo di operazione. Il 30 agosto 2008 il prezzo delle chiamate internazionali (la cosiddetta Eurotariffa) è passato da 0,49 € a 0,46 € (IVA escl.) per le chiamate effettuate dall'estero (spiegando come il "roaming outbound" abbia un impatto negativo sul mercato *retail*) mentre il prezzo delle operazioni in "roaming inbound" (le chiamate ricevute all'estero) passa da 0,24 € a 0,22 € (IVA escl.) .

Nel 2008 il traffico da cui originano i servizi di interconnessione aumenta del 7,4% e raggiunge i 45,1 miliardi di minuti, mentre il calo del traffico fisso-mobile viene compensato sia dall'aumento di traffico mobile-mobile che dalla crescita del traffico internazionale in entrata (+13,8%) e del *roaming inbound* (+14,6%).

A questi servizi vanno poi aggiunti quelli derivanti dal mercato all'ingrosso. In termini di ricavi, la vendita di accessi e di chiamata verso i MVNO ha prodotto ricavi per 269 milioni di euro nel 2008. In volumi, i minuti venduti agli MVNO ammontano a 1.452 milioni.

B. La segmentazione del mercato

1. La telefonia fissa

Ricavi globali da servizi telefonici su rete fissa

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Accessi, abbonamenti e comunicazioni da linee fisse	12 105	11 612	10 994	10 709	10 357	-3,3%
Accessi/Abbonamenti	5 439	5 651	5 783	6 068	6 028	-0,7%
Comunicazioni	6 666	5 961	5 211	4 641	4 329	-6,7%
Telefonia pubblica	277	219	177	146	107	-26,6%
Schede telefoniche	248	241	207	144	129	-10,6%
Totale telefonia fissa	12 630	12 072	11 378	10 999	10 593	-3,7%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Volumi globali da telefonia fissa

In milioni di minuti	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Comunicazioni da linee fisse (tutto incluso)	102 067	103 181	102 918	103 819	107 075	3,1%
Telefonia pubblica	1 092	821	627	508	329	-35,3%
Schede telefoniche	1 941	2 173	2 170	1 723	1 226	-28,9%
Totale telefonia fissa	105 100	106 176	105 716	106 049	108 629	2,4%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

1.1. L'accesso

Abbonamenti ai servizi telefonici su reti fisse al 31/12

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Abbonamenti su linee tradizionali (analogiche PSTN, ISDN, cavo)	33,610	33,106	31,598	28,738	26,298	-8,5%
quota abbonamenti da offerte wholesale	-	-	-	0,703	0,857	21,9%
Abbonamenti per accessi su IP (xDSL, cavo)	0,931	3,392	6,651	10,905	14,352	31,6%
quota linee xDSL senza canone linea telefonica	0,101	0,601	2,379	5,483	8,049	46,8%
Totale abbonamenti	34,541	36,498	38,249	39,643	40,650	2,5%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

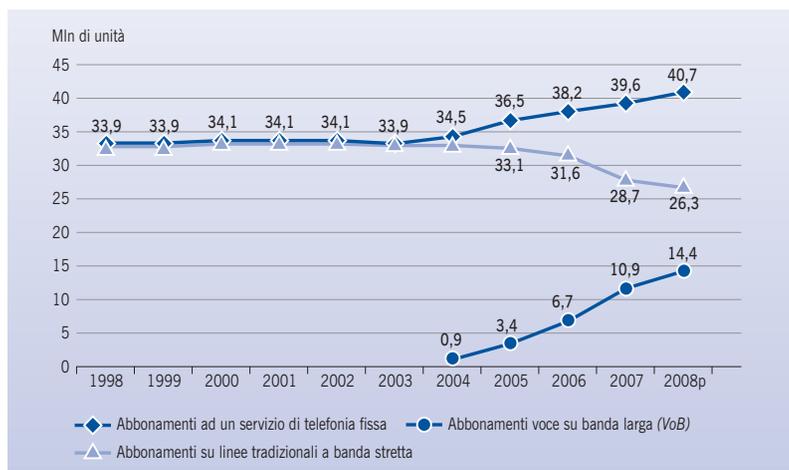
Gli abbonati al servizio telefonico continuano ad aumentare e a fine 2008 si attestano su 40,7 milioni di utenti, con un aumento del 2,5%. Anche quest'anno la crescita del numero di abbonamenti è sostenuta dagli accessi a banda larga, che crescono di 3,4 milioni in un anno e, nel dicembre 2008, valgono 14,4 milioni di euro. Gli abbonamenti per accesso su IP rappresentano il 35% del numero degli abbonati ai servizi di telefonia fissa e il 41% delle linee fisse (+ 10 punti annui). Di converso, la connessione dial-up (26,3 milioni di abbonati) perde altri 2,4 milioni di utenti.

Specie per gli operatori storici, lo sviluppo delle offerte in accesso disaggregato ULL e ADSL naked ha fortemente contribuito alla crescita vertiginosa del volume degli abbonamenti VoB sulle linee DSL sprovviste di servizio di fonia tradizionale PSTN/ISDN. Nel dicembre 2008 più di 8 milioni di abbonati si trova in questa situazione, con un incremento annuo di 2,6 milioni di utenti. In totale, ovvero sommando anche gli abbonamenti di voce su IP via cavo, il 25% delle utenze dispone soltanto dell'abbonamento al servizio VoIP.

Le linee che supportano un solo abbonamento telefonico su linea tradizionale PSTN/ISDN (59%) rimangono in maggioranza, ma questa proporzione è diminuita di altri 9 punti durante il 2008. Tra il 2004 e il 2008, il numero di abbonati alle linee "tradizionali" (PSTN/ISDN) è diminuito di quasi il 40%. In un primo tempo, vista la scarsa diffusione delle offerte wholesale che consentivano di affrancarsi dall'abbonamento telefonico, si era sviluppato il multi-abbonamento che consentiva agli utenti di effettuare e ricevere chiamate tramite il proprio apparecchio telefonico (mantenendo l'abbonamento con l'operatore storico) grazie ad un secondo abbonamento per le comunicazioni VoIP. Questo tipo di offerte, basate sostanzialmente sul *shared access* o sul *bitstream* (con esclusione dell'ADSL *naked*), continuano ad aumentare nel 2008 e interessano 5,6 milioni di utenti, ossia il 16% delle linee attive (erano 5,1 milioni del 2007) anche se sono ormai largamente superate dagli abbonamenti di VoIP puro.

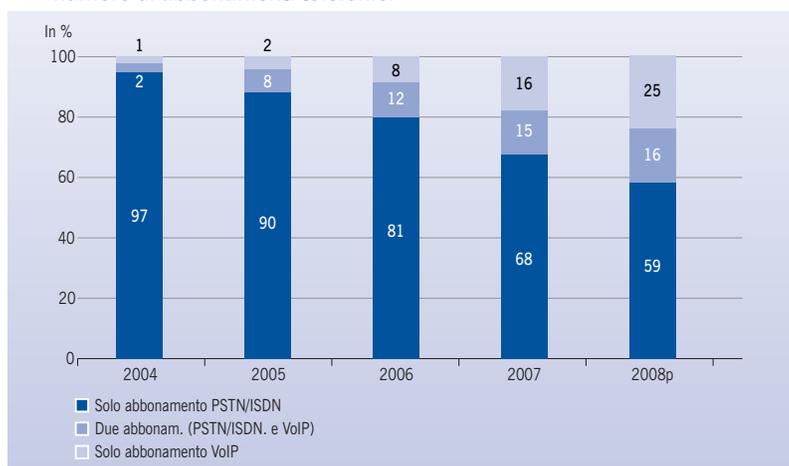
Lanciata nel 2006, la vendita di abbonamenti telefonici da parte di operatori alternativi a France Télécom ha fatto segnare nel 2007 un notevole balzo in avanti. Nel dicembre 2008, il numero di abbonamenti venduti ammonta a 850.000 e rappresenta il 3,2% delle utenze su linea tradizionale a banda stretta.

Abbonamenti ai servizi telefonici fissi



Fonte : ARCEP.

Linee fisse che supportano il servizio di telefonia ripartite in base al numero di abbonamenti telefonici



Fonte : ARCEP.

Nota:

- *Abbonamento al servizio telefonico su IP per linee xdsl senza abbonamento alla linea tradizionale: abbonamento al servizio telefonico su linee le cui basse frequenze non vengono utilizzate come supporto al servizio voce (né dall'operatore storico né da un operatore alternativo). È il caso delle offerte "voce su banda larga" (VoB) risultanti dal full unbundling delle linee e delle offerte di tipo "ADSL naked".*

- *Abbonamento al servizio telefonico su IP per linee xdsl con abbonamento alla linea tradizionale: abbonamento al servizio telefonico su linee le cui basse frequenze sono anche utilizzate come supporto ad un servizio voce su linea telefonica commutata (PSTN/ISDN). È il caso delle offerte di telefonia in shared access o in "bitstream", escluse le opzioni "ADSL naked".*

Linee che supportano un servizio telefonico su rete fissa al 31/12

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Totale linee	33,710	33,717	34,125	34,527	35,001	1,4%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Le linee fisse sono attualmente 35 milioni e nel 2008 fanno registrare un nuovo aumento (+ 500.000 utenze, dopo essere cresciute di 400.000 unità sia nel 2006 che nel 2007). Dal 2006 tale incremento non accenna ad arrestarsi, mentre fino ad allora il numero di linee decresceva ogni anno, e molto probabilmente è dovuto all'aumento dei nuclei familiari e alla parallela stabilizzazione della quota di attrezzature di telefonia fissa (82%) posseduta dalle famiglie dalla fine del 2006. Come si diceva, nel 2008 la quota di attrezzature di telefonia fissa posseduta dalle famiglie è cresciuta, attestandosi a fine anno sull'85% (fonte: Médiamétrie, riferimento alle apparecchiature multimediali).

Precisazioni relative agli indicatori del servizio telefonico su IP

Sulla terminologia adoperata :

Gli indicatori del servizio telefonico su IP usati nella presente pubblicazione comprendono la "voce su banda. (IP DSL principalmente, ma anche IP su cavo) e i servizi "voce su Internet" e i servizi "voce su Internet" quando gli operatori sono registrati presso l'ARCEP.

Con le espressioni "voce su banda larga" e "Voice over Broadband" (VoB) l'ARCEP indica tutti quei servizi di telefonia su rete fissa che utilizzano la tecnologia "voce su IP" fatta transitare tramite una rete di accesso a Internet con velocità superiore a 128 kbit/s e la cui qualità viene gestita dall'operatore che li fornisce; viceversa, con l'espressione "voce su Internet" sono indicati tutti quei servizi di comunicazioni vocali trasmessi attraverso la rete pubblica Internet e la cui qualità non viene gestita direttamente dall'operatore che li fornisce.

Le comunicazioni originate da servizi di "voce su IP" conteggiati dall'Osservatorio corrispondono a servizi offerti a livello di accesso. Tali indicatori non corrispondono ad un tipo di traffico che utilizza il protocollo IP soltanto nel cuore della rete.

Inoltre, l'Osservatorio non tiene conto dei servizi di "voce su Internet" in modalità peer-to-peer (da PC a PC); pertanto tali operatori non sono stati inclusi nella presente ricerca.

Sui ricavi presi in esame :

L'Osservatorio distingue le comunicazioni originate da sistemi su IP dagli altri servizi di fonia. Tuttavia, mentre il volume delle comunicazioni VoIP copre la totalità di tale traffico registrato presso di utenti finali, i ricavi coprono unicamente il traffico VoIP fatturato (ad es. come supplemento ad un canone multi-play).

1.1.1 Portabilità del numero fisso

Mantenimento del proprio numero

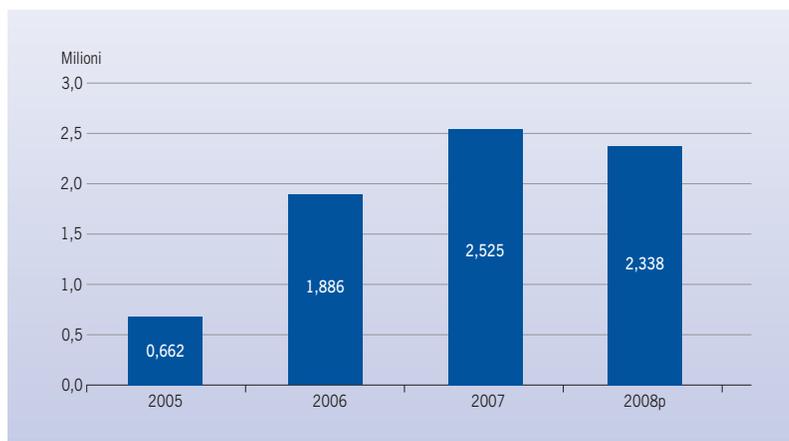
In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Numeri portati durante l'anno		0,662	1,886	2,525	2,338	- 7,4%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagine annuale 2005, indagine trimestrale 2006, stime provvisorie.

Nel 2008 la quota di utenze trasferite ad altro operatore è aumentata di 200.000 unità rispetto all'anno precedente e, globalmente, 2,3 milioni di utenze fisse hanno cambiato operatore.

1.1.2 Selezione dell'operatore

Mantenimento del numero fisso



Fonte : ARCEP.

Abbonamenti con selezione dell'operatore

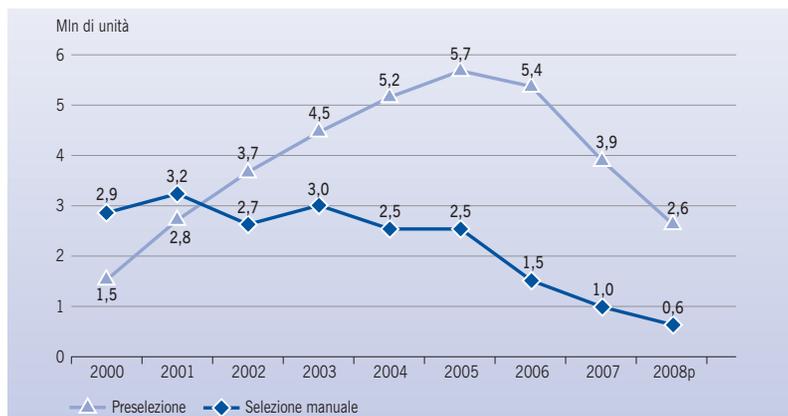
In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Abbonamenti con selezione manuale dell'operatore	2,513	2,533	1,471	1,042	0,585	- 43,9%
Abbonamenti con preselezione dell'operatore	5,163	5,687	5,423	3,907	2,621	- 32,9%
Abbonamenti con selezione dell'operatore	7,676	8,220	6,893	4,949	3,206	- 35,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie..

Nota: Le cifre riguardanti la selezione dell'operatore tengono conto unicamente dei contratti attivi, le cifre relative alla preselezione tengono conto degli abbonamenti in servizio, al netto delle rescissioni.

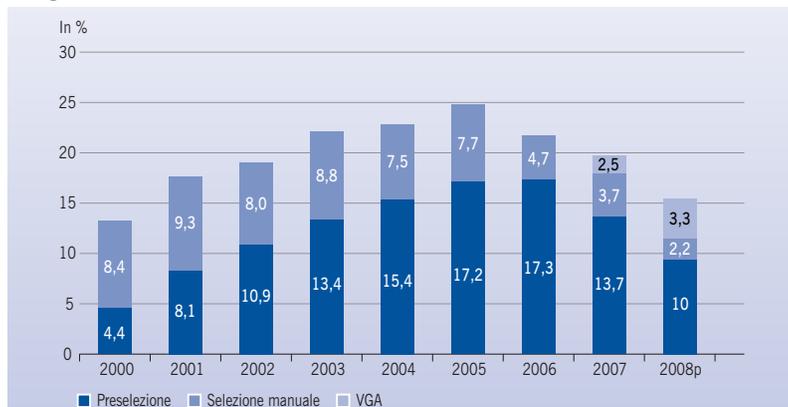
Il numero di abbonamenti con opzione di carrier selection è in costante diminuzione dal 2006. Questa vistosa flessione (-35,2%) subisce un'ulteriore accelerazione nel 2008 rispetto all'anno precedente (-28,2%), anche grazie alla concorrenza delle offerte VolP. A dicembre 2008, 3,2 milioni di utenti utilizzano ancora la selezione dell'operatore, mentre la selezione manuale è utilizzata soltanto da 600.000 clienti. La preselezione automatica conta ora 2,6 milioni di abbonati, in calo di 1,3 milioni rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. I dati relativi alla preselezione non comprendono i clienti che hanno migrato verso offerte di telefonia PSTN/ISDN (VGA), il cui numero è salito di ulteriori 150.000 unità nel corso del 2008. Rispetto alla totalità degli abbonamenti in banda stretta, la *carrier selection* è adoperata solo dal 12,2% dei clienti titolari di un abbonamento telefonico su linea tradizionale.

Abbonamenti con selezione dell'operatore



Fonte: ARCEP

Quota abbonamenti con selezione dell'operatore rispetto al totale degli abbonamenti telefonici in banda stretta (escluso cavo)



Fonte: ARCEP

Ricavi da accessi, abbonamenti e servizi aggiuntivi

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Accessi, abbonamenti e servizi aggiuntivi	5 439	5 651	5 783	6 068	6 028	-0,7%
quota ricavi da abbonamenti VoIP	-	-	199	533	628	17,7%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Nota: oltre alle entrate dagli accessi al servizio telefonico, i ricavi derivanti dagli accessi comprendono anche gli introiti provenienti dagli abbonamenti per servizi di fonia su IP e dai servizi aggiuntivi (visualizzazione del numero chiamante...).

Nel 2008 dopo alcuni anni di aumenti i ricavi derivanti dagli accessi e dagli abbonamenti ai servizi di telefonia su rete fissa sono leggermente diminuiti (-0,7%), passando a 6 miliardi di euro, ossia il 58% di tutti i ricavi attribuibili per via diretta alla telefonia fissa (10,4 miliardi, esclusa la telefonia pubblica e le schede per telefono fisso). L'aumento del canone di abbonamento telefonico entrato in vigore il 1° luglio 2007 (+6,7%) non è stato sufficiente a compensare la diminuzione del numero di abbonati alle linee a bassa velocità (circa 2,3 milioni nel solo 2008). Nel 2008, i soli ricavi da abbonamenti telefonici "classici" scende di 130 milioni di euro e si stabilizza su 5,4 miliardi di euro.

Alcuni operatori offrono la possibilità di telefonare con il sistema VoIP proponendo un abbonamento aggiuntivo a quello per Internet. I ricavi derivanti da questi abbonamenti crescono di 100 milioni di euro rispetto al 2007 (+17,7%) e ammontano ora a 628 milioni di euro, rappresentando poco più del 10% dei proventi globali.

Ripartizione dei ricavi da servizi telefonici originati da telefono fisso



Fonte : ARCEP.

1.2 Le comunicazioni

1.2.1 Le comunicazioni su rete fissa

I ricavi direttamente attribuibili alle chiamate da linea fissa ammontano a 4,3 miliardi di euro, in calo del 6,7% rispetto al 2007. Tale flessione, seppure leggermente inferiore a quella osservata ogni anno dal 2004 (circa il 10%), si spiega con il rallentamento della descrescita dei ricavi telefonici PSTN/ISDN rispetto agli anni precedenti (-11,7% nel 2008 contro 15% nel 2006 e 2007) e con l'aumento, piuttosto vistoso, dei proventi da comunicazioni originate da accessi su IP (+43,2%).

Come nel 2007, a diminuire sono *in primis* i ricavi derivanti da comunicazioni nazionali (-10,1%), perché risente maggiormente della flessione del traffico su linee tradizionali. Parallelamente, i ricavi da comunicazioni fisso-mobile subiscono una contrazione del 4,8%, mentre quelli delle comunicazioni fisso-estero aumentano dell'1,5%.

L'evoluzione del traffico originato da postazioni telefoniche fisse differisce sensibilmente da quello dei ricavi. Sostanzialmente stabili dal 2004, i volumi delle comunicazioni sono aumentati significativamente nel 2008, raggiungendo i 107,1 miliardi di minuti (erano 103,8 nel 2007) anche se, nel quarto trimestre del 2008, il traffico è diminuito dello 0,2% rispetto al quarto trimestre del 2007.

I volumi delle comunicazioni nazionali, che rappresentano l'82% del traffico totale, sono aumentati del 2,6% rispetto al 2007. Le comunicazioni fisso-mobile (11,7 miliardi di minuti) non aumentano dal 2004 sebbene il numero di telefoni cellulari sia sempre cresciuto. D'altro canto, il traffico fisso-estero ha continuato a crescere in modo sostanzioso (+19,9%) dopo due anni di già forte espansione nel 2006 e nel 2007 (rispettivamente +19,3% e +33,4%) grazie anche all'aumento dei volumi delle chiamate internazionali effettuate da postazioni VoIP (+57,5%).

Il volume di traffico "Voice over Broadband" rappresenta una parte crescente della totalità delle comunicazioni originate da telefono fisso (in media il 45%, per tutte le destinazioni di chiamata). In massima parte, questo traffico va a sostituire il traffico generato dalle linee tradizionali, in particolare per quanto riguarda le comunicazioni

nazionali, ma risponde anche ad un crescente bisogno di comunicare con l'estero, un segmento dove si registra una crescita esponenziale dei consumi.

Ricavi da comunicazioni originate da telefono fisso

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Comunicazioni nazionali	3 567	3 264	2 971	2 361	2 122	- 10,1%
Comunicazioni internazionali	673	632	562	556	564	1,5%
Comunicazioni fisso-mobile	2 425	2 065	1 678	1 725	1 642	- 4,8%
Ricavi totali da rete fissa	6 666	5 961	5 211	4 641	4 329	- 6,7%
quota comunicazioni PSTN/ISDN	6 647	5 865	4 986	4 223	3 730	- 11,7%
quota comunicazioni originate originate da servizi VoIP	19	96	226	418	599	43,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Nota: I ricavi da comunicazioni originate da sistemi su IP coprono solo le somme effettivamente fatturate dagli operatori per i servizi di fonia su IP contabilizzati come supplemento ad un canone multi-play. Queste somme non comprendano quindi il canone per servizi multi-play, né l'accesso al servizio telefonico tramite banda larga.

Volumi delle comunicazioni originate da telefono fisso

In milioni di minuti	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Comunicazioni nazionali	86 149	86 838	85 633	85 286	87 541	2,6%
Comunicazioni internazionali	4 281	4 116	4 910	6 550	7 851	19,9%
Comunicazioni fisso-mobile	11 638	12 227	12 375	11 983	11 682	- 2,5%
Volumi totali da rete fissa	102 067	103 181	102 918	103 819	107 075	3,1%
quota comunicazioni PSTN/ISDN	100 615	94 742	84 255	70 573	60 028	- 14,9%
quota comunicazioni originate da servizi VoIP	1 453	8 440	18 663	33 246	47 047	41,5%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

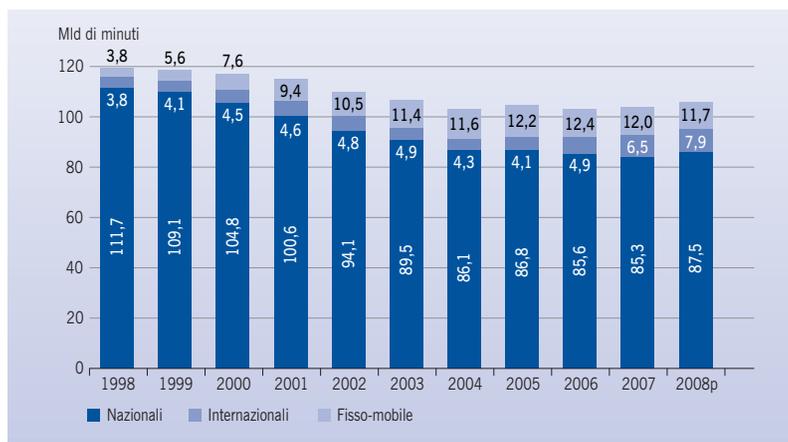
Nota: Mentre il volume delle comunicazioni VoIP copre la totalità di tale traffico registrato presso gli utenti finali, la quota dei ricavi copre unicamente il traffico VoIP fatturato (ad es. come supplemento ad un canone multi-play).

Ricavi da comunicazioni originate da telefono fisso



Fonte: ARCEP.

Volumi delle comunicazioni originate da telefono fisso



Fonte : ARCEP.

1.2.2 Le comunicazioni su linee commutate PSTN/ISDN (telefonia tradizionale)

Il segmento della telefonia fissa ridotto alle sole comunicazioni PSTN/ISDN continua a contrarsi, sia in valore assoluto che in termini di volumi (rispettivamente -11,7% e -14,9%) a causa della forte concorrenza offerta dalle opzioni di VoB (voce su banda larga). Il calo dei ricavi è tuttavia leggermente meno marcato rispetto al 2006 e al 2007, anni durante i quali questa flessione raggiunge il 15%.

I volumi relativi alle chiamate nazionali e internazionali arretrano ciascuno di quasi il 16%, mentre il calo del traffico fisso-mobile raggiunge il 10%.

I proventi derivanti dalle comunicazioni tradizionali ammontano a 3,7 miliardi di euro, ossia l'86% delle entrate globali relative alle comunicazioni da telefono fisso, in ribasso di 5 punti rispetto al 2007. Se si considerano i volumi, questo decremento è ancora più marcato: nel 2008 infatti soltanto il 56% dei minuti viene generato da una linea PSTN/ISDN, contro il 68% del 2007 e l'82% del 2006.

Ricavi da comunicazioni PSTN/ISDN originate da telefono fisso

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Comunicazioni nazionali	3 563	3 256	2 952	2 348	2 088	-11,0%
Comunicazioni internazionali	667	606	496	437	389	-11,1%
Comunicazioni fisso-mobile	2 417	2 003	1 538	1 438	1 252	-12,9%
Ricavi totali PSTN/ISDN da telefono fisso	6 647	5 865	4 986	4 223	3 730	-11,7%

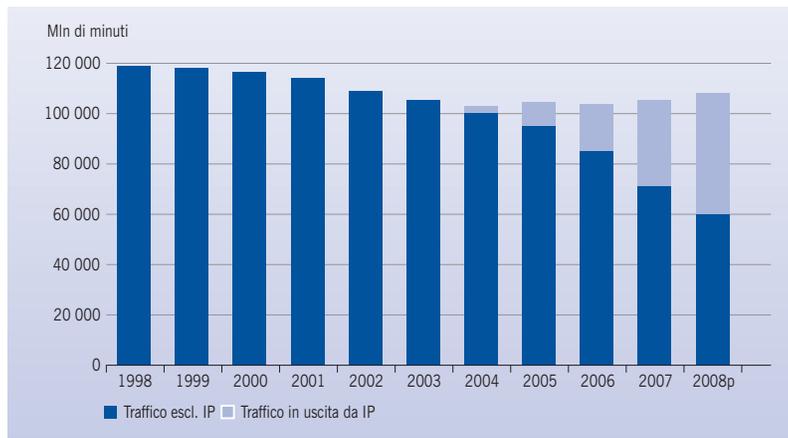
Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Volumi delle comunicazioni PSTN/ISDN originate da telefono fisso

In milioni di minuti	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Comunicazioni nazionali	84 826	78 984	68 933	56 717	47 739	-15,8 %
Comunicazioni internazionali	4 210	3 862	3 699	3 367	2 839	-15,7 %
Comunicazioni fisso-mobile	11 579	11 895	11 623	10 488	9 449	-9,9 %
Volumi totali PSTN/ISDN da telefono fisso	100 615	94 742	84 255	70 573	60 028	-14,9 %

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Volumi delle comunicazioni originate da telefono fisso (esclusa telefonia pubblica e schede)



Fonte: ARCEP.

1.2.3 Le comunicazioni su IP da telefono fisso (tramite “set-top-box”)

Nel 2008 i volumi relativi al traffico su IP ricominciano ad aumentare: +13,8 miliardi di minuti, simile al 2007 (+14,6 miliardi di minuti), per un totale complessivo di 47 miliardi di minuti e volumi percentuali di traffico pari al 44%. Questa crescita, risultato della diffusione sempre maggiore degli abbonamenti VoB, fa sì che il traffico nazionale da telefono fisso aumenti di 11,2 miliardi di minuti portandosi a 39,8 miliardi di minuti, il 45% del minutaggio totale originato dalle linee fisse. In un solo anno, queste cifre sono cresciute del 12%, al pari del 2006 e 2007. A fine 2007 hanno fatto la loro comparsa nuove offerte che prevedevano l'abbandono del supplemento per la telefonia IP almeno per le comunicazioni nazionali, cosa che ha contribuito nel 2008 a drogare il mercato del traffico nazionale.

Beneficiando delle offerte di chiamate gratuite verso molte destinazioni, il traffico internazionale ha comunque continuato a crescere in modo sostanziale (+1,8 miliardi di minuti) raggiungendo i 5 miliardi di minuti nel 2008. Ad oggi, 2/3 dei minuti originati dalle chiamate verso l'estero è originato da postazioni VoIP.

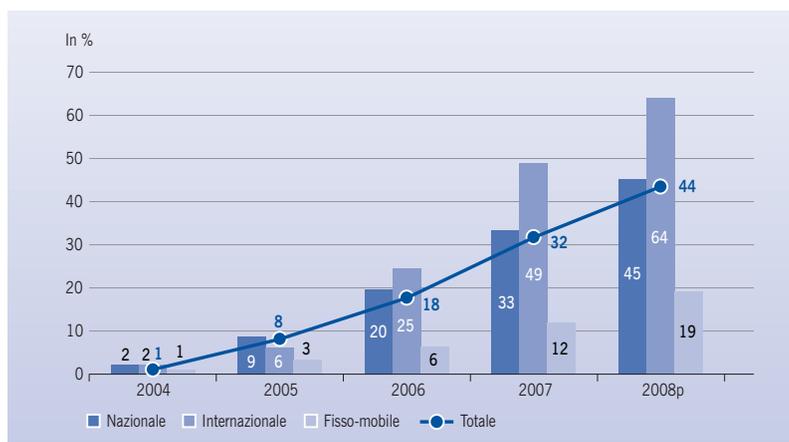
Dopo aver raddoppiato i volumi di traffico nel 2007, nel 2008 le comunicazioni verso i cellulari aumentano ancora di 750 milioni di minuti e si stabilizzano a quota 2,2 miliardi.

Volumi delle comunicazioni IP originate da telefono fisso

In milioni di minuti	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Comunicazioni nazionali	1 323	7 853	16 700	28 569	39 802	39,3 %
Comunicazioni internazionali	71	254	1 211	3 183	5 011	57,5 %
Comunicazioni fisso-mobile	59	333	752	1 494	2 233	49,4 %
Volumi totali originati da accesso su IP	1 453	8 440	18 663	33 246	47 047	41,5 %

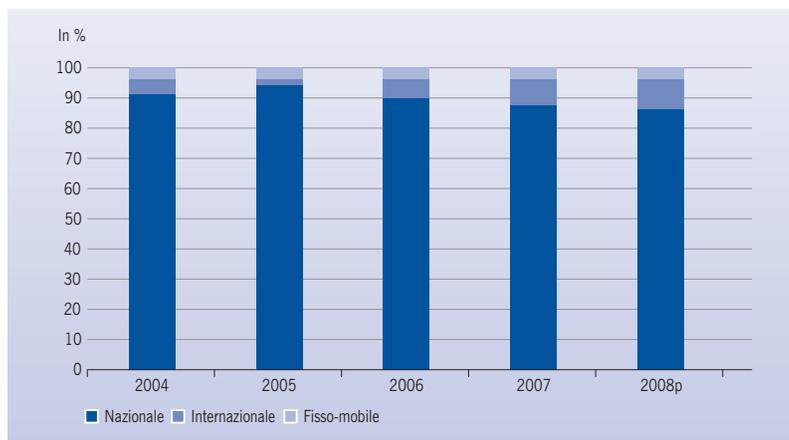
Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Quota del traffico IP originato da telefono fisso per destinazione di chiamata



Fonte : ARCEP.

Ripartizione del traffico VOIP per destinazione di chiamata



Fonte : ARCEP.

I clienti dotati di set-top-box telefonano di più rispetto a coloro che utilizzano le linee tradizionali: l'11% del traffico originato dagli accessi IP è diretto verso l'estero (+2%) mentre l'85% è indirizzato a numeri fissi nazionali (-2%). Se si parla di telefoni fissi su linea tradizionale PSTN/ISDN, queste percentuali scendono al 5% per il traffico internazionale e all'80% per le chiamate nazionali fisso su fisso. Di contro, per quanto attiene alle comunicazioni verso i dispositivi mobili, soltanto il 5% del traffico in uscita dai "set-top-box" trova come destinazione un telefono mobile, mentre raggiunge il 16% nel caso di telefonia tradizionale (+4 punti percentuali).

1.3 Il consumi medi

La fattura "per linea" corrisponde in media a ciò che l'utente paga mensilmente per l'accesso alla rete fissa, che usufruisca (o meno) di un accesso Internet (dial-up o ADSL) e che disponga (o meno) di una linea telefonica tradizionale o abbia accesso a servizi di telefonia su IP, oppure entrambe le cose. Tale fattura si mantiene stabile nel tempo e si attesta sui 36 euro IVA escl. al mese. Per il secondo anno consecutivo il costo fa segnare un leggero aumento (70 cent/€ nel 2007 e 50 cent/€ nel 2008) anche per l'aumento delle persone dotate di accesso a Internet e per il passaggio dalle connessioni dial-up all'ADSL.

Il traffico di telefonia "per linea" si mantiene anch'esso relativamente stabile, leggermente sopra alle 4 ore al mese. Nel 2007, ammonta infatti a 4 ore e 17 al mese per linea fissa, in aumento di 5 minuti rispetto al 2007.

Dopo una lieve flessione nel 2007 (-2 cent/€), il costo medio mensile dell'abbonamento tradizionale è aumentato di 50 centesimi nel 2008. Gli abbonati alla rete telefonica tradizionale spendono in media 27€ IVA escl. per i costi di abbonamento e fonia. Il consumo medio dei clienti titolari di abbonamento di telefonia "classica" ammonta a 3 ore 02 minuti al mese, -8 minuti rispetto al 2007.

La fattura per le comunicazioni VoB fatturate come supplemento al canone multi-play ammonta a 4,0 euro e si mantiene stabile rispetto al 2007, mentre il traffico IP medio per cliente ammonta ora a 5 ore 10 minuti al mese.

Consumi medi mensili per linea fissa

In euro (IVA escl.) o minuti al mese	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Fattura mensile media:: accesso e comunicazioni servizio telefonico e Internet (in € IVA escl.)	36,0	35,9	35,5	36,2	36,7	1,2 %
Volume mensile medio comunicazioni voce in uscita	251,6	255,0	252,8	252,0	256,7	1,8 %

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

La fattura mensile media per linea fissa si calcola dividendo i ricavi delle comunicazioni originate da una linea fissa (accesso+servizi di fonia+Internet) nell'anno N per la stima del parco medio di linee fisse nell'anno N rapportato al mese. (SI VEDA IL RIQUADRO SUL CONCETTO DI "LINEA")

Il volume di traffico mensile per linea fissa si calcola dividendo il volume totale del traffico (PSTN/ISDN e IP) dell'anno N per la stima del parco medio di linee fisse nell'anno N rapportato al mese.

Consumi mensili medi per utente di linea fissa

Abbonamenti PSTN/ISDN	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Fattura media mensile per cliente (€/IVA escl.)	29,8	28,8	27,2	27,0	27,6	2,6%
Volume medio mensile per cliente (minuti)	248,3	236,7	215,4	190,2	181,8	- 4,4%
Comunicazioni VoIP						
Fattura media mensile per cliente (€/IVA escl.)	3,3	3,7	3,7	4,0	4,0	- 0,4 %
Volume medio mensile per cliente (minuti)	-	325,4	309,7	315,6	310,4	- 1,6 %

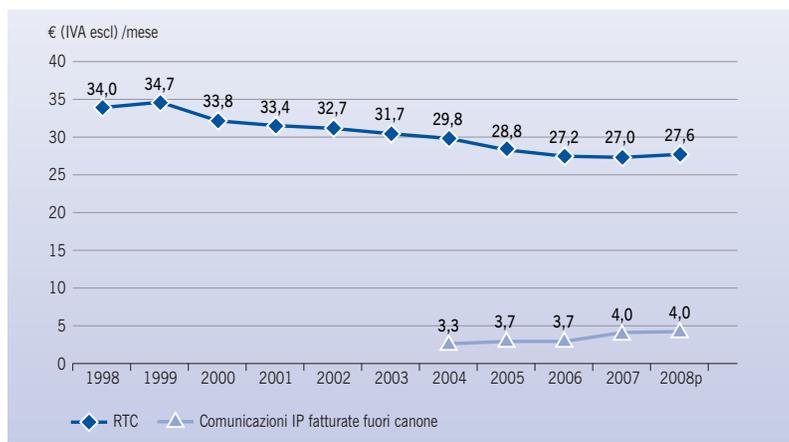
Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie

La fattura mensile media per abbonamento alla linea tradizionale PSTN/ISDN si calcola dividendo i ricavi degli abbonamenti e delle comunicazioni originate da una linea fissa su rete commutata PSTN/ISDN (ossia, esclusi i ricavi VoIP) nell'anno N per la stima del parco medio di abbonamenti nell'anno N rapportato al mese.

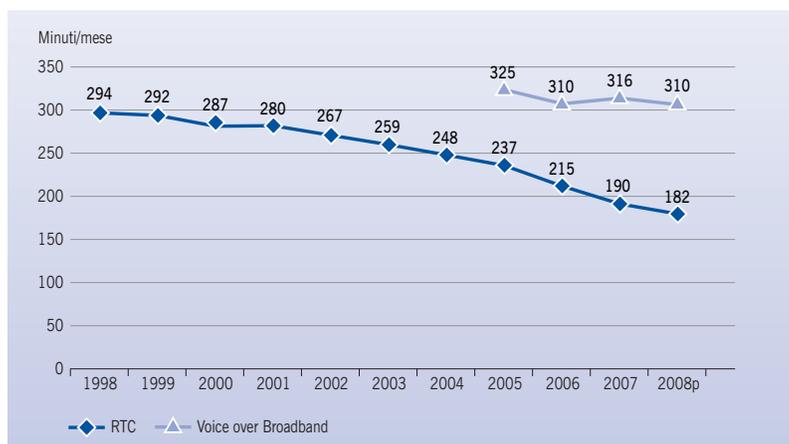
La fattura mensile media per abbonamento ad un servizio di telefonia su IP si calcola dividendo soltanto i ricavi delle comunicazioni IP fatturate (ossia, escluso il canone multi-play) nell'anno N per la stima del parco medio di abbonamenti nell'anno N rapportato al mese.

Il volume di traffico mensile medio su linea tradizionale PSTN/ISDN (o IP) si calcola dividendo il volume di traffico sulla linea PSTN/ISDN (o su IP) nell'anno N per la stima del parco medio di abbonamenti a servizio telefonico PSTN/ISDN (o IP) nell'anno N rapportato al mese.

Fattura mensile media servizi voce per abbonamento su rete fissa (SVA esclusi)



Traffico mensile medio voce per abbonamento su rete fissa (SVA esclusi)



Reti fisse: precisazioni sugli indicatori di fattura e di volumi mensili medi

Con lo sviluppo delle offerte VoB come “seconda linea”, i ricavi medi per abbonamento perdono di significato. In effetti, molte famiglie dispongono ora di un secondo abbonamento ad un servizio telefonico (generalmente su IP) senza che tuttavia i loro consumi risultino raddoppiati, anzi da quel momento il traffico medio e la bolletta media per abbonamento si riducono. Per seguire in modo più pertinente gli indicatori dei consumi e della spesa media degli utenti, viene introdotto il concetto di “linea”.

Fino al 2004, i termini “linea”, “utenza” e “abbonamento” venivano adoperati per indicare in modo indifferenziato il numero di sottoscrizioni ad un servizio telefonico. Per la telefonia analogica, a ciascun abbonamento corrispondeva una linea/utenza, mentre per quanto riguardava le linee digitali ISDN il gestore considerava per convenzione tante linee/utenze fisse quanti erano gli abbonamenti al servizio telefonico, ovvero 2 per gli accessi base e fino a 30 per gli accessi primari. In pratica, l'azienda cliente si affrancava dal pagamento del canone telefonico mensile per il numero di abbonamenti sottoscritti, 2 per un accesso base e fino a 30 per un accesso primario. Questa convenzione viene mantenuta.

Con l'implementazione di servizi di voce su banda larga, gli operatori ora possono commercializzare il servizio di telefonia (su protocollo Internet) tramite lo stesso doppino analogico che già fornisce la linea telefonica tradizionale. Per facilitare il paragone nel tempo, l'indicatore del numero di linee/utenze è identificato tramite:

- (per le linee/utenze digitali) il numero di abbonamenti ai servizi telefonici, ossia 2 per gli accessi base e fino a 30 per gli accessi primari;
- (per le linee/utenze analogiche):
 - gli abbonamenti alla linea tradizionale PSTN;
 - gli abbonamenti su linea xdsl senza canone per la linea analogica;
- e, per gli abbonamenti ai servizi telefonici via cavo, dal semplice abbonamento.

Per quanto riguarda i ricavi, continuano a crescere gli abbonamenti multi-servizio che includono la possibilità di effettuare telefonate illimitate verso tutti i numeri fissi nazionali e verso alcune destinazioni estere. Da ciò si evince che, se da un lato la fattura diventa sempre più globalizzata e indipendente dal volume di comunicazioni (seguendo l'esempio di ciò che è avvenuto per la telefonia mobile), oramai l'accesso a Internet e i servizi di telefonia sono sempre più inscindibili.

La fattura media per linea/utenza riflette ciò che il cliente paga mensilmente per i servizi di telefonia e Internet. I ricavi presi in esame riguardano:

- le entrate dagli abbonamenti e dai servizi supplementari;
- gli introiti provenienti dalle comunicazioni originate da telefoni fissi, compresi quelli del traffico IP fatturato come supplemento al canone multi-play;
- le entrate derivanti dall'accesso Internet in dial-up e dall'accesso a Internet in banda larga.

Non vengono invece conteggiati:

- i ricavi derivanti dalla telefonia pubblica e dalle schede;
- le entrate provenienti da servizi legati all'accesso a Internet, ossia i ricavi degli ISP per la pubblicità online e alle commissioni versate ai provider per i servizi di e-commerce;
- i ricavi derivanti dai servizi a valore aggiunto e dai servizi informazioni.

1.4 Telefonia pubblica e schede per telefoni fissi

Il mercato della telefonia pubblica e delle schede per telefonia fissa ammonta a 240 milioni di euro e 1,6 miliardi di minuti. Il numero di telefoni pubblici, che diminuiva al ritmo di 10.000 unità all'anno, nel 2008 è sceso soltanto di 7.700 unità. Questo leggero calo nei telefoni pubblici in servizio non ha tuttavia rallentato il declino del loro utilizzo. I ricavi hanno infatti perso il 26,6% del loro valore, mentre i volumi hanno fatto registrare una flessione complessiva del 35,3% nel solo 2008.

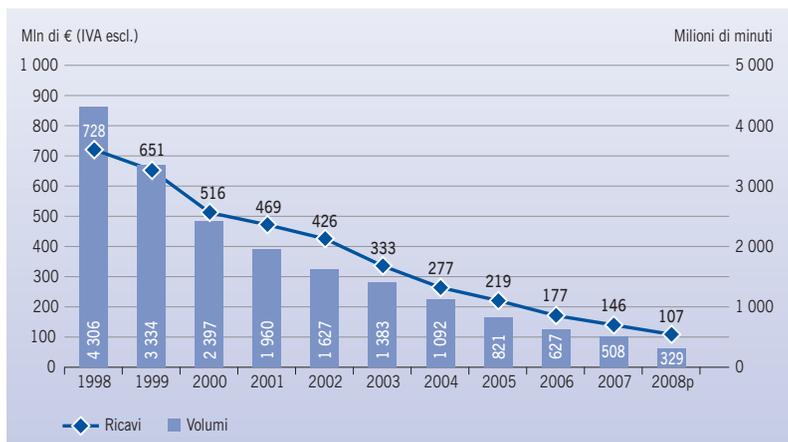
L'attività degli operatori di schede telefoniche ha visto una riduzione del proprio fatturato pari a circa il 10,6% e un calo dei volumi pari al 28,9%.

Telefonia pubblica

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Ricavi da comunicazioni (in milioni di €)	277	219	177	146	107	-26,6%
Volumi delle comunicazioni (in milioni di minuti)	1 092	821	627	508	329	-35,3%
Telefoni pubblici al 31 dicembre	189 298	179 770	169 788	159 799	152 075	-4,8%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Telefoni pubblici



Fonte : ARCEP.

Schede pre e postpagate per telefonia fissa

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Ricavi da schede telefoniche per telefonia fissa	248	241	207	144	129	-10,6%
Milioni di minuti consumati tramite scheda	1 941	2 173	2 170	1 723	1 226	-28,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

2. Internet

2.1 Il mercato dei servizi Internet

2.1.1 Gli abbonamenti

Alla fine del 2008 gli abbonamenti a Internet hanno raggiunto quota 18,7 milioni (+8,3% rispetto al 2007). La banda larga cattura il 95% di questi utenti, per un totale di 17,7 milioni di abbonamenti. Nel 2007, la crescita degli accessi a banda larga ha mostrato segni di frenata, un rallentamento che si conferma nel 2008 dove si riscontra una crescita sensibilmente meno forte. Il numero di nuovi abbonati alla banda larga è infatti aumentato di poco meno di 2 milioni di utenti rispetto ai circa 3 milioni fatti segnare ogni anno nel periodo 2003-2007.

A fine 2008 gli accessi ad Internet in dial-up erano inferiori al milione, in calo del 34,8% rispetto al dicembre dell'anno precedente.

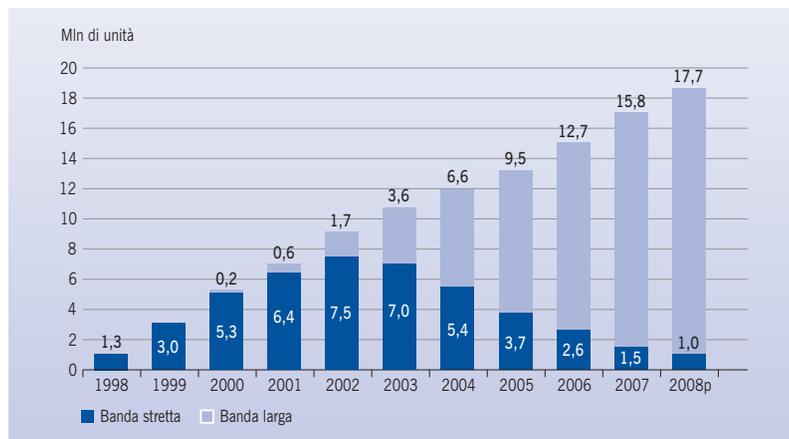
Abbonamenti a Internet al 31/12

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
A banda stretta*	5,377	3,746	2,557	1,496	0,983	-34,3%
A banda larga	6,561	9,471	12,711	15,752	17,691	12,3%
quota accessi xdsl	6,103	8,902	12,032	14,974	16,803	12,2%
Totale abbonamenti a Internet*	11,939	13,217	15,268	17,248	18,674	8,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Nota: è possibile che si verifichi un divario temporale tra la disponibilità di un'offerta sul mercato all'ingrosso (accesso disaggregato o bitstream) e la sua contabilizzazione sul mercato retail. Il raffronto dei dati relativi a mercati diversi può riflettere questo gap.

Abbonamenti a Internet



Fonte : ARCEP.

2.1.2 I ricavi

Nel 2008, l'insieme dei ricavi derivanti dalla vendita di accesso a Internet ammonta a 5,4 miliardi di euro, di cui 4,8 miliardi per la banda larga. Per quanto concerne le connessioni a banda stretta (dial-up) il calo delle entrate è identico a quello degli abbonamenti e dei volumi di traffico, ossia -40%.

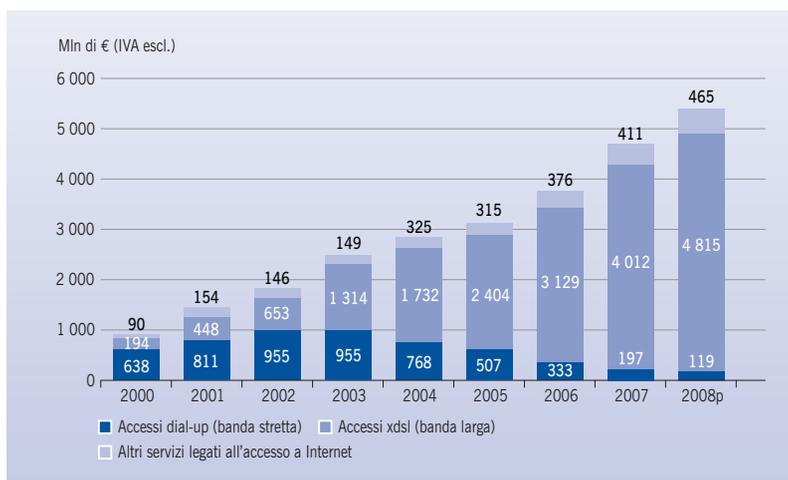
Ricavi totali da Internet

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Accessi dial-up (banda stretta)	768	507	333	197	119	-39,5%
Accessi XDSL (banda larga)	1 732	2 404	3 129	4 012	4 815	20,0%
Altri servizi legati all'accesso a Internet	325	315	376	411	465	13,1%
Totale Internet	2 825	3 226	3 839	4 620	5 400	16,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - stime per i dati dal 2000 al 2003 - Indagini annuali dal 2004 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Nota: La voce "altri servizi legati all'accesso a Internet" si riferisce ai ricavi accessori dei provider Internet (ISP) quali l'hosting di siti e i ricavi da pubblicità online. Gli incassi legati alla vendita e al noleggio di terminali sono compresi nella voce "vendita e noleggio di terminali da parte di operatori fissi e Internet".

Ricavi da Internet



Fonte : ARCEP.

Volumi Internet a banda stretta (dial-up)

In milioni di minuti	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Volumi Internet a banda stretta (dial-up)	54 687	38 233	25 921	15 708	9 806	-37,6%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

2.1.3 Il consumi medi mensili per abbonamento

Per quanto riguarda gli abbonamenti ad Internet tramite banda larga, nel 2008 la fattura media mensile (IVA esclusa) è aumentata leggermente (+ 0,5 euro). Tale tendenza può essere il risultato della diffusione su una parte del forfait Internet dell'IVA al 5,5%, ora estesa a tutti gli abbonamenti commercializzati dai provider, e non più solo riservata all'opzione IPTV su ADSL. Ciò detto, dalla fine del 2005 gli importi fatturati per questo tipo di utenza non subiscono variazioni di rilievo, dopo che in precedenza erano notevolmente diminuiti e si stabilizzano sui 24 €/mese.

La spesa mensile media per utente con connessione dial-up diminuisce dell'1,3% mentre il volume mensile medio del traffico aumenta dell'1,9%.

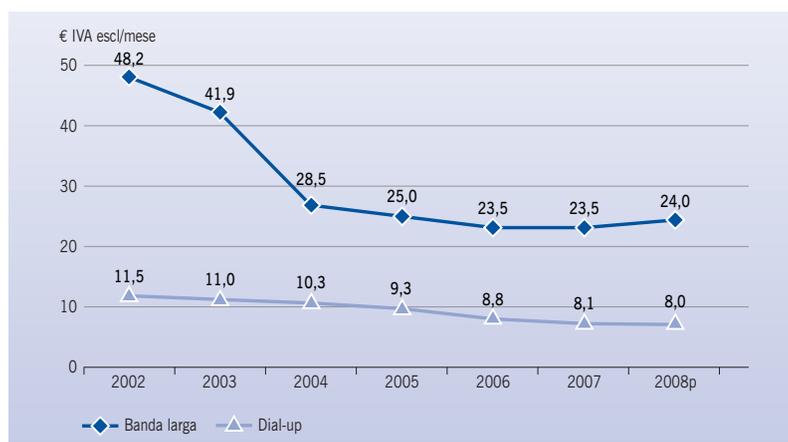
Fattura media mensile Internet

In euro (IVA escl.)	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Fattura mensile media utente con connessione dial-up	10,3	9,3	8,8	8,1	8,0	-1,3%
Fattura mensile media utente con connessione a banda larga	28,5	25,0	23,5	23,5	24,0	2,1%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

La fattura mensile media per abbonamento ad Internet in dial-up (o rispettivamente a banda larga) si calcola dividendo i ricavi degli accessi a Internet nell'anno N per la stima del parco medio di clienti nell'anno N rapportato al mese.

Fattura mensile media per abbonamento ad Internet



Fonte : ARCEP

Consumi mensili medi dei clienti con connessione dial-up

Ore al mese	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Volume mensile medio per utente Internet con conn. dial-up	12 h 14	11 h 38	11 h 25	10 h 45	10 h 56	1,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Il volume di traffico mensile medio generato dagli abbonamenti a Internet in dial-up si calcola dividendo il volume di traffico Internet a banda stretta nell'anno N per una stima del parco medio di abbonamenti a Internet dial-up dell'anno N rapportato al mese.

2.2 L'accesso xDSL

2.2.1 Abbonamenti al VoIP

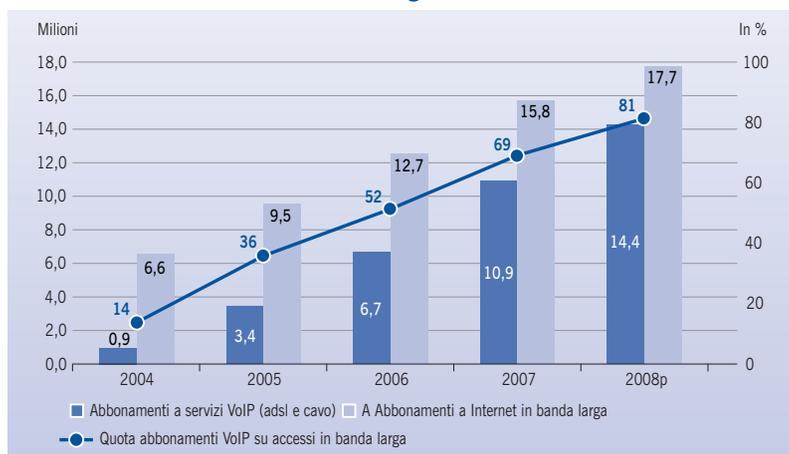
Nel 2008 gli abbonamenti per la VoIP hanno continuato ad avere un grande riscontro presso gli abbonati ad Internet. Quasi tutti gli abbonamenti presentano ormai un'offerta multi-play (telefono + Internet a banda larga) ed è per questa ragione che, alla fine del 2008, oltre l'80% degli abbonati ad Internet in ADSL beneficia anche di un servizio telefonico su IP.

Abbonamenti a banda larga con voce su IP

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Abbonamenti a servizi VoIP (adsl e cavo)	0,931	3,392	6,651	10,905	14,352	31,6%
Abbonamenti Internet a banda larga	6,561	9,471	12,711	15,752	17,691	12,3%
Quota abbonamenti VoIP su accessi in banda larga	14%	36%	52%	69%	81%	17,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie

Abbonamenti a Internet con banda larga e VoIP



Fonte : ARCEP.

2.2.2 Abbonamenti alla TV via ADSL

A dicembre 2008 gli abbonamenti all'IPTV erano 6,2 milioni, con un incremento di 1,7 milioni rispetto al dicembre dell'anno precedente. Attualmente, rappresentano il 37% degli abbonamenti ad Internet tramite ADSL.

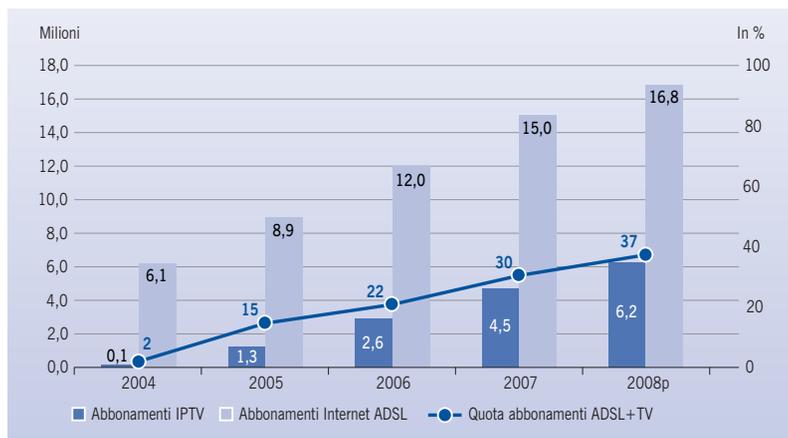
Abbonamenti IPTV

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Abbonamenti IPTV	0,145	1,318	2,593	4,538	6,200	36,6%
Abbonamenti Internet ADSL	6,103	8,902	12,032	14,974	16,803	12,2%
Quota abbonamenti IPTV	2%	15%	22%	30%	37%	21,8%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie

Nota: Questo indicatore comprende gli abbonati "idonei" a ricevere il servizio, qualunque sia il numero di canali accessibili e qualunque sia la formula tariffaria. In questi dati sono compresi gli abbonamenti "solo IPTV" e quelli inclusi in un abbonamento di tipo multiplay con accesso a uno o più servizi ulteriori (Internet, fonia).

Abbonamenti a Internet con ADSL e IPTV



Fonte : ARCEP.

3. I servizi di rete mobile

3.1 Il mercato

3.1.1 Segmentazione per tipologia di abbonamento

L'aumento dei clienti degli operatori mobili presenta un lieve calo rispetto agli anni precedenti. Se, nel corso degli ultimi 5 anni il tasso di crescita era stato del 7-8%, nel 2008 esso si attesta al 4,8%, con un aumento di 2,6 milioni di clienti. Il rallentamento è stato avvertito soprattutto nel corso del terzo e quarto trimestre dell'anno scorso con un calo delle assunzioni rispettivamente del 40% e del 30%.

Questa tendenza è interamente imputabile alla drastica diminuzione delle schede prepagate vendute a partire dal primo trimestre del 2008. Nel terzo trimestre del 2008, il parco di schede prepagate ha subito una contrazione di 420.000 unità contro le 134.000 dell'anno precedente. Nel corso del quarto trimestre, un periodo di solito molto buono per quanto riguarda le assunzioni, il numero di schede è aumentato soltanto di 600.000 unità contro il doppio dell'anno precedente. Nel complesso, i volumi di schede prepagate vendute fanno registrare risultati negativi e anche i volumi assoluti di schede prepagate attive sono in diminuzione. La quota di schede prepagate attive diminuisce infatti anch'essa del 91% nel 2008 contro il 93% nel dicembre 2007.

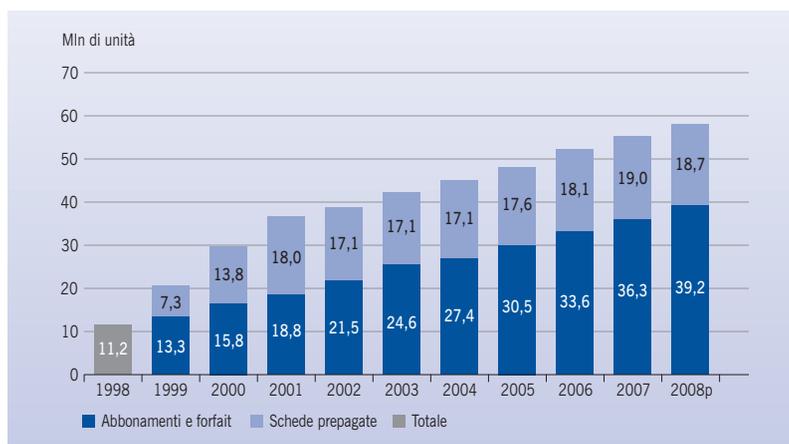
Viceversa, abbonamenti e forfait, il cui acquisto è stato fortemente incoraggiato dagli operatori che mirano a fidelizzare i loro clienti, hanno riscosso un ottimo successo presso i consumatori. Il numero di abbonamenti a forfait è aumentato di 2,9 milioni durante l'anno, con una crescita ben più marcata rispetto all'anno precedente. Nel dicembre 2008, il numero totale di abbonati è pari a 39,2 milioni (il 68% dei clienti di telefonia mobile) e non smette di crescere dal 2001.

Clienti della rete mobile al 31/12

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Abbonamenti e forfait	27,420	30,528	33,561	36,309	39,237	8,1%
Schede prepagate	17,124	17,561	18,102	19,028	18,808	-1,5%
quota schede prepagate attive	16,409	16,698	17,193	17,673	16,763	-3,8%
Totale clienti rete mobile	44,544	48,088	51,663	55,337	57,972	4,8%

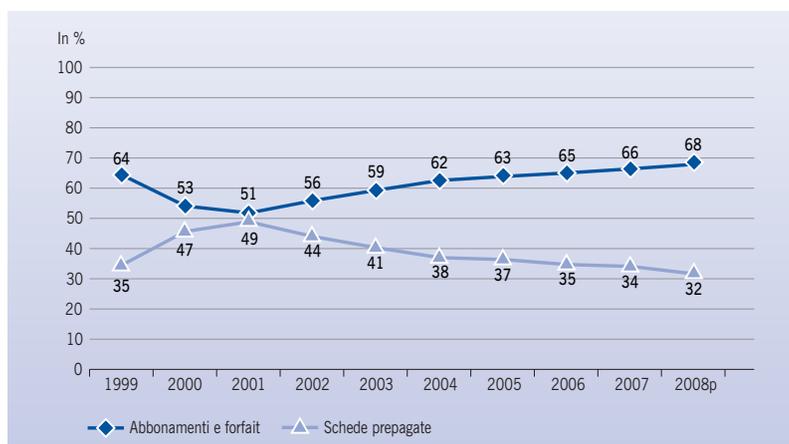
Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Clienti degli operatori di rete mobile



Fonte : ARCEP.

Evoluzione della quota forfait e schede prepagate



Fonte : ARCEP.

3.1.2 Ricavi e volumi

I ricavi da servizi di telefonia mobile crescono del 5,6% nel 2008 e ammontano ora a 18,6 miliardi di euro, leggermente superiore a quella dei due anni precedenti.

Per quanto riguarda il traffico proveniente da reti di telefonia mobile, nel 2008 raggiunge per la prima volta i 100 miliardi di minuti, anche se questo progresso risulta più modesto rispetto al passato. Fino al 2006, il ritmo di crescita era infatti stato a due cifre, per poi indebolirsi nel 2007 (5,8%) e arrivare a quota 2,3% nel 2008. Come per l'evoluzione del numero di clienti, il punto di flessione va ricercato a metà del 2008.

Malgrado ciò, il volume degli SMS conosce uno sviluppo folgorante nel 2008, con una crescita di quasi l'80% del traffico. Grazie ad una crescita annua di oltre il 20% mantenuta per molti anni, questo segmento di mercato aveva già fatto intravedere le sue potenzialità alla fine del 2007 con un significativo incremento dei volumi. Nel 2008, questo mercato è ancora in piena espansione a causa del numero illimitato di offerte proposte dagli operatori mobili.

La ripartizione dei ricavi e dei consumi riflettono la tipologia delle offerte, con gli abbonamenti e i forfait che concentrano la maggior parte dei consumi sia in termini

finanziari che di traffico. I clienti che usufruiscono di questo tipo di servizio generano infatti l'87% delle entrate degli operatori mobili, il 92% del traffico in minuti e il 79% del traffico SMS. Queste percentuali risultano invariate rispetto al 2007.

Ricavi da servizi mobili per tipologia di abbonamento

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Abbonamenti e forfait	12 512	13 854	14 483	15 267	16 085	5,4%
Schede prepagate	2 350	2 346	2 288	2 302	2 471	7,3%
Totale ricavi da servizi mobili	14 862	16 199	16 771	17 569	18 556	5,6%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Totale minuti in uscita da dispositivi mobili per tipologia di abbonamento

In milioni di minuti	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Abbonamenti e forfait	68 066	74 576	87 054	91 930	93 820	2,1%
Schede prepagate	6 182	7 134	6 972	7 595	7 999	5,3%
Volume totale minuti	74 248	81 711	94 026	99 525	101 819	2,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Volume SMS per tipologia di abbonamento

Milioni di messaggi	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Abbonamenti e forfait	-	-	11 168	15 223	27 183	78,6%
Schede prepagate	-	-	3 881	4 013	7 213	79,7%
Totale SMS interpersonali inviati	10 335	12 597	15 050	19 236	34 396	78,8%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

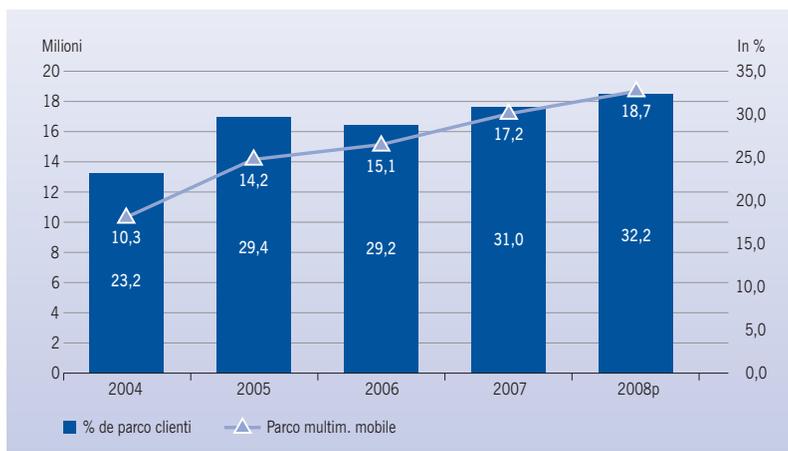
3.1.3 I servizi multimediali sul cellulare

A dicembre 2008, gli utenti di servizi multimediali (e-mail, MMS, portali degli operatori e siti Internet) ammontano a 18,7 milioni, 1,5 milioni in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Si tratta di quasi 1/3 degli utenti che, con connessioni di vario tipo, utilizzano questi servizi (e-mail, MMS, portali degli operatori e siti Internet).

Il numero di utenti dei servizi messi a disposizione dalle reti mobili di terza generazione (3G) è raddoppiato in un anno, raggiungendo quota 11,4 milioni alla fine del 2008, mentre il numero di utenti attivi dei servizi 3G ha conosciuto anch'esso un rapido aumento nel corso dell'anno, forse a causa dello sviluppo nel secondo semestre del 2008 di offerte di accesso dati e la possibilità di acquistare terminali mobili più performanti. Nel periodo giugno-dicembre 2008 il numero di questi utenti è cresciuto di 3,9 milioni, contro 1,7 milioni nel corso dei primi sei mesi del 2008. Questo tipo di utenza rappresenta attualmente circa il 20% di tutti i clienti degli operatori mobili.

Il numero di SIM "solo Internet" è aumentato anch'esso durante tutto il 2008 e nel dicembre 2008m arriva a superare il milione di utenti. Queste SIM, utilizzate esclusivamente per la connessione ad Internet tramite il proprio cellulare (con una scheda PCMCIA, una chiavetta Internet 3G o 3G + ...) non sono abilitate ad effettuare chiamate voce.

Parco attivo multimediale su rete mobile (attività a dicembre dell'anno)



Fonte : ARCEP.

Parco multimediale, parco attivo 3G e schede Internet

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Parco multimediale mobile	10,324	14,154	15,079	17,163	18,712	9,0%
Parco attivo 3G	-	-	-	5,885	11,439	94,4%
Schede SIM solo Internet/solo dati	-	-	-	0,491	0,997	102,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Note:

- Con l'espressione "parco multimediale" si intendono tutti quei clienti (titolari di abbonamento o scheda prepagata) che nei 30 giorni precedenti il rilevamento hanno utilizzato un servizio multimediale come Wap, i-Mode, MMS, e-mail (l'invio di SMS non rientra nel computo), e con qualunque tipo di tecnologia (GSM su CSD, GPRS, UMTS...). Ambito: Francia metropolitana e DOM.

Per "parco attivo 3G" si intende il numero di clienti che, nel corso degli ultimi tre mesi ha avuto accesso (in trasmissione o in ricezione) ad un servizio di telefonia mobile (voce, video, TV mobile, trasferimento dati ...) utilizzando un terminale di accesso radio 3G.

- Con "numero di SIM solo Internet" si intende il numero di SIM card vendute da operatori di telefonia mobile (sotto forma di abbonamento, di forfait o prepagate) riservate esclusivamente alla navigazione su Internet (PCMCIA, chiavette Internet 3G / 3G +). Questo tipo di scheda non consente di effettuare chiamate voce.

3.1.4 Mantenimento del numero di cellulare

Mantenimento del numero di cellulare

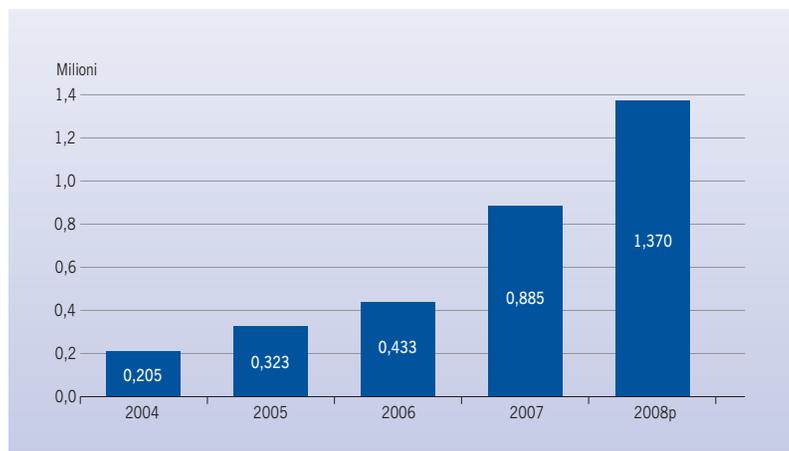
In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Numeri portati durante l'anno	0,205	0,323	0,433	0,885	1,370	54,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Nota: Con "numeri portati" si intendono tutte quelle utenze effettivamente trasferite da un operatore all'altro (e quindi realmente attivati presso il gestore ricevente) compiuti nell'anno corrispondente. Ambito: Francia metropolitana e DOM.

Nel solo 2008 i numeri “portati” da un operatore all’altro sono stati 1,37 milioni, con una crescita del 55% in un anno. Nel 2007 questo aumento era stato più evidente, certo favorito dalla riduzione dei tempi di portabilità (limitati a 10 giorni) introdotta con la legge del maggio 2007. Questo effetto continua nei primi mesi del 2008, anche se il secondo semestre fa ugualmente registrare delle percentuali di aumento annuo di circa il 25%.

Numeri di cellulare portati nel corso dell'anno



Fonte : ARCEP.

3.2 I ricavi per singolo servizio

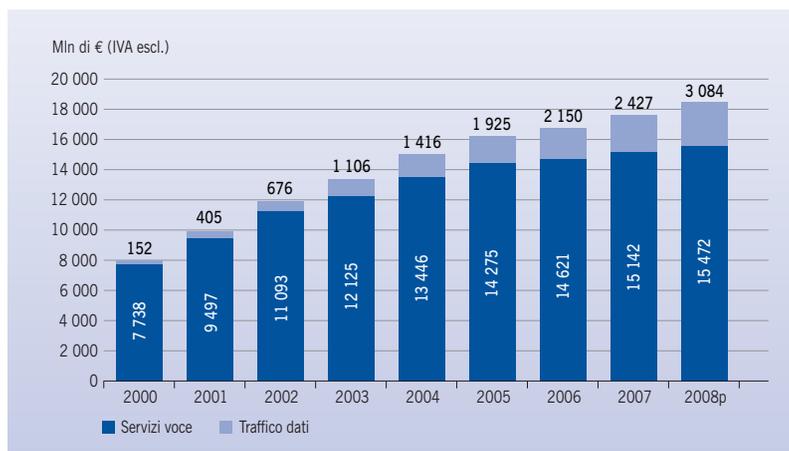
Su un totale di 18,6 miliardi di euro, i ricavi riferiti al traffico voce ha toccato i 15,5 miliardi di euro, di gran lunga il più elevato rispetto ai ricavi originati dal traffico dati. Malgrado queste cifre, si può notare che la crescita tende a diminuire nel corso degli anni e nel 2008, i proventi del traffico voce aumentano leggermente meno (2,3% contro il 3,6% del 2007). Per quanto riguarda il traffico dati, i ricavi (3,1 miliardi di euro) sono in controtendenza rispetto alla voce, con aumenti del 27,0% rispetto ai due anni precedenti durante i quali erano cresciuti rispettivamente del 12,9% e dell'11,7%. L'entusiasmo per gli SMS, ma anche la disponibilità di nuovi servizi come l'accesso a Internet da cellulare hanno fatto da traino alla crescita dei ricavi: in media, le entrate della telefonia mobile sono aumentate di quasi 1 miliardo di euro, 2/3 dei quali provengono dal traffico dati.

Ricavi da servizi di telefonia mobile

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Servizi voce	13 446	14 275	14 621	15 142	15 472	2,2%
Traffico dati	1 416	1 925	2 150	2 427	3 084	27,0%
Totale ricavi da servizi di telefonia mobile	14 862	16 199	16 771	17 569	18 556	5,6%
Quota traffico dati rispetto al totale (in %)	10%	12%	13%	14%	17%	20,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Ricavi degli operatori di rete mobile (mercato retail)



Fonte: ARCEP.

3.2.1 Il traffico voce nella telefonia mobile

Con una crescita leggermente inferiore a quella registrata nel 2007 i ricavi da comunicazioni voce, che rappresentano 15,5 miliardi di euro nel 2008, fanno segnare un aumento del 2,2%, e la progressiva riduzione dei proventi va accentuandosi per tutto il 2008. Nel quarto trimestre, il tasso annuo di crescita fa registrare persino una lieve flessione (-0,4% su base annua), come era accaduto per i volumi nel settore delle comunicazioni. Nel corso dell'anno, soltanto i ricavi dalle comunicazioni nazionali aumentano del 2,2% a fronte di una crescita del 2,1% del corrispondente minutaggio (comunicazioni on-net, verso cellulari di altri operatori, verso i numeri fissi nazionali).

I ricavi da comunicazioni internazionali calano anch'essi leggermente mentre il traffico corrispondente aumenta del 12%. I proventi da "roaming outbound" diminuiscono anch'essi, quasi sicuramente in ragione della riduzione delle tariffe di roaming in ambito UE (Eurotariffa).

Ricavi da minuti su telefonia mobile per destinazione di chiamata

Milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Comunicazioni nazionali	12 029	12 653	12 912	13 344	13 692	2,6%
Comunicazioni verso estero	535	608	667	736	730	-0,8%
Roaming outbound	881	1 013	1 042	1 062	1 050	-1,1%
Totale ricavi comunicazioni su telefonia mobile	13 446	14 275	14 621	15 142	15 472	2,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Per quanto riguarda il traffico proveniente da reti di telefonia mobile, nel 2008 raggiunge per la prima volta i 100 miliardi di minuti. La crescita dei volumi di traffico risulta tuttavia rallentata rispetto alle percentuali fatte segnare negli anni precedenti: nel 2006, era infatti stata del 15%, per poi scendere nel 2007 (5,8% a causa di un brusco rallentamento dell'aumento del traffico on-net), e solo il 2,3% nel 2008.

La frenata nella crescita dei volumi di traffico on-net si conferma nel 2008, visto che questi sono aumentati di appena lo 0,8%, contro il 4,9% del 2007, il 24,% del 2006 e quasi il 30% del 2005. Accolte con estremo favore dai consumatori, nelle offerte flat rate rientravano principalmente le chiamate verso numeri dello stesso operatore. Perciò, sin dal 1998, le percentuali di crescita del traffico on-net erano sempre state superiori al 20%. Nel corso del 2007, tuttavia, questa crescita ha segnato il passo, trimestre dopo trimestre, passando da 8,2% nel primo trimestre 2007 ad appena +2,8% nel quarto trimestre. Nel 2008 la tendenza si conferma e, nel corso del quarto trimestre, il traffico on-net risulta calato del 4,3% annuo. L'arrivo sul mercato nel 2006 di offerte flat per chiamate verso tutti gli operatori si è posta in diretta concorrenza con le offerte on-net. Conseguentemente, da poco più di due anni i volumi delle chiamate verso numeri di altri operatori non corrispondono a quelli reali. E, per il secondo anno consecutivo, si assiste ad una diminuzione della quota di traffico on-net in partenza dai cellulari che passa al 52% nel 2008.

Il traffico verso numeri di altri operatori è quindi notevolmente cresciuto nel corso degli ultimi due anni, anche se nel 2008 la percentuale è diminuita rispetto al 2007 (7,3% del 2008 contro il 14,1% dell'anno precedente). Con i suoi 27,1 miliardi di minuti il traffico verso cellulari di altri operatori rappresenta ora il 25% dell'intero minutaggio di telefonia mobile.

Orientate al ribasso sin dal 2004, nel 2008 le chiamate verso numeri fissi arretrano di un ulteriore 1,3%. Nell'insieme, comunque, il volume di traffico continua a diminuire e si attesta ora sul 18%.

Anche quest'anno, il traffico con destinazione estero fa segnare un progresso (+12,5%) e il traffico in roaming internazionale aumenta del 4,1%, rappresentando ciascuno l'1,5% dell'intero traffico mobile.

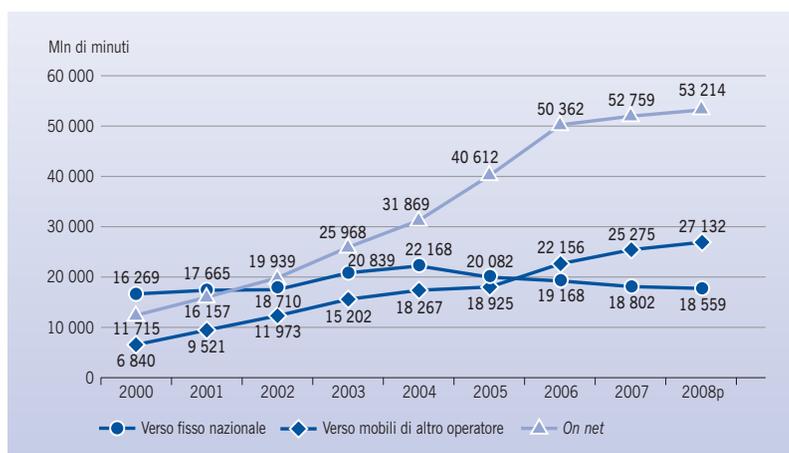
Volumi di traffico telefonia mobile per destinazione di chiamata

In milioni di minuti	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Comunicazioni mobile-fisso nazionale	22 168	20 082	19 168	18 802	18 559	- 1,3%
Comunicazioni on-net	31 869	40 612	50 362	52 759	53 214	0,9%
Comunicazioni mobile-mobile di altro operatore	18 267	18 925	22 156	25 275	27 132	7,3%
Comunicazioni verso l'estero	959	999	1 160	1 366	1 537	12,5%
Roaming outbound	985	1 093	1 180	1 323	1 378	4,1%
Totale volumi da traffico in uscita da terminale mobile	74 248	81 711	94 026	99 525	101 819	2,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

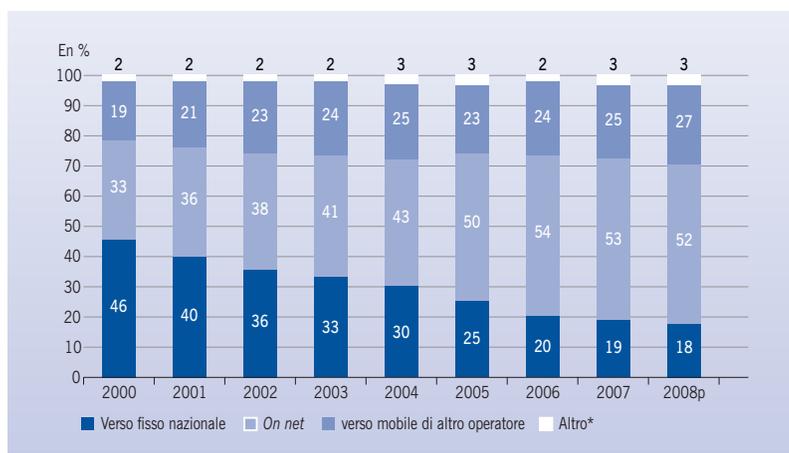
Nota: Le comunicazioni indirizzate a servizi di segreteria telefonica sono incluse nella voce "Comunicazioni on-Net" e nel 2007 hanno rappresentato quasi l'8% dell'intero traffico on-net.

Volumi comunicazioni mobili nazionali per destinazione di chiamata



Fonte : ARCEP.

Volumi comunicazioni mobili per destinazione di chiamata



Fonte : ARCEP.

*Altro: comunicazioni verso numeri esteri e roaming outbound.

Con "roaming outbound" si intendono le chiamate effettuate all'estero da parte di utenti di operatori di rete mobile francese

3.2.2 Il traffico dati

I ricavi derivanti dal traffico dati ammontano a 3,1 miliardi di euro, con un incremento di 660 milioni di euro in un anno. Di questi, poco meno di un terzo sono attribuibili ad un aumento dei ricavi dovuto alla messaggistica interpersonale, +15,2% in un anno per un totale di 1,9 miliardi di euro. I proventi derivanti da altri servizi di trasmissione dati (accessi multimediali, Internet mobile, ecc.) registrano una crescita più veloce (51,7%) e assorbono i 2/3 dell'aumento dei ricavi provenienti dal trasporto dati nel corso dell'ultimo anno. Nel 2008, i ricavi dai servizi multimediali e dagli accessi Internet rappresentano il 39% degli introiti da traffico dati, ovvero 6 punti in più rispetto al 2007.

Dopo che, alla fine del 2007, avevamo assistito ad una crescita straordinaria del volume di SMS (+4,2 miliardi di messaggi per l'intero anno 2007, pari al 27,8%, di cui 1,6 miliardi soltanto nel quarto trimestre), il 2008 ha visto un'accelerazione molto netta nel consumo degli SMS. Il tasso annuo di crescita del numero di messaggi è andato accentuandosi lungo tutto il 2008, passando da un +50% nel primo trimestre a quasi il 100% a fine anno. Nell'anno, il volume di messaggi interpersonali è valso 34,8 miliardi di euro, contro i 19,5 miliardi di un anno prima.

Ricavi da traffico dati su reti mobili

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Trasporto dati	1 416	1 925	2 150	2 427	3 084	27,0%
quota messaggeria interpersonale (SMS, MMS)	1 102	1 358	1 483	1 640	1 889	15,2%
quota altro tipo di traffico dati	314	567	666	787	1 194	51,7%

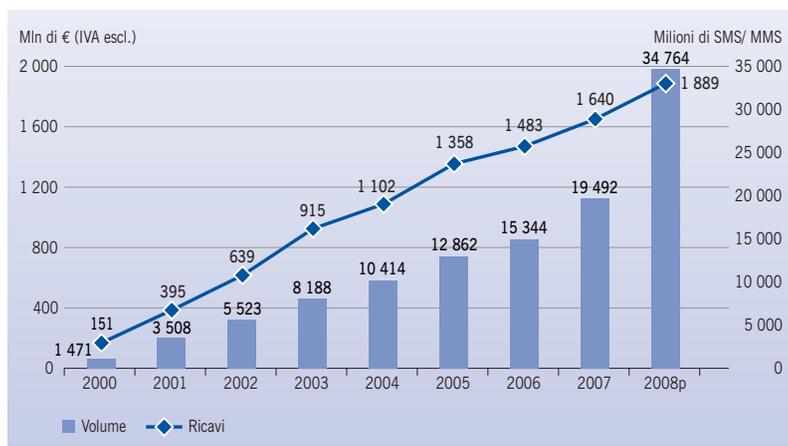
Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Messaggi interpersonali inviati

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Totale SMS	10 335	12 597	15 050	19 236	34 396	78,8%
Totale MMS	79	265	294	256	368	43,6%
Totale SMS+MMS inviati	10 414	12 862	15 344	19 492	34 764	78,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Messaggeria interpersonale



Fonte : ARCEP.

3.3 Segmentazione per tipologia di cliente

La stragrande maggioranza dei clienti di operatori di telefonia mobile (l'86%) sono utenti non-business. Questa tipologia di utente telefona leggermente meno rispetto ai titolari di SIM con contratto business e, conseguentemente, riceve anche una fattura meno alta visto che consuma i 3/4 dei minuti e dei ricavi rispetto a quegli altri. Di converso, i clienti non-business usano maggiormente gli SMS (9/10 degli SMS inviati, pari a 31,2 miliardi di euro sul totale di 34,4 miliardi di SMS inviati nel 2008).

Il ritmo di crescita del numero di schede “business” è, da diversi anni, più dinamico di quello dei clienti non-business. A sostegno del mercato *enterprise* vi è certamente lo sviluppo di nuovi mercati, sia che siano specificamente dedicati a clienti commerciali (come le schede M2M) sia che siano adatti alle esigenze delle imprese in termini di mobilità – come le cosiddette “*data cards*”, delle schede esclusivamente dedicate al traffico dati che consentono di accedere ad Internet. A dicembre 2008 le schede M2M erano 900.000 (contro le 570.000 di un anno prima) mentre le schede “solo Internet” detenute dalle aziende ammontano ora a 600.000 (contro le 180.000 del 2007). Questi cambiamenti associati alla contemporanea diminuzione del minutaggio telefonico (-4,0% per i clienti business) potrebbero ingenerare una parziale sostituzione dei consumi voce delle imprese a vantaggio del traffico dati.

Clienti di servizi mobili suddivisi per tipologia

In milioni	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Numero totale cliente	44,544	48,088	51,663	55,337	57,972	4,8%
Uso personale	38,720	41,680	44,625	47,724	49,819	4,4%
Uso business	5,824	6,408	7,038	7,613	8,153	7,1%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Ricavi da clienti di servizi mobili suddivisi per tipologia

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Ricavi da servizi mobili	14,862	16 199	16 771	17 569	18 556	5,6%
Uso personale	11 204	11 590	11 978	12 936	14 129	9,2%
Uso business	3 657	4 610	4 793	4 632	4 427	-4,4%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Volumi servizi mobili suddivisi per tipologia di cliente

In milioni di minuti	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Volume totale comunicazioni mobili	74 248	81 711	94 026	99 525	101 819	2,3%
Uso personale	53 018	56 833	67 448	75 682	78 937	4,3%
Uso business	21 230	24 877	26 578	23 843	22 882	-4,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Nota: la suddivisione rispetto al tipo di clientela può variare da un operatore all'altro, in base al fatto che alcune categorie professionali come artigiani e professionisti siano considerate o meno come utenti “non-business”. Occorre pertanto usare molta cautela quando si interpretano questi elementi.

La suddivisione del numero di clienti presentata in questa relazione corrisponde alla suddivisione di ricavi e volumi presente nelle tabelle di cui sopra e differisce da quella pubblicata trimestralmente nel SIM (Suivi des indicateurs mobiles) e riguardante il monitoraggio degli indicatori della telefonia mobile. Il numero di clienti “business” comprende le iscrizioni corrispondenti degli abbonamenti tipizzati come “offerte professionali”, non per forza include dagli operatori inclusi nella categoria “business”.

3.4 Il consumi medi per utente

La fattura media mensile per i clienti dei gestori di telefonia mobile rimane uguale a quella del 2007 (27,3 € IVA escl. per il 2008, con una diminuzione di 0,1 cent/€ rispetto all'anno precedente), mentre i costi risultano inferiori rispetto al 2005 a causa del forte aumento del numero di clienti (7 e 8% l'anno) e del rallentamento della

crescita per quanto riguarda i ricavi da servizi di telefonia mobile (+3,5% nel 2006 e +4,8% nel 2007). Il calo della crescita delle schede SIM, registrato soprattutto alla fine del 2008 (+4,8%) contrapposto ad un maggiore aumento dei ricavi da telefonia mobile (+5,6%) hanno, almeno temporaneamente, frenato la discesa dei costi fatturati. Lo sviluppo delle offerte di accesso ad Internet tramite cellulare (sia attraverso dispositivi mobili che tramite chiavetta 3G e schede per PC) ha rafforzato la crescita dei ricavi. Inoltre, gli importi sono qui espressi IVA esclusa ed è quindi possibile che le offerte che includono l'accesso alla TV – che beneficiano di un'IVA agevolata al 5,5% su una parte del pacchetto – abbiano contribuito a mantenere pressoché invariati gli importi delle fatture.

Nel 2008 i volumi del traffico voce diminuiscono rispetto al 2007 (-3,4%), con un decremento di 5,3 minuti per utente. Escludendo l'effetto prodotto dall'aumento delle schede "senza voce", la riduzione dei consumi da parte dei clienti è più limitata: solo -2,8 minuti tra il 2007 e il 2008. Parallelamente, l'utilizzo degli SMS è fortemente cresciuto nel 2008, anche a seguito di offerte illimitate (poco più di 20 SMS inviati ogni mese per cliente). In totale un utente-tipo trascorre al telefono 2 ore 29 minuti e invia 51 SMS al mese.

Tra gli abbonati, ogni mese il 68% dei possessori di cellulare spende in media 35,5 € (IVA escl.). Per quanto riguarda il minutaggio, il loro consumo mensile risulta sceso di 12 minuti (5,6%) con una riduzione del costo pari al 2,6% (-1,1 euro, IVA escl.), mentre invece registra un aumento del 65,1% per quanto riguarda l'invio di SMS (circa 24 SMS). L'utente-tipo telefona in media per 3 ore e 27 minuti e invia 60 SMS al mese.

Il consumo degli utenti di schede prepagate si colloca ad un livello di molto inferiore. Telefonano in media per 35 minuti e inviano 32 SMS al mese, ossia telefonano 6 volte meno e inviano 2 volte meno messaggi rispetto ai titolari di abbonamento. La spesa media di un utente di scheda prepagata ammonta a 10,9 € (IVA escl.) con un aumento di 0,7 centesimi rispetto all'anno precedente.

Consumi medi mensili per cliente di operatore mobile

In euro (IVA escl.), minuti o unità al mese	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Fattura media mensile per cliente (in €, IVA escl.)	28,7	29,1	28,0	27,4	27,3	-0,3%
Volume medio mensile per cliente (in minuti)	143,4	147,0	157,1	155,0	149,7	-3,4%
Numero di SMS inviati in media per cliente	20,0	22,7	25,1	30,0	50,6	68,7%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

La fattura mensile media per utente di rete mobile si calcola dividendo i ricavi della telefonia mobile (voce+dati, compreso il roaming outbound al lordo dei ricavi delle chiamate in entrata) nell'anno N per la stima del parco medio utenti dell'anno N rapportato al mese. Da notare che tale indice, che non comprende gli introiti derivanti dall'interconnessione né quelli dei servizi avanzati, è distinto dal tradizionale "ricavo medio per utente" (Average Revenue Per User, ARPU).

Il volume di traffico mensile medio per utente di rete mobile si calcola dividendo il volume di tutta la telefonia mobile (roaming outbound incluso) nell'anno N per una stima del parco medio di clienti dell'anno N rapportato al mese.

Il numero medio di SMS trasmessi per cliente si calcola dividendo il numero di tutti gli SMS trasmessi nell'anno N per una stima del parco medio di clienti dell'anno N rapportato al mese.

Elementi aggiuntivi per la valutazione degli indicatori di consumo medio mensile per cliente

L'importo della fattura è calcolato al netto delle schede M2M (numero di schede e corrispondenti ricavi).

Il volume di minuti viene invece calcolato escludendo le schede M2M e le schede "solo dati".

Tali indicatori permettono di limitare l'impatto che l'aumento delle schede usate solo per il traffico dati avrebbe sul consumo di minuti da parte degli utenti.

Consumi medi mensili per cliente di operatore mobile

In euro (IVA escl.) minuti o unità al mese	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Fattura media mensile per cliente (IVA escl.)	-	-	-	27,4	27,6	+0,5%
Volume mensile medio per cliente (minuti)	-	-	-	157,0	154,2	-1,8%
Media SMS inviati per cliente	-	-	-	30,3	52,1	71,7%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

⇒ Nessun impatto sulla bolletta nel 2007 rispetto al calcolo sulla globalità del mercato. Nel 2008, invece, si assiste ad un aumento degli importi fatturati (schede M2M escluse) mentre diminuisce le schede M2M vengono incluse.

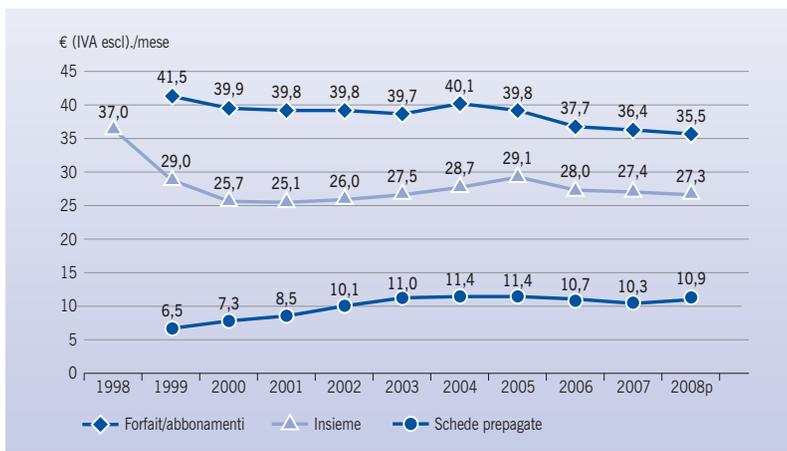
⇒ Impatto minimo sul traffico al minuto nel 2007. Nel 2008 questo traffico registra un calo, ma meno evidente (-1,8% contro -3,4% se si tiene conto delle data card e delle schede M2M).

Consumi medi mensili per cliente in base alla tipologia di abbonamento

Forfait	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Fattura mensile media pr cliente (€/IVA escl.)	40,1	39,8	37,7	36,4	35,5	-2,6%
Volume mensile medio per cliente (minuti)	218,3	214,5	226,4	219,3	207	-5,6%
Media SMS inviati per cliente	-	-	29,0	36,3	60,0	65,1%
Schede						
Fattura mensile media per cliente (€/IVA escl.)	11,4	11,3	10,7	10,3	10,9	5,5%
Volume mensile medio per cliente (minuti)	30,1	34,3	32,6	34,1	35,3	3,6%
Media mensile SMS inviati per cliente	-	-	18,1	18,0	31,8	76,7%

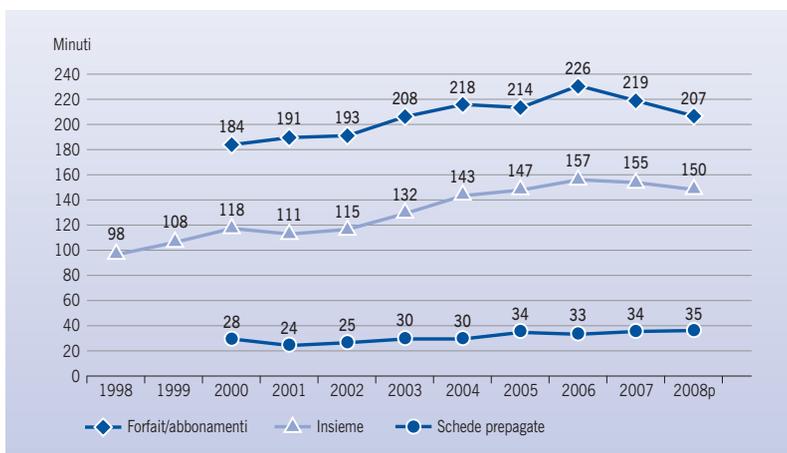
Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Fattura media mensile per cliente di operatore mobile



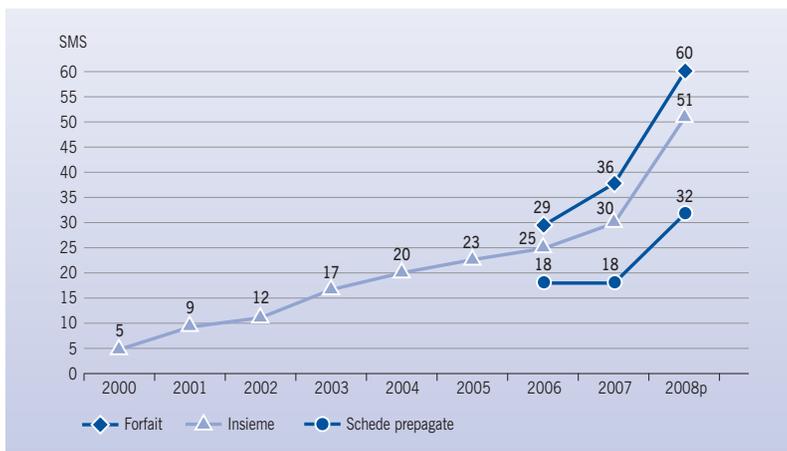
Fonte : ARCEP

Traffico mensile medio per cliente di operatore mobile



Fonte : ARCEP

Media SMS inviati mensilmente per cliente di operatore mobile



Fonte : ARCEP

4. I servizi a valore aggiunto

4.1 Servizi avanzati (esclusi servizi informazioni)

Nel 2008 i ricavi da servizi a valore aggiunto ammontano a 2,5 miliardi di euro, in calo del 6,5% rispetto all'anno precedente. I ricavi da chiamate voce e servizi telematici, che rappresentano 1,9 miliardi di euro, sono diminuiti del 11,8%, dopo il calo del 7,1% fatto registrare nel 2007, mentre i ricavi derivanti dai servizi avanzati nel settore dati (578 milioni di euro) continuano a crescere e aumentano di circa 100 milioni l'anno.

I ricavi legati alla fatturazione dei servizi avanzati originati da clienti di rete fissa scendono del 16,7%, probabilmente in ragione della diminuzione delle entrate da servizi telematici (che perdono circa 100 milioni di euro l'anno) non compensata dai servizi voce.

I consumi dei servizi avanzati "voce" da parte dei clienti di reti mobili arretra leggermente (-3,4%) rispetto all'anno precedente passando a 750 milioni di euro. Per la prima volta nel 2008, i ricavi derivanti dai servizi a valore aggiunto in uscita dai dispositivi mobili risultano superiori (1,3 miliardi di euro) rispetto ai proventi originati dagli stessi servizi su linea fissa (1,1 miliardi di euro).

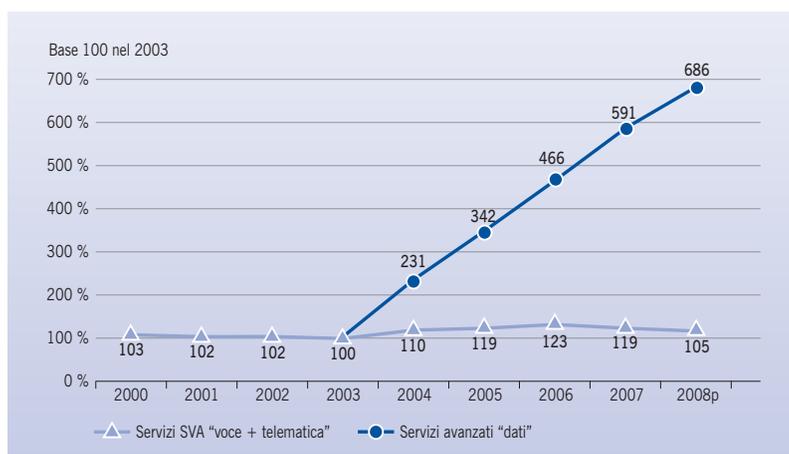
Ricavi da servizi a valore aggiunto (SVA)

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Servizi avanzati "voce + telematici"	1 949	2 127	2 181	2 127	1 875	-11,8%
quota in uscita da clienti di operatore fisso	1 314	1 401	1 394	1 350	1 125	-16,7%
quota in uscita da clienti di operatore mobile	635	726	787	777	750	-3,4%
Servizi avanzati "dati"	194	288	393	498	578	16,1%
Totale ricavi da servizi a valore aggiunto SVA	2 143	2 415	2 573	2 625	2 453	-6,5%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Nota: I servizi a valore aggiunto di tipo "dati" includono ad esempio: servizi "Gallery", servizi di SMS alert, chat, informazioni meteo, giochi interattivi, oroscopo, download di suonerie...

Evoluzione dei ricavi da servizi a valore aggiunto SVA (servizi informazioni esclusi)



Fonte: ARCEP.

Nel 2007, il traffico verso servizi a valore aggiunto rimane basso (1,3%) e si attesta sui 12,5 miliardi di minuti, mentre il traffico in uscita da telefoni fissi diminuisce leggermente a vantaggio del traffico in uscita da terminale mobili. Nel novero delle "chiamate voce" (1,5 miliardi di minuti) sono inclusi anche i servizi gratuiti per il chiamante.

Il numero di messaggi con sovratassa (700 milioni di messaggi) è aumentato del 5,7% in un anno.

Volumi servizi a valore aggiunto settore "voce e telematica"

Millions de minutes	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
In uscita da utenti di operatori fissi	10 270	10 906	10 594	10 941	10 738	- 1,9%
In uscita da utenti di operatori mobili	1 253	1 506	1 590	1 706	1 749	2,5%
Totale volumi	11 420	13 184	12 184	12 647	12 487	-1,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Chiamate verso servizi "voce e telematica"

Milioni di chiamate	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
In uscita da utenti di operatori fissi	-	-	-	4 128	4 197	1,7%
In uscita da utenti di operatori mobili	-	-	-	1 706	663	-3,1%
Totale chiamate	-	-	-	4 812	4 860	1,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Volumi servizi a valore aggiunto settore "dati"

Milioni di messaggi	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Totale messaggi (SMS+, MMS+)	450	631	631	662	700	5,7%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

4.2 I servizi informazioni

Anche nel 2008 il volume delle chiamate verso servizi informazioni continua a diminuire, raggiungendo il 12,1% (ossia 121 milioni di chiamate) in un anno. La flessione è più marcata se si considerano le chiamate in uscita da linee fisse, con la conseguenza di aumentare la quota di chiamate provenienti dai cellulari. Nel 2008, 7/10 chiamate provengono da un terminale mobile, mentre nel 2007 questa proporzione era di 2/3 contro poco più del 50% nel 2006.

Come nel caso dei volumi, i ricavi associati a questo tipo di chiamata indietreggiano, anche se meno vistosamente di prima (-3,3%).

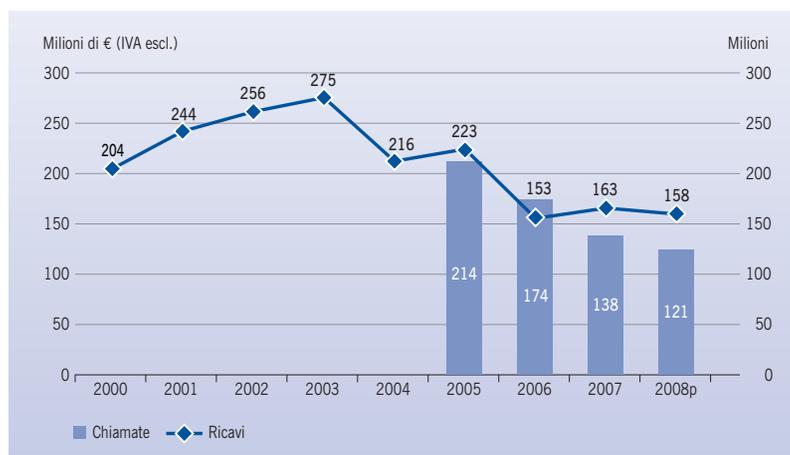
Servizi di informazioni telefoniche

	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Ricavi operatori reti locali (in milioni di €)	216	223	-	-	-	-
Ricavi operatori concessionari (milioni di €)	-	-	153	163	158	-3,3%
Totale chiamate andate a buon fine (milioni)		214	174	138	121	-12,1%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

Nota: Nella dicitura "servizi informazioni" sono compresi i vecchi numeri del servizio per chiamate da fisso (12, 3200, 3211, 3212) e mobile (612, 712, 222) in attività fino al 3 aprile 2006, oltre alle nuove numerazioni di tipo 118xyz attive da novembre 2005 e i numeri brevi che danno accesso ai servizi di ricerca nominativo abbonati (3288, 3217, 3200) e pagine bianche internazionali (3212).

Servizi informazioni



Fonte : ARCEP.

5. I servizi di capacità trasmissiva: linee affittate e trasporto dati

I ricavi derivanti da servizi di capacità trasmissiva si orientano globalmente al ribasso. Contrariamente a quanto accadde nel 2007, i ricavi dall'affitto di linee sono in aumento (+5,4% rispetto al 2007), mentre diminuiscono i proventi da trasporto dati (-6,0%).

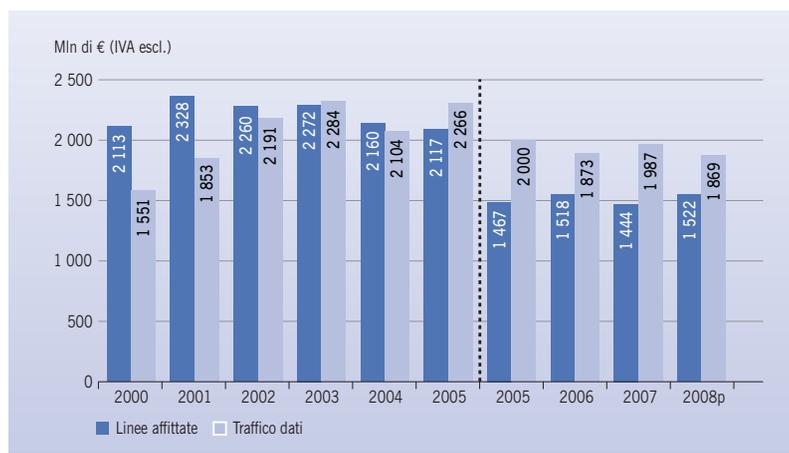
Ricavi da linee affittate e traffico dati

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Linee affittate - serie storica	2 160	2 117	-	-	-	-
Linee affittate - nuova serie		1 467	1 518	1 444	1 522	5,4%
Traffico dati* - serie storica	2 104	2 266	-	-	-	-
Traffico dati * nuova serie		2 000	1 873	1 987	1 869	-6,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

* Fonte: indagine di settore ARCEP/INSEE sulle comunicazioni elettroniche in forma di dati 2000-2003; ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali 2004 e 2005, indagine trimestrale 2006 stime provvisorie.

Ricavi da linee affittate e da traffico dati



Fonte : ARCEP.

6. Gli altri servizi

6.1 Servizi di hosting e gestione dei call-center

Ricavi da hosting e da gestione di call-center

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Ricavi da hosting e da gestione di call-center	25	22	36	38	25	-34,6%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

6.2 Terminali e apparati

Nel 2007 le entrate degli operatori per la vendita e noleggio dei terminali sono aumentate del 16,6% (aumento simile a quello fatto registrare nel 2007, pari a +17,5%) raggiungendo i 3,0 miliardi di euro. Il 75% di questi ricavi provengono dalle vendite effettuate dagli operatori di telefonia mobile, e questa percentuale aumenta ogni anno. Nel 2008 infatti – e in particolare nel secondo semestre – la diffusione dei dispositivi dotati di *touch screen* ha notevolmente contribuito alla crescita di questo mercato.

Ricavi da vendita e noleggio di apparati e terminali

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008p	Evol.
Operatori di rete fissa e Internet	755	722	646	724	748	3,4%
Operatori di rete mobilemobiles	1 567	1 680	1 513	1 813	2 210	21,9%
Totale ricavi da attrezzature e terminali	2 322	2 402	2 159	2 537	2 958	16,6%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2007, indagine trimestrale 2008, stime provvisorie.

C. Consumi e utilizzi in Francia

L'anno 2008 è stato contrassegnato dalla ripresa degli acquisti, da parte delle famiglie, di apparati legati alla telefonia fissa, un fenomeno dovuto alla crescita (ancora una volta molto dinamica) della diffusione delle connessioni Internet domiciliari. Anche i dispositivi mobili sono in aumento, ed ormai quasi il 75% degli adulti dispone di un doppio apparato fisso-mobile. L'espansione delle reti fisse a banda larga e, segnatamente, la diffusione del digitale terrestre, contribuiscono a rivoluzionare il quadro degli accessi ai programmi televisivi.

Riquadro: Ricerche demoscopiche tramite sondaggio

I dati presentati in questo documento derivano dai rilevamenti demoscopici effettuati in base ad un sondaggio realizzato dal Credoc in collaborazione con l'Institut Médiamétrie.

La ricerca condotta da CREDOC per conto dell'ARCEP e del CGIET (ex CGTI) descrive le attrezzature possedute e gli utilizzi che gli individui ne fanno. Per rilevare i dati vengono effettuate nel mese di giugno una serie di interviste faccia a faccia con circa 2.200 persone di almeno 12 anni dalle quali si estrapolano le stime relative alle attrezzature possedute e alle pratiche messe in atto dagli utenti.

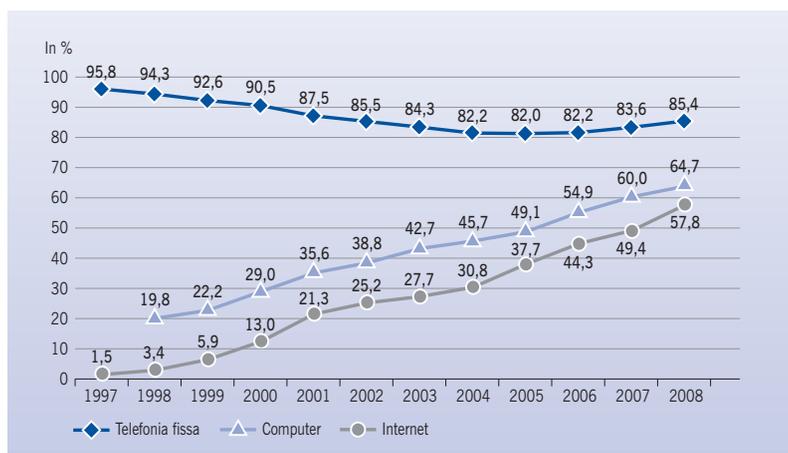
Il rilevamento effettuato da Médiamétrie e dal gruppo GfK, *“La Référence des Equipements Multimédia”* (Indagine sulle attrezzature multimediali) è un sondaggio condotto ogni trimestre su un campione rappresentativo di 6.000 persone di almeno 15 anni, intervistati de visu in merito alle attrezzature possedute dalla famiglia. L'indagine fornisce essenzialmente una serie di stime relative agli apparati posseduti dalle famiglie (percentuale di famiglie attrezzate) e consente anche di fare delle stime sul tipo di dispositivi posseduti dai singoli individui.

Questi due tipi di indagine sono complementari fra loro e da ciò si evince che il sondaggio rivolto ai cittadini si rende necessario al fine di affrontare il tema delle attrezzature personali (cellulari o luoghi di accesso ad Internet), mentre l'indagine condotta sulle famiglie consente di valutare il possesso di dispositivi legati al domicilio, come ad esempio i telefoni o i televisori.

1. Strumentazioni e apparati posseduti dalle famiglie

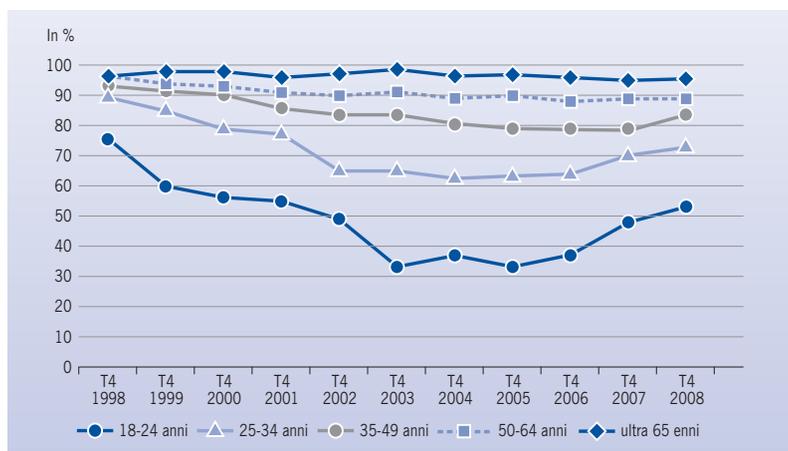
1.1 Aumentano gli apparati di telefonia fissa

Dopo circa 10 anni di calo e tre anni di sostanziale stabilità, dalla metà del 2007 le apparecchiature di telefonia fissa possedute dalle famiglie registrano un aumento costante e raggiungono a fine 2008 quota 85,4%. La diffusione dei servizi a banda larga incoraggia infatti le famiglie, che dalla seconda metà degli anni '90 avevano smesso di acquistare accessi alle reti fisse, a farvi ritorno.

% di attrezzature possedute dalle famiglie

Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" – Médiamétrie / GfK

Il recupero fatto segnare dagli apparati di telefonia fissa, guidato da l'attrattiva che incontrano i nuovi servizi a banda larga su rete fissa (Internet, fonia e IPTV) si osserva soprattutto nelle fasce di età che, nel periodo precedente, avevano maggiormente contribuito al loro declino. Infatti, le prime a tornare alla telefonia fissa sono state le famiglie sotto i 35 anni, un fenomeno che è iniziato a metà 2007. Nel 2008, la ripresa della diffusione di apparati fissi si propaga anche alla fascia di età immediatamente superiore: la percentuale di apparati posseduti dai 35-49enni, scesa sotto l'80% nei primi anni 2000, ha iniziato a recuperare per stabilizzarsi di nuovo oltre questa soglia negli ultimi periodi.

% di attrezzature di telefonia fissa possedute dalle famiglie in base all'età e alla persona di riferimento

Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" – Médiamétrie / GfK

Tra i nuclei familiari, la categoria dei 18-24enni è poco numerosa: a questa età infatti gran parte dei giovani vivono ancora in famiglia; per questa ragione è stata considerata l'età dei genitori. Alla categoria dei 18-24enni si ascrivono circa 0,9 milioni di famiglie che salgono a 3,7 milioni per i 25-34enni.

1.2 Il 65% delle famiglie possiede un computer

La quota di famiglie francesi dotate di computer è aumentata di 5 punti percentuali l'anno dalla fine del 2006 ad oggi, un ritmo sostenuto che non sembra intenzionato a frenare. I rilevamenti effettuati a fine 2008 dimostrano che il 65% dei nuclei familiari possiede almeno un computer. Per quanto riguarda le quote di possesso, il fattore maggiormente discriminante rimane l'età; nel 2008, le famiglie di giovani adulti diventano nuovamente il motore della crescita in questo settore. La pressoché totalità di persone in questa fascia d'età (l'85%) possiede almeno un computer a casa. Nelle fasce d'età immediatamente superiori, la dotazione di attrezzature aumenta, ma cresce allo stesso ritmo della media, cosa che non consente di colmare il ritardo accumulato. Pur rappresentando oltre 3 milioni di nuclei familiari, neanche nel 2008 i più anziani (75enni e ultra-75enni) aumentano la propria dotazione di attrezzature informatiche e, a fine anno, raggiungono appena il 13%.

Tra le attrezzature possedute delle famiglie, la quota di notebook è in continua crescita: se il 65% di famiglie possiede un computer, soltanto il 36% di queste è dotata soltanto di uno (o più) computer desktop, senza portatile, mentre invece si riscontra che, a fine 2008, il 28% delle famiglie possiede almeno un computer portatile (+5% rispetto all'anno precedente). Il notebook ad uso familiare favorisce l'utilizzo in mobilità, sia all'interno che all'esterno delle abitazioni.

Suddivisione delle famiglie in base alla disponibilità di computer fisso o portatile



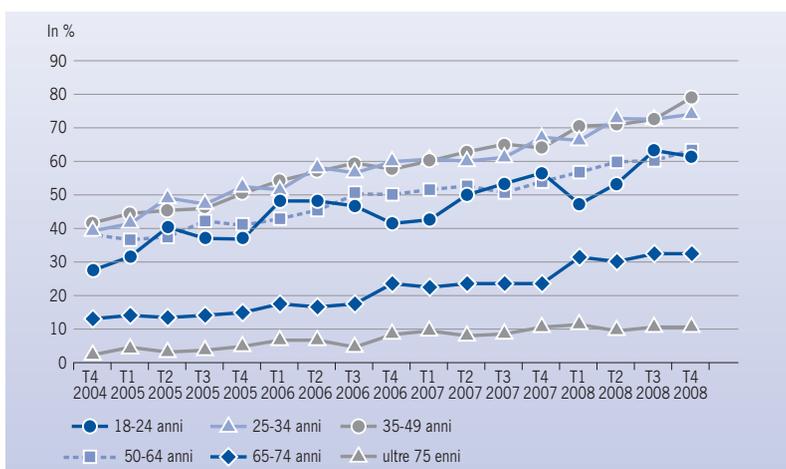
Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" – Médiamétrie / GfK.

1.3 Oltre la metà delle famiglie è collegata ad Internet

Secondo quanto rilevato dall'indagine di GfK-Médiamétrie, anche nel 2008 gli accessi a Internet da parte delle famiglie non danno segni di flessione rispetto all'anno precedente e a fine 2008 il 57,8% dei nuclei familiari possiede una connessione ad Internet domiciliare.

Di contro, le disparità in base alle fasce di età sono molto importanti. Tra la fine del 2006 e la fine del 2008, le connessioni a Internet sono pressoché uguali per tutte le fasce d'età, con un aumento di circa il 30%. Il recupero fatto segnare dalle persone più anziane non è quindi avvenuto e, almeno per quanto riguarda la possibilità di accesso a Internet, le disuguaglianze sembrano permanere inalterate.

Attrezzature per l'accesso a Internet in base all'età della persona di riferimento della famiglia

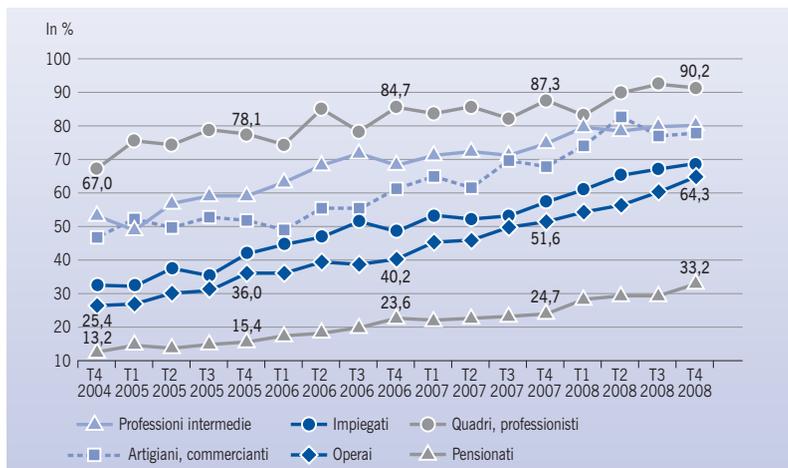


Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" – Médiamétrie / GfK.

Tuttavia, quando si parla di accesso a Internet da casa, le differenze tra le varie categorie sociali sembrano ridursi progressivamente. La crescita di Internet riscontrata nel 2008 è dovuta soprattutto alla diffusione di questo strumento tra le famiglie dei lavoratori dipendenti e operai, ossia quando la "persona di riferimento", o capofamiglia, è un lavoratore subordinato o un operaio. Mentre tra le famiglie di quadri gli accessi a Internet aumentano solo del 3% – attualmente le percentuali sfiorano già il 90% e non consentono margini di incremento elevati – mentre l'aumento tra le famiglie di lavoratori dipendenti e operai raggiunge il 20%. Le differenze tra le categorie sociali sono ben lungi dall'essere scomparse, ma le percentuali di possesso di attrezzature informatiche tendono ad avvicinarsi.

Inoltre, ormai quasi sempre (e in tutte le classi sociali) al possesso di un computer si associa un abbonamento a Internet. Tra le famiglie dotate di computer a fine 2008, solo il 10% non ha sottoscritto nessun abbonamento a Internet, mentre erano il 18% soltanto un anno prima. La riduzione del numero di computer "senza Internet" è ancora più evidente tra le famiglie meno abbienti. A fine 2007, il 22% delle famiglie di operai, pur possedendo un computer non avevano sottoscritto nessun abbonamento a Internet; a fine 2008 questa quota scende al 12%. Come si evince da quanto affermato finora, nella stragrande maggioranza dei casi è quindi l'abbonamento a Internet a motivare l'acquisto di un computer.

% di attrezzature Internet delle famiglie in base alla classe sociale della persona di riferimento della famiglia



Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" – Médiamétrie / GfK.

Le famiglie appartenenti alle categorie "agricoltori", "studenti" e "inattivi" (rispettivamente 0,4, 0,5 e 1,9 milioni di persone) non sono citate su questo grafico perché troppo poco rappresentative ai fini del sondaggio (rispettivamente 400 mila, 500 mila e 1,9 milioni di persone).

2. Strumentazioni e attrezzature personali

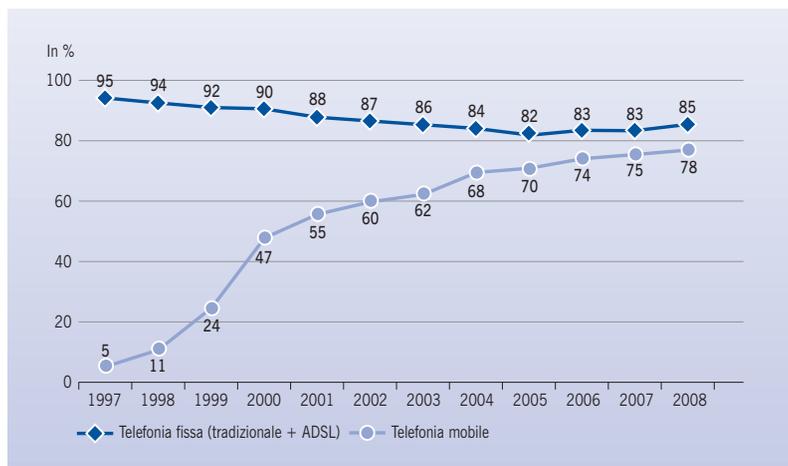
2.1 Ripresa nell'acquisto di apparati di telefonia fissa e dispositivi di rete mobile

Se il telefono fisso e il computer sono strumentazioni legate alla casa, e quindi alla famiglia, non così per quanto riguarda i telefoni cellulari che sono dispositivi "personali". La misura del tasso di penetrazione del cellulare suppone quindi di prendere a riferimento l'intera popolazione e non solo le famiglie.

Nel mese di giugno 2008, l'85% degli adulti dispone nel proprio domicilio di almeno una linea di telefono fisso. Gli apparecchi di telefonia fissa posseduti dai singoli individui si evolvono parallelamente a quelli delle famiglie. Dopo aver continuato a diminuire fino al 2005, dopo la stagnazione degli anni 2005-2007, nel 2008 gli apparati di telefonia fissa hanno fatto registrare una ripresa. Di converso, i dispositivi di telefonia mobile aumentano ancora di 3 punti rispetto all'anno precedente, e nel giugno del 2008 il 78% degli adulti possedeva almeno un cellulare.

% di attrezzature in telefonia fissa e mobile possedute da adulti

(Campo: persone di 18 anni e più)



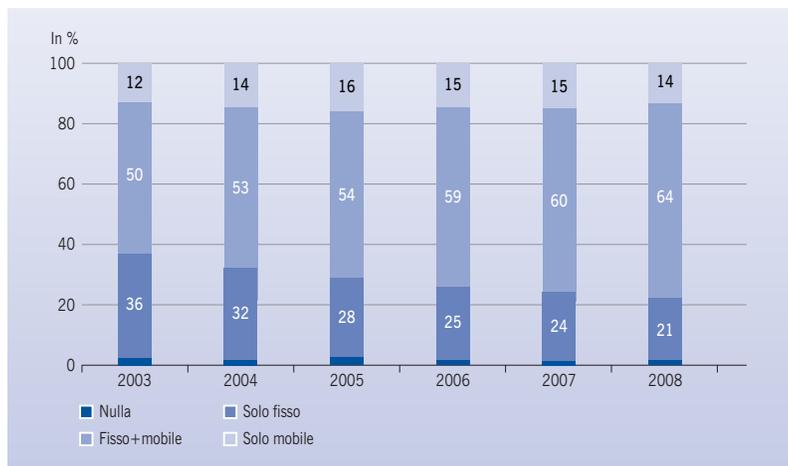
Fonte: CREDOC, Ricerche demoscopiche sulle "Condizioni di vita e aspirazioni dei francesi".

La doppia dotazione fisso-mobile continua a crescere e tende a diventare la norma man mano che le generazioni più anziane si attrezzano con i cellulari e grazie alla ripresa degli apparati di telefonia fissa. Attualmente, i 2/3 degli adulti dispongono di un telefono fisso e uno mobile, e di questi 3/4 sono giovani adulti.

Di converso, la percentuale di coloro che dispongono del solo telefono cellulare si stabilizza intorno al 15%. In questo segmento si ritrovano soprattutto i giovanissimi e i nuclei unifamiliari che, generalmente, beneficiano di un reddito più elevato.

Apparati di telefonia fissa e mobile dal 2003

(Campo: persone di 18 anni e più)



Fonte: CREDOC, Ricerche demoscopiche sulle "Condizioni di vita e aspirazioni dei francesi".

Per molta parte, la rapida evoluzione nel possesso di attrezzature da parte dei giovani adulti ha causato lo sviluppo del doppia dotazione fisso-mobile. Nel recente passato, questo segmento di popolazione si è dimostrato il più ricettivo verso il fenomeno della telefonia mobile. Nel 2005, è stato in questa categoria che si ritrovavano il maggior numero di persone dotate unicamente di un dispositivo mobile (circa il 30%). Negli anni 2007-2008 è a questa categoria che si deve la diffusione della banda larga. I 25-34enni ritengono entrambi i servizi indispensabili (sia in termini di utilizzo congiunto che separato) e questo atteggiamento ha consentito alla doppia dotazione di diffondersi rapidamente in questa categoria di persone, che alla metà del 2006 rappresentavano "solo" i 2/3 dell'intera popolazione contro più dei 3/4 a fine 2008.

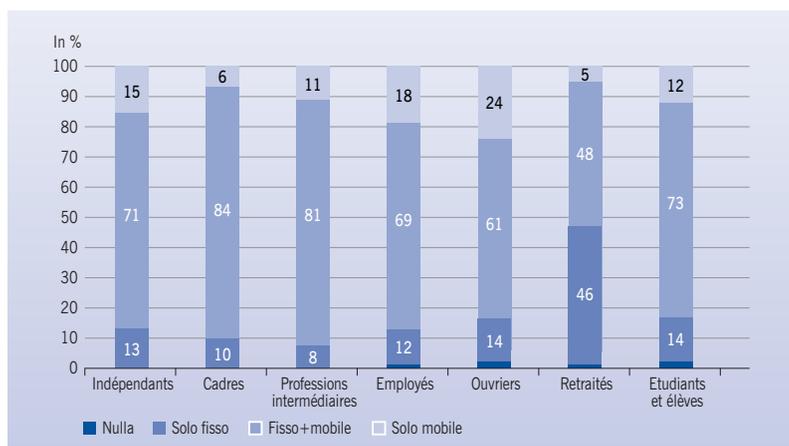
Apparati di telefonia fissa e dispositivi di rete mobile nei 25-34enni



Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" – Médiamétrie / GfK.

Il tipo di apparati di telefonia rimane tuttavia segnato dai comportamenti sociali e dalla situazione finanziaria delle persone: la combinazione tra dispositivi fisso e mobile non è ancora possibile per tutte le categorie sociali: in termini di telefonia mobile, il "mono-dispositivo" rimane un segmento ancora importante per le persone a basso reddito, segnatamente operai e lavoratori dipendenti (rispettivamente 24 e 18%).

Apparati di telefonia fissa e dispositivi di rete mobile in base alla categoria socio-professionale (Campo: persone di 12 anni e più)

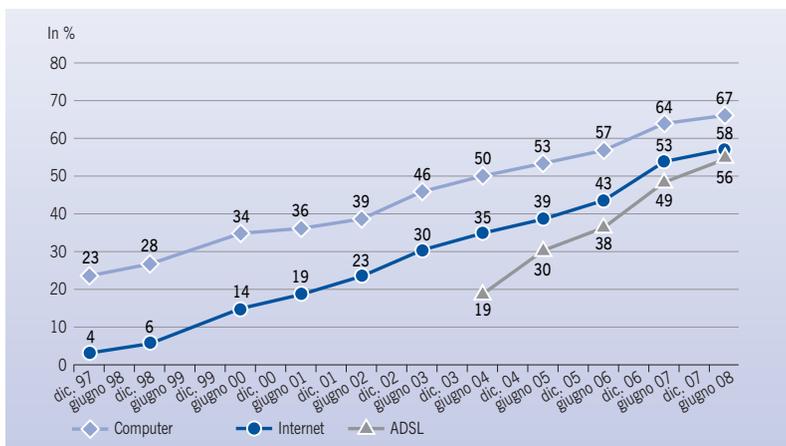


Fonte: CREDOC, Ricerche demoscopiche sulle "Condizioni di vita e aspirazioni dei francesi", giugno 2008.

2.2 L'accesso ad Internet da casa aumenta di nuovo sensibilmente

Dotazione di computer e connessione a Internet domiciliare

(Campo: persone di 18 anni e più)



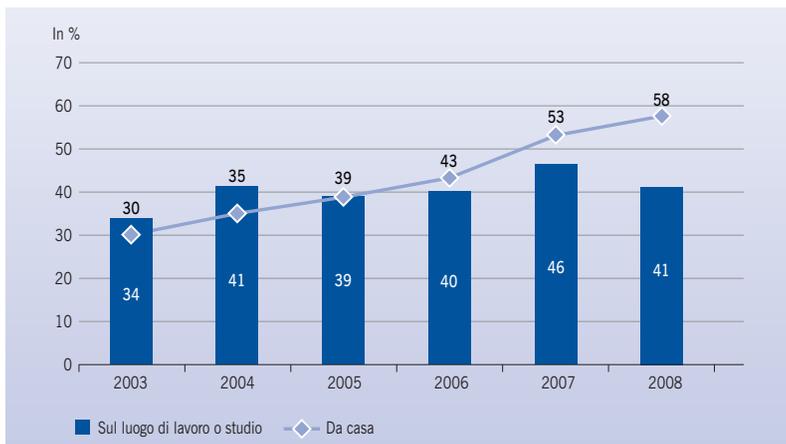
Fonte: CREDOC, Ricerche demoscopiche sulle "Condizioni di vita e aspirazioni dei francesi".

Tra il giugno 2007 e giugno 2008 il numero di coloro che posseggono almeno un computer è aumentato di tre punti, e ormai i 2/3 degli adulti dispongono di un computer a casa. La possibilità di accedere a Internet da casa motiva la maggior parte dei novizi del computer e, nello stesso periodo, aumenta del 5% arrivando a coprire il 58% degli adulti. La percentuale di computer non collegati a Internet si riduce ogni anno.

Le connessioni dial-up sono quasi scomparse, e le percentuali di connessioni ADSL rappresenta la quasi totalità degli accessi a Internet.

La crescita del numero di connessioni a Internet è sostanzialmente dovuta all'incremento degli accessi domestici. Infatti, se gli accessi dal posto di lavoro, strettamente connessi alla mansione svolta e al settore di attività, aumentano molto lentamente, la fascia degli adolescenti di scuola media e superiore registra una crescita, anche se l'utilizzo effettivo (da ripartire necessariamente tra tutti gli studenti) rimane poco frequente.

Accessi a Internet (Campo: da casa, persone di 18 anni e più) (sul luogo di lavoro o studio: persone over 18 più attivi o studenti)



Fonte: CREDOC, Ricerche demoscopiche sulle "Condizioni di vita e aspirazioni dei francesi".

2.3 Le modalità di accesso ai programmi televisivi si evolvono rapidamente

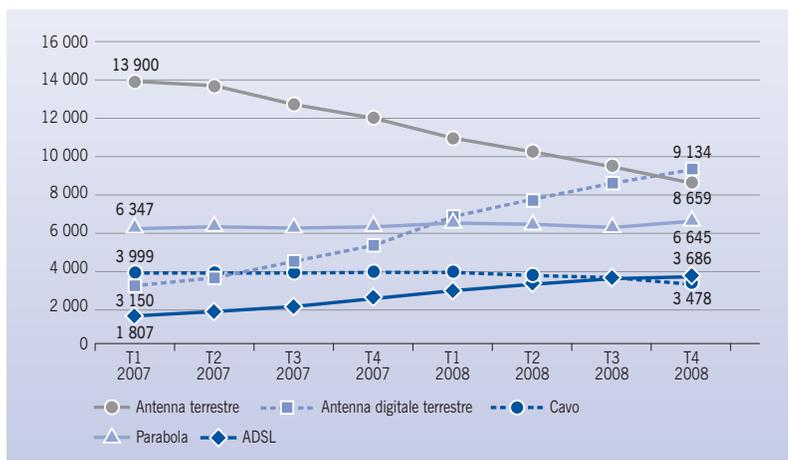
Le modalità di accesso ai programmi televisivi sono state sconvolte dall'avvento della televisione su banda larga (IPTV) oltre che dal passaggio progressivo dalla televisione analogica al digitale terrestre e dalla conseguente moltiplicazione del numero di canali su diversi supporti di diffusione.

La ricezione del segnale televisivo tramite un'antenna tradizionale diminuisce molto rapidamente: nei primi mesi del 2006 quasi 14 milioni di famiglie accedevano ai programmi TV in questo modo, mentre alla fine del 2008 erano ormai poco più di 8,6 milioni. Gradualmente i decoder per il digitale terrestre prendono piede e, a fine 2008, 9 milioni di famiglie hanno accesso alla TV digitale DVB (*Digital Video Broadcasting*) contro i soli 3 milioni di appena un anno prima.

Anche l'IPTV si diffonde e conquista nuove fette di mercato grazie anche al successo dei pacchetti "triple play" su ADSL che a fine 2008 erano utilizzati da 3,7 milioni di famiglie.

Proprio attraverso la diversificazione, le modalità di accesso ai contenuti televisivi si moltiplicano, persino all'interno degli stessi nuclei familiari. In particolare, le famiglie che scelgono un abbonamento ADSL con accesso a contenuti TV spesso continuano ad utilizzare anche un altro tipo di accesso. All'inizio del 2006, 26 milioni di famiglie generavano 29 milioni di accessi ai contenuti televisivi con una media di 1,16 accessi per famiglia; a fine 2008, questa media è salita a 1,24.

Famiglie che accedono ai contenuti televisivi in base alla tecnologia usata



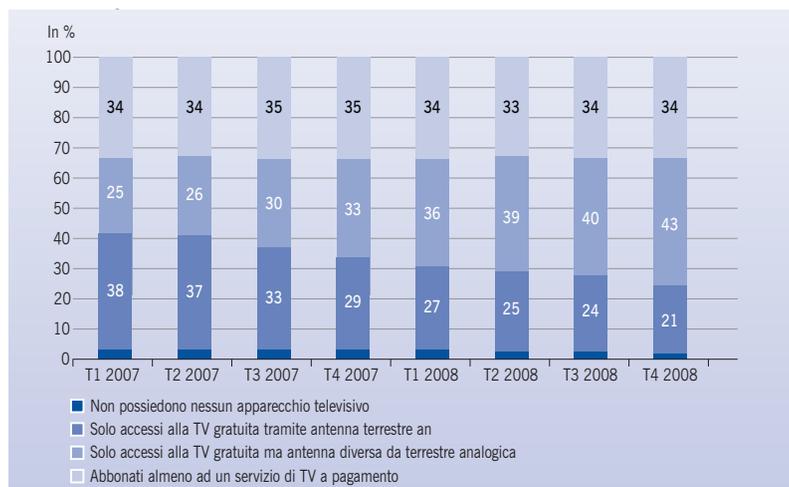
Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" – Médiamétrie / GfK.

In questo grafico, la stima sui numero di accessi ai contenuti televisivi in base alla tecnologia utilizzata. La somma degli accessi non corrisponde al numero di famiglie poiché alcune famiglie accedono ai programmi TV utilizzando più canali.

Il numero di famiglie che accedono ai programmi televisivi unicamente tramite l'antenna analogica terrestre sta diminuendo molto rapidamente e se nei primi mesi del 2007 rappresentava ancora il 38% delle famiglie questa cifra è scesa al 21% a fine 2008. Oltre allo sviluppo della TV su banda larga (IPTV) il progressivo spegnimento del segnale analogico sembra orientare il mercato dei nuovi apparecchi televisivi verso dispositivi dotati di antenna per il digitale terrestre.

Tuttavia, nonostante questi rapidi cambiamenti a livello tecnologico, la propensione delle famiglie a pagare un extra per ricevere i programmi TV non sembra evolversi di conseguenza; a fine 2008,, un terzo delle famiglie risulta attualmente abbonato ad almeno un servizio di televisione a pagamento, percentuale che è rimasta invariata nel corso degli ultimi due anni.

Apparecchi televisivi posseduti dalle famiglie e tipologie di accesso ai



Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" – Médiamétrie / GfK.

Con "servizi a pagamento" si intendono gli abbonamenti ai canali televisivi fatturati direttamente al consumatore come la pay-per-view, gli abbonamenti alla TV via cavo o i canali televisivi fatturati come supplemento all'abbonamento Internet. Non sono considerati in questo computo, essendo gratuiti, i canali compresi negli abbonamenti multi-play e i servizi free della TV via cavo.

D. Analisi comparativa della situazione negli altri paesi europei

1. Elementi di confronto tra i servizi di telecomunicazioni

1.1 La banda larga

Nel campo della banda larga, i paesi del nord Europa (Danimarca, Olanda, Finlandia, Svezia) sembrano essere le nazioni leader al mondo, con un tasso di penetrazione superiore al 30%. La Francia si mantiene in ottima posizione, nona in Europa, dietro Germania e Regno Unito.

Informazioni relative alla banda larga per paesi dell'Unione Europea a fine settembre 2008 (Europa a 27).

Stato membro	Tasso di penetrazione della banda larga: abitante*	Totale linee DSL installate	Totale linee in full unbundling (banda larga + telefonia)
Germania	27,5%	22 691 250	7 900 000
Austria	21,1%	1 746 039	274 815
Belgio	27,3%	2 868 092	47 137
Bulgaria	10,4%	795 500	-
Cipro	16,8%	128 429	16 858
Danimarca	37,5%	2 035 114	205 270
Spagna	20,1%	8 807 039	653 610
Estonia	24,2%	325 002	6 700
Finlandia	30,8%	1 616 354	351 981
Francia	27,0%	17 008 000	4 574 000
Grecia	12,7%	1 411 561	490 774
Ungheria	15,8%	1 591 788	10 377
Irlanda	20,3%	856 375	16 805
Italia	19,0%	11 160 248	2 685 816
Lettonia	16,1%	370 360	471
Lituania	16,7%	567 663	473
Lussemburgo	28,2%	129 698	8 810
Malta	24,1%	97 556	-
Olanda	36,3%	5 935 000	459 000
Polonia	10,1%	3 848 377	240 099
Portogallo	16,3%	1 719 464	309 607
Repubblica Ceca	16,3%	1 770 184	40 348
Romania	10,2%	2 265 154	1 661
Regno Unito	28,1%	16 941 500	1 448 407
Slovacchia	10,6%	569 256	0
Slovenia	19,8%	396 954	44 888
Svezia	31,0%	2 806 000	187 000
Totale/ Media	22,4%	110 457 957	19 974 907

*conformemente al sistema di calcolo della Commissione Europea: totale delle connessioni diviso il numero di abitanti moltiplicato per 100.

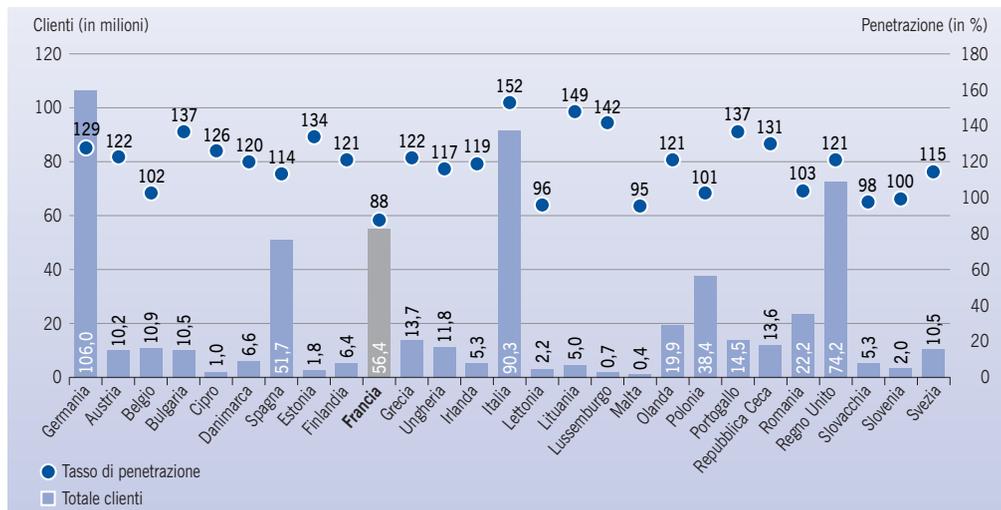
Fonte: ECTA, 2008.

1.2 La telefonia mobile

1.2.1 Il tasso di penetrazione

Per quanto attiene alla diffusione della telefonia mobile, i paesi dell'area baltica e l'Italia presentano le percentuali di penetrazione maggiori (da 142 a 152%). Mentre la Francia fa registrare il tasso di penetrazione più basso.

Totale clienti di telefonia mobile e penetrazione nei paesi dell'Unione Europea

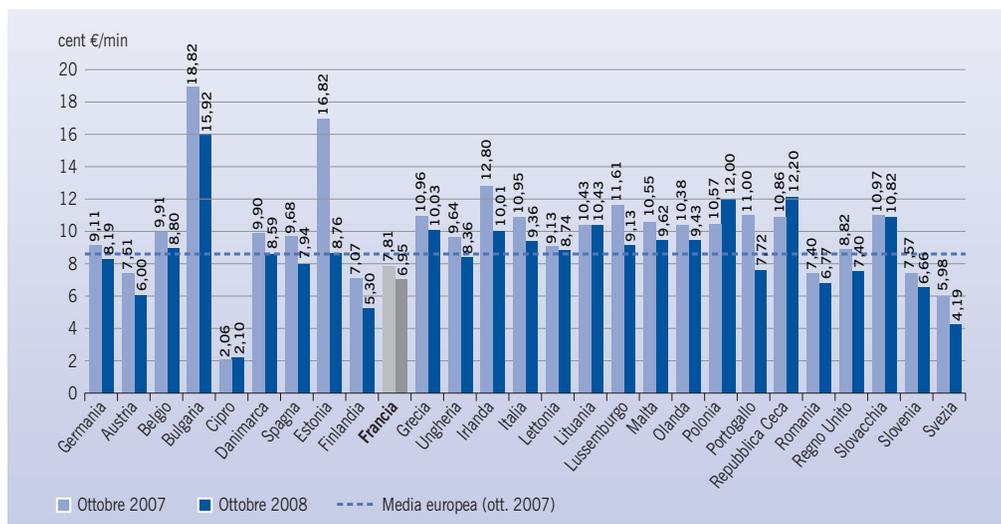


Fonte : ARCEP

1.2.2 La terminazione di chiamata

Nel 2008, la rete mobile francese beneficia delle tariffe di terminazione delle chiamate voce più basse tra tutti i paesi dell'UE (6,95 cent/€), al di sotto della media europea (8,55 cent/€). I paesi in cui in assoluto il costo della terminazione di chiamata voce su rete mobile è più basso sono Cipro (2,10 cent/€), la Svezia (4,19 cent/€) e la Finlandia (5,30 cent/€).

Prezzo all'ingrosso della terminazione di chiamata voce su rete mobile nell'Unione Europea nel 2008 e nel 2007

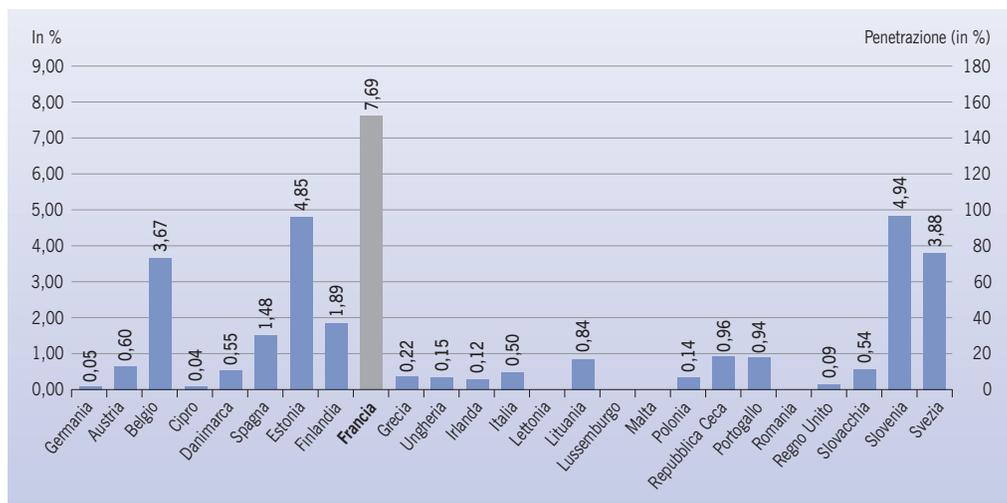


Fonte : ARCEP

1.3 La TV via Internet

La TV via Internet (IPTV) evidenzia un trend di crescita grazie alle offerte di convergenza Internet triple play o addirittura quadruple play. Ed è in Francia che questo fenomeno assume la maggiore visibilità (a luglio 2008 quasi l'8% della popolazione disponeva di un accesso alla TV via Internet). Questo tipo di servizio è sviluppato anche in paesi come la Slovenia, l'Estonia, la Svezia e il Belgio.

Quota di popolazione abbonata ad un servizio di TV via Internet in Unione Europea (luglio 2008)



Fonte: 14° rapporto della Commissione Europea.

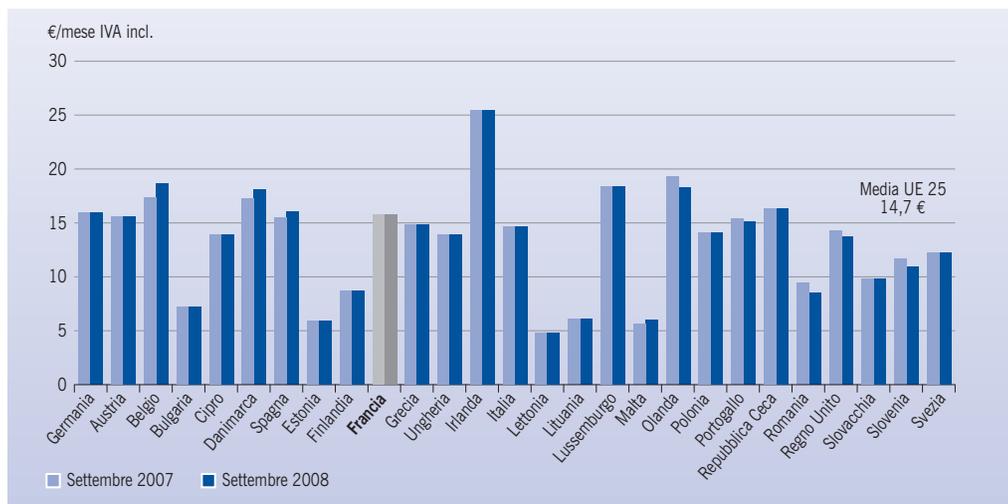
2. Confronti tariffari

2.1 L'abbonament

2.1.1 L'abbonamento residenziale

Il costo di un abbonamento residenziale in Francia è leggermente superiore alla media europea e si attesta sui 14,7 €/mese IVA incl. (dati settembre 2008). In questo settore, l'Irlanda, il Belgio e il Lussemburgo hanno le tariffe più alte in assoluto.

Tariffe mensili clienti residenziali per abbonamenti sottoscritti con l'operatore storico

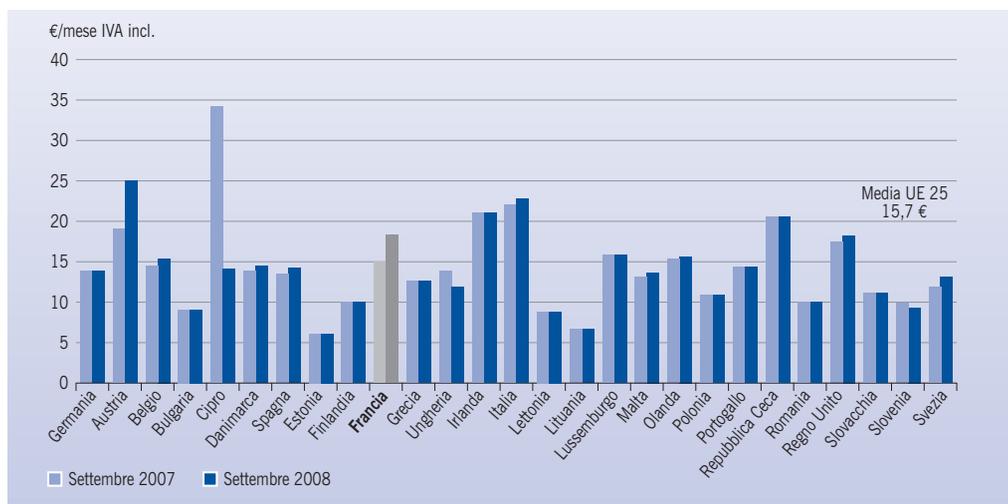


Fonte: 14° rapporto della Commissione Europea.

2.1.2 L'abbonamento business

Con i suoi 17,80 €/mese IVA escl., il costo di un abbonamento business francese si colloca in linea con la media europea. L'Austria, l'Italia e l'Irlanda hanno le tariffe maggiori.

Tariffe mensili clienti business per abbonamenti sottoscritti con l'operatore storico



Fonte: 14° rapporto della Commissione Europea.

2.2 Le chiamate verso i dispositivi mobili

La Commissione Europea ha messo in relazione, per ciascun paese dell'UE, i prezzi offerti dai due maggiori operatori di telefonia mobile e le diverse offerte sono state poi classificate in base ai panieri OCSE.

Per quanto riguarda il piccolo consumo (uso poco frequente del cellulare), nel 2008 Austria, Lituania ed Estonia hanno proposto le tariffe più interessanti. Mentre il Regno Unito ha praticato le tariffe meno vantaggiose per questa categoria di utenti.

Per coloro che fanno un utilizzo "medio" del cellulare, la Spagna, Malta e l'Irlanda presentano le tariffe più elevate. Mentre sono la Lituania, l'Estonia e l'Austria a proporre i prezzi più interessanti ai loro utenti.

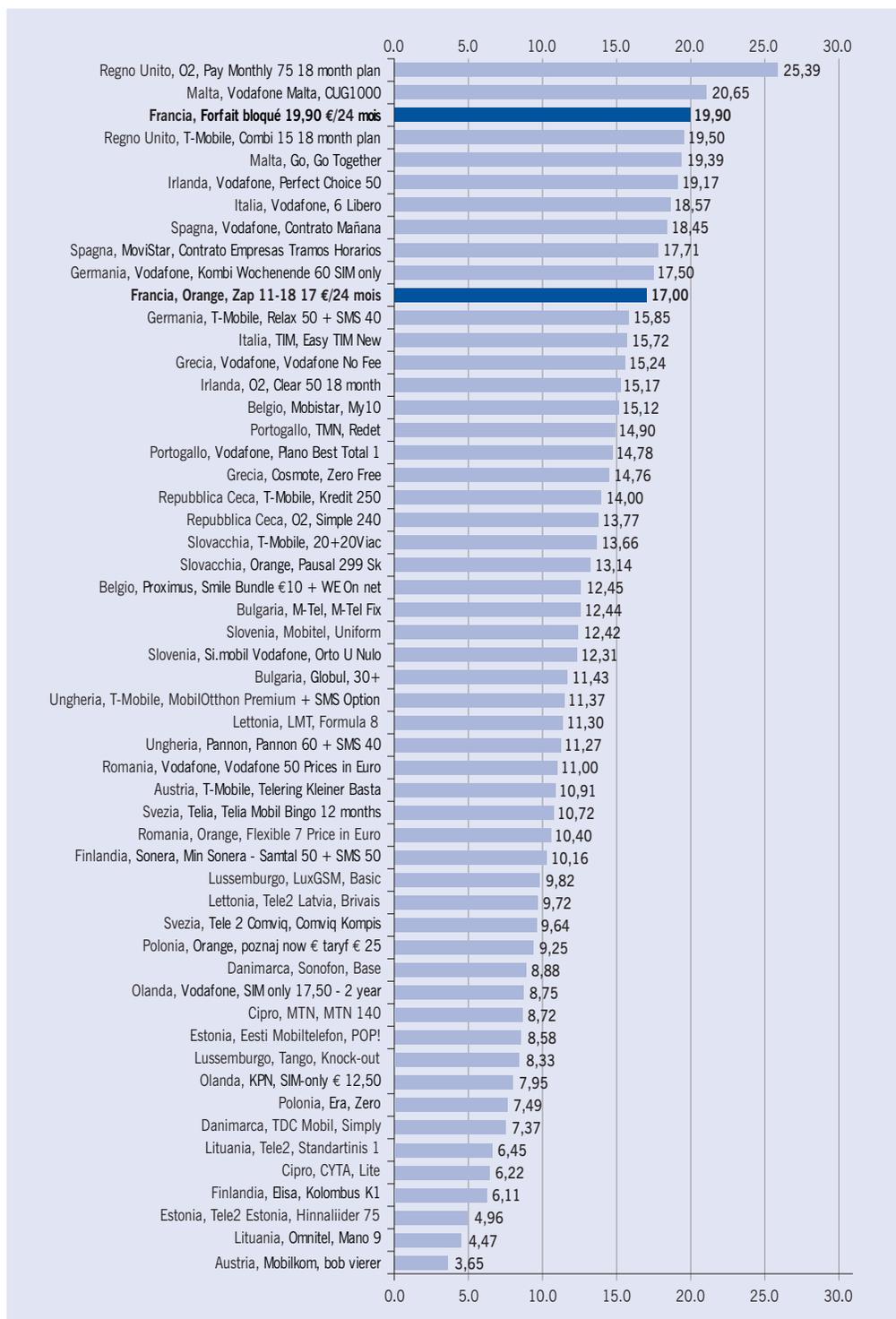
La Lituania, l'Estonia e l'Austria presentano le offerte più allettanti per gli utenti che fanno un uso intensivo del cellulare mentre paesi come la Spagna, l'Irlanda e Malta sono quelli dove le tariffe sono le più sfavorevoli per gli utenti intensivi dell'apparecchio mobile.

Differenze tra prezzi maggiori e prezzi minori in base all'utilizzo del cellulare in Europa

	Prezzo maggiore	Prezzo minore	Forbice in Francia
Uso poco frequente (30 chiamate in uscita/mese + 33 SMS)	25,39 €/mese IVA incl (Regno Unito)	3,65 €/mese IVA incl. (Austria)	17 – 19,9 €/mese (IVA incl.)
Uso medio (65 chiamate in uscita/mese + 50 SMS)	37,99 €/mese (IVA incl.) (Spagna)	5,43 €/mese (IVA incl.) (Lituania)	29,77 – 29,90 €/mese (IVA incl.)
Uso intensivo (140 chiamate in uscita/mese + 55 SMS)	68,83 €/mese (IVA incl.) (Spagna)	9,84 €/mese (IVA incl.) (Lituania)	47,44 – 48,04 €/mese (IVA incl.)

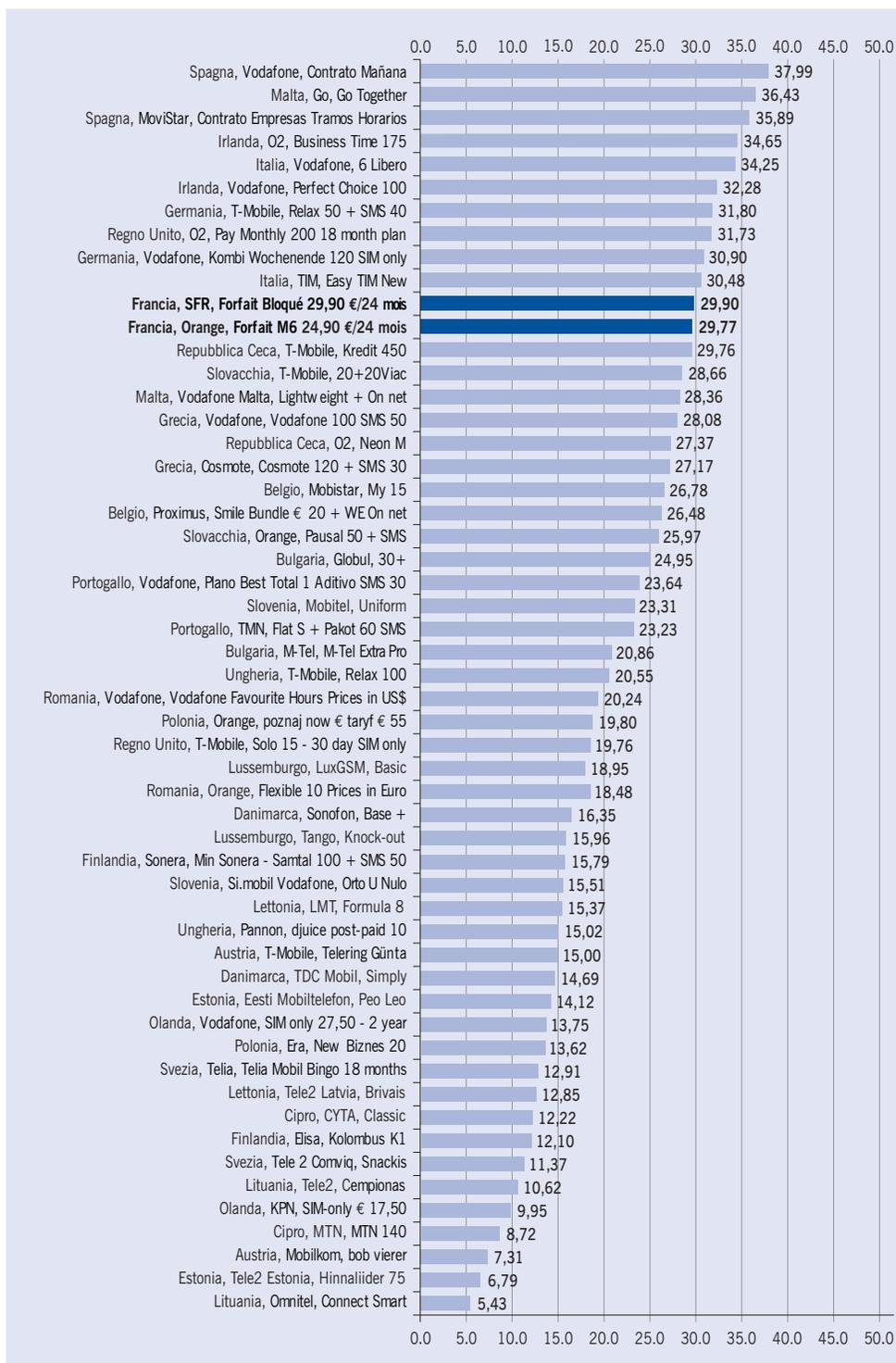
Fonte: 14° rapporto della Commissione Europea.

Costo mensile per un utilizzo poco frequente del cellulare (€/mese IVA incl.)



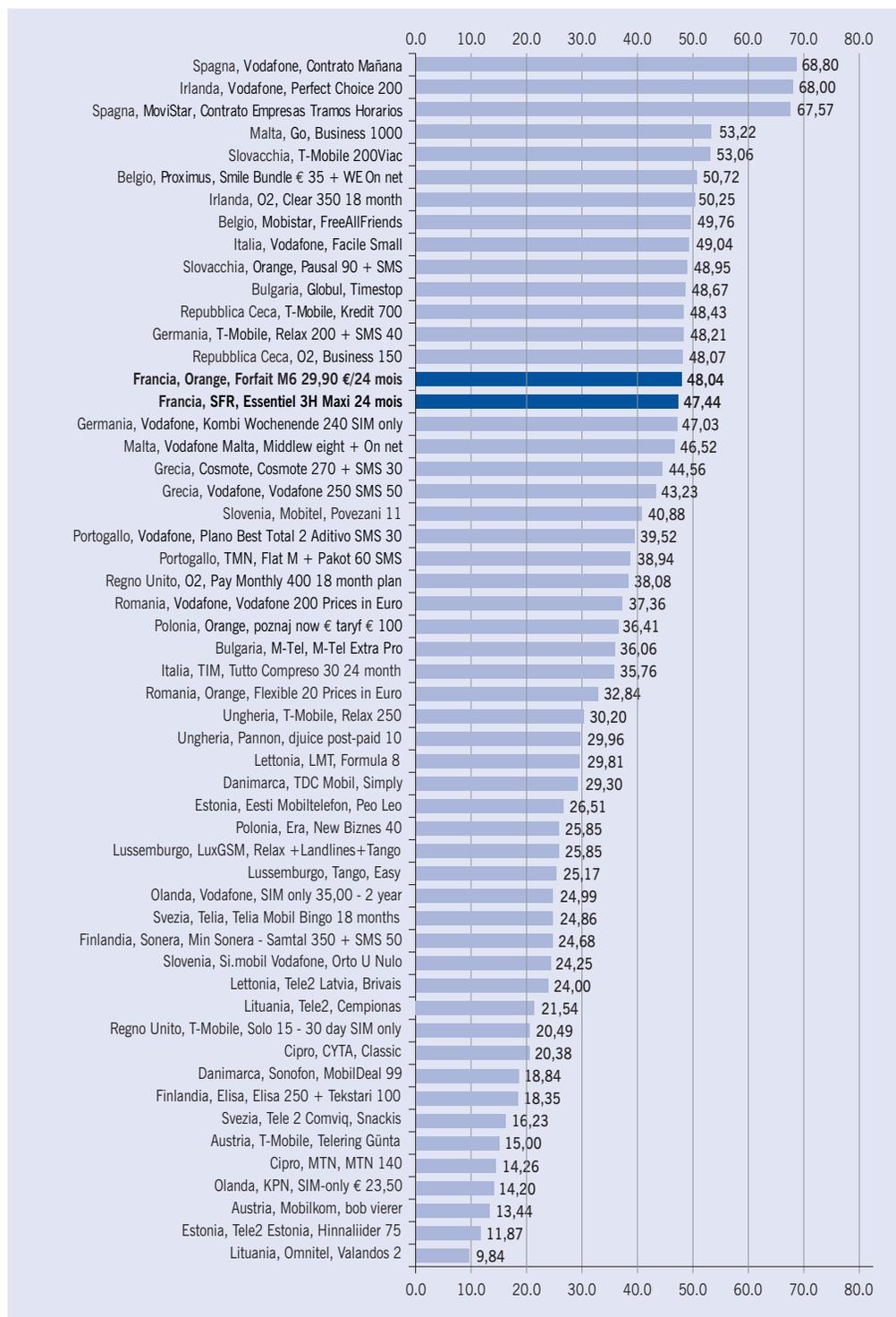
Fonte: 14° rapporto della Commissione Europea.

Costo mensile per un utilizzo medio del cellulare (€/mese IVA incl.)



Fonte: 14° rapporto della Commissione Europea.

Costo mensile per un utilizzo intensivo del cellulare (€/mese IVA incl.)



Fonte: 14° rapporto della Commissione Europea.

